

L'ARMA RITROVATA IN STAZIONE E LA RIVELAZIONE DEL VESCOVO

«Il Papa sapeva della pistola non ha rinunciato a Trieste»

Lo scorso sabato sera, alla vigilia della sua visita a Trieste, Papa Francesco è stato informato di quella pistola e di quelle munizioni trovate in un trolley nel bar della Stazione ferroviaria di Trieste. Non ha avuto ripensamen-

ti. «A me l'ha detto il Papa», dice il vescovo Enrico Trevisi: «Era molto sereno e determinato, per nulla turbato». La Procura di Trieste ha aperto un fascicolo contro ignoti per porto abusivo di armi. **TONERO / A PAG. 5**



Papa Francesco a Trieste la scorsa domenica FOTO FRANCESCO BRUNO

NEGLI ESERCIZI DELL'AREA

«Abbiamo visto degli agenti ma pensavamo fossero controlli»

«Alla chiusura sabato alle 19 abbiamo visto quattro o cinque agenti nel bar, ma non ci abbiamo dato peso», dice l'ediculante vicino al bar della Stazione. **PACE / A PAG. 5**

POLITICA

L'OK DEFINITIVO AL DDL NORDIO

Giustizia, via l'abuso d'ufficio Meno facile intercettare

L'approvazione definitiva del Ddl Nordio ha mostrato una maggioranza compatta: 199 sì, 102 contrari e nessun astenuto. Il via libera all'abolizione dell'abuso di ufficio e alla stretta al traffico di influenze è stato accompagnato dagli applausi di tutte le forze di centrodestra. E non solo: a favore anche Azione e Iv. Dure le altre opposizioni. **GRASSI / A PAG. 4**

IL DIVIETO FINO ALLE MEDIE: TABLET E PC SOLO SOTTO LA GUIDA DEL DOCENTE. ANNUNCIATO IL RITORNO AL DIARIO

Cellulari a scuola Arriva lo stop

La circolare del ministro Valditara: uso vietato anche per fini didattici

Dallo stop ai cellulari in classe anche per scopi didattici, fino al ritorno al diario cartaceo per riabituare i ragazzi a scrivere. È quello che

indicano, nero su bianco, le circolari firmate dal ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara: atti illustrati nel corso di un

convegno a Palazzo San Macuto, a Roma, tra gli applausi del pubblico presente in sala. **MARSICO / A PAG. 2**

LE CRONACHE

Polizia locale, nasce una task force per i documenti falsi

/ APAG. 23



Un agente della polizia locale

Canale navigabile Nuovo magazzino per Mitsubishi

GRECO / APAG. 25



Lo stabilimento Sea Metal

Dolina, le campane di Sant'Ulderico di nuovo nel mirino

SALVINI / APAG. 27

SCENARI INTERNAZIONALI

IL VERTICE

La Nato alza lo scudo anti-Putin e avvisa la Cina

Il vertice della Nato a Washington è iniziato nel migliore dei modi per l'Ucraina. **GUERRERA / A PAG. 6**

IL COMMENTO

ZATTERIN / A PAG. 6

ORA L'EUROPA DEVE IMPARARE A DIFENDERSI

L'INCONTRO

«Il nostro tempo non più pacifico»

Alla luce dei risvolti della guerra in Ucraina, «tra Trieste e la Russia rischiamo di avere soltanto paesi balcanizzati, instabili, mentre per un Paese con la proiezione adriatica e balcanica dell'Italia avere un'idea di come pacificare quei territori dovrebbe essere l'abc». Lo ha detto ieri il direttore di Limes Lucio Caracciolo, durante un evento al Magazzino 26. **TOMASIN / APAG. 9**

CANTIERE DA 3,3 MILIONI PER L'IMPIANTO POLIFUNZIONALE, PRIME ATTIVITÀ ENTRO LA FINE DEL 2025



Polo sportivo di San Giovanni, dopo 16 anni si parte

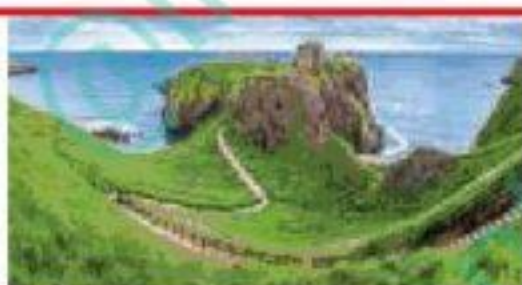
GRECO / APAG. 20



Parma, le Regge e la Food Valley

3 giorni - 2 notti

€ 570



Scozia, i castelli e le Highlands

9 giorni - 8 notti

€ 2.880



Monaco e i castelli della Baviera

4 giorni - 3 notti

€ 680



ABACOVIAGGI

Info. 0432 900077

abacoviaggi.com/dove-prenotare

L'OMICIDIO DI VIDOR

Gli ammazzati della porta accanto

FULVIO ERVAS

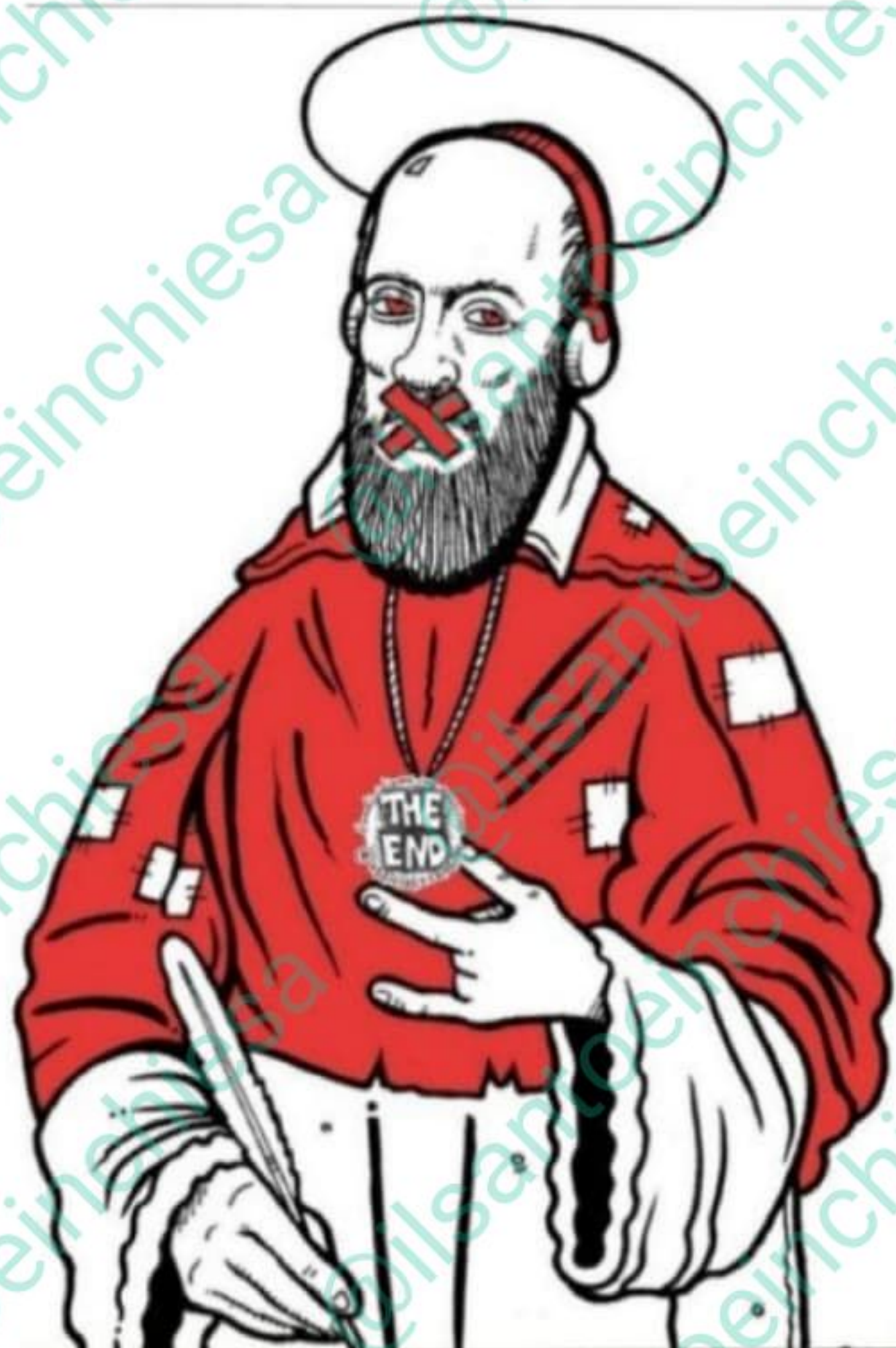
Nei romanzi con delitto spesso si mescolano i fatti di cronaca e l'immaginazione dell'autore. Provare a raccontare il perché e il come di un'uccisione, risolvere un caso, rappresenta uno dei modi che abbiamo per mostrare che si può scoprire il senso anche dell'improbabile. / APAG. 13



@Utopia Quotidiana
NEWS



<https://t.me/ilsantocheinchiesa>



@UTOPIAQUOTIDIANA



I WANT YOU

Le scelte del governo



LA CIRCOLARE

Evitare il dilagare delle tecnologie

Il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, ha stabilito il divieto del cellulare alle scuole elementari e medie, a partire da settembre, perché «io non credo che si faccia buona didattica con un cellulare fino alle scuole medie», ha spiegato il responsabile del dicastero. Così Valditara punta a evitare il dilagare delle «nuove tecnologie sempre e comunque».



I COMPITI A CASA

Riproposte le tradizionali agende

Nella circolare è previsto anche il ritorno al diario cartaceo per i compiti a casa. I genitori continueranno a essere avvisati con il registro elettronico, ma da settembre si ricominceranno a usare le vecchie agende, alcune diventate negli anni anche un'icona. L'obiettivo del ministro è riabituarli i ragazzi a scrivere, al rapporto con la carta e con la penna.



ANCHE ALLE SUPERIORI

Con il 5 si verrà bocciati

La stretta del governo arriva anche per gli studenti che non tengono un comportamento adeguato negli istituti scolastici. Sia alle scuole medie sia alle superiori, se non si raggiunge almeno il 6 in condotta si verrà automaticamente bocciati. Il provvedimento, dopo aver ricevuto l'ok del Senato, è stato approvato ieri in Commissione alla Camera.

Cellulari no a scuola neanche per studiare

Il ministro: stop da settembre per elementari e medie
«Non credo che si faccia buona didattica col telefonino»

Maria Elena Marsico

Dallo stop ai cellulari in classe anche per scopi didattici fino al ritorno al diario cartaceo per riabituarli i ragazzi a scrivere. È quanto indicano nero su bianco le circolari firmate dal ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, illustrate nel corso di un convegno a Palazzo San Macuto, a Roma, tra gli applausi del pubblico in sala.

COMPUTER E CELLULARI

Tablet e computer dovranno essere utilizzati sotto la guida del docente, per gli smartphone, invece, la stretta - che coinvolge gli alunni più piccoli, fino alle scuole medie - è più severa. Se fino a poco fa era permesso l'utilizzo dei dispositivi, previa autorizzazione dell'insegnante, per finalità didattiche, da settembre i telefonini saranno infatti banditi in classe per qualsiasi scopo. Il ministro lo aveva preannunciato alcuni mesi fa, ora è arrivata la firma alla circolare. «Non credo che si faccia buona didattica con un cellulare», ha sottolineato il titolare del dicastero di viale Trastevere nel corso del convegno «La scuola artificiale-Età evolutiva ed evoluzione tecnologica».

IL RITORNO DEL CARTACEO

Durante l'evento, Valditara ha illustrato alcune misure che entreranno in vigore dal prossimo anno scolastico. Tra queste c'è anche il ritorno a carta e penna per appuntare quanto c'è da fare. «Con la rivoluzione per cui bisogna andare verso le nuove



GIUSEPPE VALDITARA
MINISTRO DELL'ISTRUZIONE
DEL GOVERNO MELONI

Ritorna il diario cartaceo in parallelo al registro elettronico. Primo ok alla Camera per il ripristino del voto in condotta

tecnologie sempre e comunque, i compiti a casa venivano messi sul registro elettronico - ha ricordato il ministro - su quella scheda elettronica che un bambino era costretto a consultare oppure doveva ricorrere ai genitori. Le mamme e i papà potranno così continuare a essere avvertiti dallo strumento elettronico, mentre i bambini torneranno a quello che Valditara ha chiamato «il diario di una volta», una disposizione che varrà per il prossimo anno scolastico e per quelli successivi. In questo modo, il genitore potrà comunque controllare, se il figlio non gli fa

vedere il diario, e «il bambino si abitua a scrivere».

ALTRE NOVITÀ

Ma il prossimo anno scolastico 2024-2025 non si preannuncia totalmente analogico. Da un lato i bambini torneranno a utilizzare il diario e non potranno usare gli smartphone nemmeno per scopi didattici, ma dall'altro lato in alcune scuole verrà avviata una sperimentazione: un progetto pilota che vedrà l'utilizzo di «assistenti basati sull'intelligenza artificiale». Il ministro ha sottolineato che l'obiettivo della sperimentazione è «valutare l'efficacia di questi assistenti nel migliorare le performance degli studenti, identificare le migliori pratiche per integrare l'intelligenza artificiale nella didattica quotidiana, garantire che l'utilizzo dell'AI sia etico e rispettoso della privacy degli studenti e dei docenti, assicurare che l'intelligenza artificiale sia utilizzata come strumento di supporto mantenendo però il docente sempre al centro». Quello che si attende dal progetto - che si inserisce in un'ottica di personalizzazione della didattica - è «un miglioramento dei risultati degli studenti, una riduzione del carico di lavoro amministrativo per i docenti permettendo loro quindi di concentrarsi maggiormente sull'insegnamento e sul rapporto anche personale con i singoli studenti, e una maggiore inclusione per quei bisogni educativi speciali». Con un avvertimento: «evitare che l'intelligenza artificiale venga usata come strumen-

to di deresponsabilizzazione».

VOTO DI CONDOTTA

Al di là delle circolari del ministero, poi, ci sono anche le norme, peraltro già annunciate dal ministro. In Commissione alla Camera, infatti, è stato approvato, nella serata di ieri, il disegno di legge governativo sul ritorno del voto di condotta. «È un importante passo avanti per l'introduzione di norme decisive per ridare autorevolezza ai docenti e ripristinare nelle nostre scuole il principio di responsabilità individuale - ha commentato Valditara -. Una cittadinanza matura implica doveri, oltre che diritti, e la consapevolezza di appartenere ad una comunità che richiede comportamenti solidali, ispirati alla cultura del rispetto, indispensabile per contrastare le varie forme di bullismo, e di violenza». Nelle pieghe del disegno di legge già approvato al Senato e che attende il via libera definitivo a Montecitorio, si prevede il ritorno del voto in condotta alle medie (attualmente è soltanto un giudizio che non fa media), mentre alle superiori il voto in condotta inferiore al 9 implica tutta una serie di penalizzazioni che possono incidere anche sui parametri della maturità, mentre con il 5 si viene direttamente bocciati. Soltanto alle scuole elementari resterà ancora valido il giudizio sintetico sul comportamento tenuto dall'alunno senza, pertanto, applicare alcun tipo di voto numerico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le scelte del governo



CON I PROFESSORI

Computer e tablet sono ammessi

La circolare del ministro Giuseppe Valditara è severa sui cellulari, vitati anche a fini didattici, mentre lascia spazio all'uso di computer e tablet. Alle elementari e alle medie quei dispositivi potranno essere portati a scuola, anche se, come ha tenuto a precisare ieri il ministro, «dovranno essere utilizzati sotto la guida del docente».



FINO A 10 MILA EURO

Maxi multe contro le aggressioni

Nel pacchetto di norme voluto dal ministro, e approvato ieri in Commissione alla Camera, sono anche previste maxi multe per chi aggredisce verbalmente o fisicamente (casi purtroppo in aumento anche a Nord Est) dirigenti, insegnanti o componenti del personale educativo, amministrativo, tecnico o ausiliario della scuola, a causa o nell'esercizio delle sue funzioni. La somma varia da 500 a 10 mila euro.



PRINCIPIO RIEDUCATIVO

Le sospensioni si scontano in aula

Cambierà, come previsto nel "pacchetto Valditara", anche la formula delle sospensioni degli studenti, che avranno un carattere più marcatamente rieducativo rispetto a oggi e non potranno essere scontate a casa. Lo studente dovrà partecipare ad attività scolastiche di riflessione e a una verifica finale da sottoporre al consiglio di classe. Il tenore della punizione dipenderà dalla durata della sospensione.

LE REAZIONI IN REGIONE

I dubbi dei presidi

«Così non si considera l'utilità del digitale»

«La circolare che vieta l'utilizzo del cellulare anche per scopi didattici suscita forti perplessità perché non tiene conto dell'autonomia delle scuole, né delle sue potenziali finalità inclusive, né del fatto che questo strumento può servire per interagire con le dotazioni digitali che le istituzioni scolastiche hanno acquistato spendendo oltre 2 milioni di euro previsti dal piano Scuola 4.0». Il presidente regionale dell'Associazione nazionale presidi (Anp), Luca Gervasutti, commenta così il divieto dell'uso del telefonino nelle scuole elementari e medie ufficializzato, ieri, dal ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara. Si tratta di un divieto annunciato lo scorso febbraio, quando lo stesso ministro aveva invitato a non usare lo smartphone, neppure per usi didattici, nelle scuole dell'infanzia, delle primarie e delle medie.

«Si preferisce vietare anziché favorire una discussione più ampia», continua Gervasutti, «che dovrebbe coinvolgere l'intera comunità educante per promuovere un utilizzo più consapevole in ambito scolastico di tutti i mezzi di comunicazione, compreso il cellulare». Diverso il giudizio del rappresentante regionale dell'Anp sul voto in condotta: «Si tratta di un provvedimento condivisibile anche perché negli ultimi anni abbiamo assistito a un numero crescente di episodi inaccettabili, tale da rendere necessario un cambio di rotta e dare finalmente il giusto peso al comportamento nel percorso di apprendimento degli studenti». Altrettanto positivo il giudizio sulla sperimentazione dell'intelligenza artificiale a scuola a cui Gervasutti, anche in qualità di coordinatore della stesura delle regole per l'utilizzo dell'IA a scuola, guarda con «grande favore e interesse. Credo - aggiunge -



LUCA GERVASUTTI
PRESIDENTE REGIONALE
ASSOCIAZIONE NAZIONALE PRESIDI

«Non si tiene conto delle potenzialità anche d'interazione dello strumento»

che il Progetto pilota che 55 scuole del Friuli Venezia Giulia hanno intrapreso da un anno possa rappresentare, anche a livello nazionale, un modello di riferimento». Gervasutti cita l'uso dei chatbot, a cui fa riferimento il ministro, perché «favorisce lo sviluppo di nuove competenze, tra cui la capacità di interrogare l'IA per accedere a una pluralità di contenuti e per sviluppare una capacità critica e riflessiva nell'uso degli strumenti di intelligenza artificiale». La sfida, sempre secondo il presidente regionale dell'Anp, «è dotare gli studenti degli strumenti necessari per navigare in modo consapevole in un mondo in cui le informazioni sono mediate da sistemi sempre più complessi e in cui la capacità di porre le domande giuste diventa fondamentale per accedere a conoscenze affidabili e pertinenti».

Meno critica sul divieto del telefonino in classe è la dirigente dell'istituto comprensivo di



ARMIDA MUZ
DIRIGENTE
COMPRESIVO DI SACLE

«Sul voto in condotta non si agisca d'impulso. Serve una riflessione più ampia»

Sacle, Armida Muz, anche perché nella primaria lei non lo ha mai ammesso, mentre alle medie i ragazzi possono portarlo purché lo tengano spento. «Abbiamo speso 350 mila euro per acquistare le attrezzature informatiche e i telefonini non ci servono», continua la dirigente, apprezzando la sperimentazione dell'intelligenza artificiale, mentre sull'introduzione del voto in condotta auspica una riflessione più ampia a tutti i livelli. «Introdotta dall'ex ministro Gelmini e poi venuta meno - conclude Muz -, sul voto in condotta non possiamo agire d'impulso, va fatta una riflessione con chi lavora nel mondo della scuola». I presidi, infine, non disprezzano il riutilizzo del diario scolastico. «È una questione di metodo - spiega il dirigente dell'istituto comprensivo di Cordenons, Fabio Muccin -, i ragazzi devono abituarsi a scrivere i compiti e ricordarsi di guardare il diario. Pur riservandosi di leggere



MONICA DE CAROLIS
PRESIDENTE PROVINCIALE
ANP TRIESTE

«In alcuni momenti per gli alunni stranieri lo smartphone è efficace in classe»

il decreto, anche Monica De Carolis, presidente provinciale dell'Anp di Trieste, fa notare che al comprensivo Marco Polo «gli studenti tengono il cellulare chiuso nello zaino. Abbiamo lavorato a livello educativo con il patentino, per un utilizzo consapevole del digitale. C'è da dire - aggiunge - che in certi momenti anche in classe risulta utile, a esempio quando gli alunni stranieri hanno bisogno di cercare alcune parole in italiano, sempre affiancati e seguiti. Mi riservo - ripete - di riflettere sulla novità con i docenti». Ariella Bertossi dell'istituto superiore Da Vinci-Carli-Sandinelli di Trieste, anche se il decreto interviene fino alle medie, spiega infine che «con il Pnrr ci siamo dotati di nuove tecnologie, per le quali l'uso dei telefonini può non servire più, anche se c'è da ricordare che i ragazzi a casa lo utilizzano per qualsiasi cosa».

G.P. E.M.I.B.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I temi della giustizia

Approvato il ddl Nordio con i voti di Azione e Iv Abolito l'abuso d'ufficio

Via libera definitivo della Camera al disegno di legge: maggioranza compatta Scontro sulle intercettazioni, il guardasigilli annuncia una «riforma organica»

Giampaolo Grassi / ROMA

L'approvazione definitiva del ddl Nordio ha mostrato una maggioranza compatta: il provvedimento è stato approvato con 199 sì, 102 contrari e nessun astenuto. Dopo giorni di liti e distinguo su vaccini e Ucraina, il via libera all'abolizione dell'abuso d'ufficio e alla stretta al traffico di influenze è stato accompagnato dagli applausi di tutte le forze di centrodestra. E non solo: hanno votato a favore anche Azione e Iv. Dure le altre opposizioni: «Da oggi l'Italia è un Paese più ingiusto», ha commentato il presidente del M5s, Giuseppe Conte. Per il Pd «è uno scalpo a danno dei cittadini». Ma gli interventi sulla giustizia non sono finiti. C'è un puzzle di provvedimenti in discussione fra Camera e Senato che va dalla separazione delle carriere per i magistrati agli interventi sulle carceri.

Il decreto fresco di approvazione contiene anche una stretta alla pubblicazione delle intercettazioni: «Un altro bavaglio», ha scritto Avs, mentre Ordine dei giornalisti e Fnsi hanno parlato del «pericolo serio di far calare una cappa di silenzio sulle indagini». Il guardasigilli Carlo Nordio ha comunque annunciato una nuova accelerata sulla materia: «Stiamo lavorando da tempo ad una riforma orga-

Gli otto articoli del ddl Nordio

ABROGAZIONE DELL'ABUSO D'UFFICIO

■ Abolita la norma del **codice penale (art.323)** che punisce il pubblico ufficiale che violando consapevolmente leggi, regolamenti o l'obbligo di astensione, cagiona un danno ad altri o si procura un vantaggio patrimoniale



MODIFICHE AL TRAFFICO DI INFLUENZE

■ Si restringe l'ambito di applicazione di questo reato. La mediazione viene ritenuta illecita se finalizzata a far compiere un reato ad un pubblico ufficiale. Aumenta il minimo edittale della pena: **da 1 anno e 6 mesi a 4 anni e 6 mesi**



INTERCETTAZIONI E TUTELA DEL TERZO ESTRANEO

■ **Non dovranno essere riportate le conversazioni e i dati relativi a soggetti non coinvolti dalle indagini, se non considerati rilevanti per il procedimento**



INFORMAZIONE DI GARANZIA

■ Nell'avviso dovrà essere contenuta una **descrizione solo sommaria del fatto su cui si indaga**, garantendo la riservatezza del destinatario



CONTRADDITTORIO E MISURE CAUTELARI

■ **Il giudice dovrà procedere all'interrogatorio dell'indagato prima di disporre la misura cautelare**

COLLEGIALITÀ E MISURE CAUTELARI

■ Introduzione di un **organo collegiale, formato da 3 giudici**, per l'adozione dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere che attualmente è invece sempre disposta dal giudice monocentrico

LIMITI ALL'APPELLO

■ **Limitazione alla possibilità per il Pm di proporre appello** contro le sentenze di assoluzione di primo grado. Il provvedimento non riguarda i reati più gravi

ETÀ DEI GIUDICI POPOLARI IN CORTE D'ASSISE

■ **Il requisito massimo è fissato a 65 anni** e deve sussistere soltanto al momento della nomina

ANSA

LENOVITÀ PREVISTE
IL DISEGNO DI LEGGE CONTIENE MISURE ANCHE SUL TRAFFICO DI INFLUENZE

In Parlamento provvedimenti anche su carceri e separazione delle carriere

nica delle intercettazioni – ha detto il ministro – per dare un'attuazione radicale all'articolo 15 della Costituzione che indica nella segretezza delle conversazioni l'altra faccia della libertà. Le conversazioni sono libere intanto che sono segrete, come il voto».

A Palazzo Madama è atteso l'arrivo in Aula della proposta di legge del senatore di Fi Pierantonio Zanettin, che limita a 45 giorni la durata massima

delle intercettazioni, mettendo così un freno alle proroghe da parte del gip su richiesta del pm. La norma interviene anche «sul sequestro di telefonini e smartphone» ha spiegato Nordio – che contengono non solo le conversazioni, ma l'intera vita delle persone».

Il puzzle sulla giustizia comprende anche la norma contenuta nel ddl Sicurezza in discussione nelle commissioni Affari Costituzionali e Giusti-

zia della Camera che rende facoltativo, e non più obbligatorio, il rinvio della pena per le donne incinte o neomadri, che era stato pensato per evitare che i bambini piccoli potessero stare in carcere. Fi ha annunciato un emendamento per tornare al rinvio obbligatorio, ma la Lega tira dritto: «Rispetto la posizione di Forza Italia – ha detto il sottosegretario all'Interno Nicola Molteni, leghista – ma per noi è un punto qualificante. Lo difendo a spada tratta». Nordio ha lasciato spiragli: «Sono cose di una delicatezza estrema – ha detto –. Ci rifletteremo, "frigido pacatoque animo", e cercheremo di trovare una soluzione».

Il tema carceri è al centro di un decreto all'esame della commissione Giustizia del Senato. Anche su quello la Lega punta i piedi. La senatrice Erika Stefani ha annunciato un emendamento per escludere i reati gravi, come «i casi di terrorismo, riduzione in schiavitù, violenza sessuale di gruppo, sequestro a titolo di estorsione», dal programma di giustizia riparativa introdotto con la riforma Cartabia: un accordo fra vittima e colpevole finalizzato alla riparazione dell'offesa, che può essere valutato dal giudice come circostanza attenuante della pena.

C'è poi l'annoso tema della separazione delle carriere, all'esame commissione Affari costituzionali alla Camera. «Il disegno di legge Nordio – ha detto il deputato di Forza Italia Alessandro Cattaneo – inaugura una nuova stagione delle riforme della giustizia, avvicinandoci sempre di più al sogno del presidente Berlusconi. La separazione delle carriere rimane un obiettivo fondamentale». Nordio ha fatto appello ad Azione e a Italia viva: «Sarebbe auspicabile che potessero convergere anche su quel provvedimento. Il referendum? «Se fosse necessario non sarebbe una disgrazia, sono certo che avremmo una maggioranza schiacciante», ha risposto il guardasigilli.

IL MINISTRO

«Stop paralisi»



Secondo il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, sostenere che l'abolizione del reato di abuso d'ufficio è un favore ai colletti bianchi è «un'assurdità che non vale neanche la pena di commentare. Si tratta dell'abolizione di un reato che non aveva nessun significato, paralizzava i pubblici amministratori». Per Nordio, infine, «parlare di reato spia è una bestemmia dal punto di vista giuridico perché un reato o è tale oppure non lo è».

DEBORA SERRACCHIANI

«Voragine»



«La verità è che l'abolizione dell'abuso d'ufficio apre una voragine nella tutela della pubblica amministrazione che il Governo ha dovuto in fretta e furia arginare per non incorrere in una procedura di infrazione. Altra bandiera che costerà cara agli italiani, come le quote latte oppure le concessioni balneari». Parole, queste, della deputata del Pd Debora Serracchiani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Strano destino quello dell'abuso d'ufficio! Negli anni '80 dello scorso secolo era un'ipotesi residuale punita con pena modesta, la quale s'aggiungeva all'interesse privato in atti d'ufficio, che invece aveva notevole importanza pratica e seria dignità sanzionatoria (la pena prevista andava da sei mesi a cinque anni di reclusione).

Nel 1990 il reato d'interesse privato in atti d'ufficio è stato abrogato. Contestualmente il reato d'abuso d'ufficio è stato ridisegnato in modo da prevedere: un'ipotesi meno grave per l'abuso finalizzato a procurare al pubblico ufficiale o all'incaricato di pubblico servizio, per sé o per altri, un ingiusto vantaggio non patrimoniale ovvero a provocare a terzi un danno ingiusto; e un'ipotesi sanzionata più severamente per l'abuso finalizzato a procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale. La modifica normativa, in sostanza, compensava la

sparizione dell'interesse privato dall'ordinamento con un ridisegno dell'abuso d'ufficio, al quale veniva attribuita nuova linfa.

Il depotenziamento inizia nel 1997 allorché, verosimilmente a margine di qualche vicenda concreta, il reato è stato ridimensionato: s'è previsto da un lato che l'abuso consistesse nella violazione di norme di legge o di regolamento ovvero nella violazione dell'obbligo di astensione in presenza di un interesse proprio o di propri congiunti; s'è previsto dall'altro che il danno potesse essere solo patrimoniale, venendo cancellato quello non patrimoniale; ma soprattutto è stata ridotta la sanzione massima da cinque anni a tre.

Tale norma è sopravvissuta per oltre vent'anni, con

un ritocco nel 2012 – necessitato per onorare un impegno internazionale dell'Italia – consistito nel rideterminare la sanzione massima in quattro anni anziché tre.

Ma è nel 2020 che avviene un ulteriore drastico ridimensionamento del reato, da allora rimasto in vigore fino a oggi.

Per commettere il reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio deve violare specifiche regole previste dalla legge da cui non residuino margini di discrezionalità ovvero deve violare l'obbligo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di propri congiunti. Chiunque può compren-



ANTONIO DENICOLO

dere come da quel momento le maglie di quel reato siano state allargate sia per effetto della limitazione alla sola violazione di norme di legge – e non più anche alla violazione di norme di regolamento o di altre fonti giuridiche – sia per effetto della precisazione per cui quelle norme di legge non debbano lasciare al pubblico ufficiale alcun margine di apprezzamento.

Insomma, da quattro anni quel reato è divenuto, metaforicamente, uno spaventapasseri: visto da lontano fa paura, ma se lo guardi da vicino ti vien da sorridere trattandosi di un reato quasi inoffensivo: la sua realizza-

zione pratica richiede un pubblico ufficiale così povero da non astenersi dall'adozione di un provvedimento che favorisce i suoi interessi privati ovvero da agire in clamorosa contrapposizione con le prescrizioni della legge.

Che dire, allora, della sua abrogazione, ormai stabilita dal Parlamento?

A me pare che la mutilazione del 2020 abbia già inferto un decisivo colpo di maglio al reato, rimasto in vita per sanzionare deviazioni clamorose della legge da parte del pubblico ufficiale. Ma proprio perché parliamo di deviazioni clamorose, mi pare che cancellarle dal codice penale non sia un buon segnale, poiché depotenzia il precetto costituzionale secondo cui il pubblico ufficia-

le è tenuto a svolgere le proprie funzioni «con disciplina e onore».

In tutto ciò non mi pare c'entri la cosiddetta «paura della firma» dei sindaci o in generale degli amministratori pubblici. A parte il fatto che il diritto amministrativo distingue i (pochi) provvedimenti a firma dell'autorità politica da quelli (tanti) della dirigenza amministrativa, non vedo come in nome di questa paura si consenta al pubblico amministratore, che viola clamorosamente precetti obbligatori imposti dalla legge, di non rispondere penalmente.

Non si può, infine, non rammentare che una proposta di Direttiva dell'Unione Europea datata 3 maggio 2023, non ancora vigente ma aperta all'approvazione, considera tuttora necessaria la penalizzazione dell'abuso d'ufficio: penalizzazione alla quale da oggi la sola Repubblica Italiana si sottrae.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN REATO DIVENTATO SPAVENTAPASSERI

L'ANALISI

Il giallo

«Il Papa informato della pistola ma ha confermato la visita a Trieste»

Il vescovo: «Era sereno e determinato». Procura, aperto un fascicolo. Caccia all'uomo del trolley

Laura Tonerò

Lo scorso sabato sera, alla vigilia della sua visita a Trieste, Papa Francesco è stato informato di quella pistola e di quelle munizioni trovate in un trolley nel bar della Stazione ferroviaria di Trieste. Non ha avuto ripensamenti. «A me l'ha detto il Papa», dice il vescovo Enrico Trevisi: «Era venuto a conoscenza del fatto il giorno prima - aggiunge - ma era comunque molto sereno e determinato nella sua visita a Trieste. Non era per nulla turbato». Quanto al ritrovamento dell'arma, il vescovo precisa come la Diocesi «non sia in possesso di elementi diversi da quelli riportati dagli organi di informazione: lasciamo che le forze dell'ordine facciano le dovute indagini, ci fidiamo».

Per fare luce sull'inquietante ritrovamento della pistola e delle munizioni, la Procura di Trieste ha intanto aperto un fascicolo contro ignoti per porto abusivo di armi. Le indagini vedono in campo la Polizia di stato e l'Antiterrorismo. La Questura e la Prefettura mantengono il massimo riserbo.

Ma facciamo un passo indietro, tornando allo scorso sabato pomeriggio. Quando un uomo, che dai tratti soma-



IL PAPA A TRIESTE
A DESTRA LA PISTOLA NELL'IMMAGINE DEL TGI, E LA STAZIONE CENTRALE (SILVANO)

Con le immagini delle telecamere si mira a stabilire il percorso della persona che ha lasciato la valigia

tici sembra di origine medio-orientale, con capelli corti, scuri, alto circa 1,75, con indosso una maglietta che ritrae una tigre, è entrato nel bar Briccocafé della Stazione ferroviaria, con a seguito una valigia. Ha abbandonato il bagaglio vicino all'ingresso, ha fatto un breve giro nell'esercizio pubblico e poi se ne è andato. Il personale del bar, intorno alle 16, si

è accorto del trolley e ha avvisato la Polfer. Aperto il bagaglio e trovata l'arma - da una rapida ricerca sembra si tratti di una semiautomatica CZ modello 85 calibro 9 x 21 prodotta nella Repubblica Ceca - con 14 proiettili e un caricatore nascosti tra abiti e scarpe - è stata subito coinvolta la Digos. Visto il contestuale arrivo del Pontefice, è scattato il previsto di-

positivo di sicurezza, con il coinvolgimento della Gendarmeria vaticana e un rafforzamento della presenza di personale dell'intelligence, dell'Antiterrorismo e dei tiratori scelti.

L'attività di indagine è partita dai filmati delle videocamere del bar. Individuata l'immagine dell'uomo e rilevato il dettaglio inconfondibile della maglietta con il di-



segno della tigre, che rende facilmente riconoscibile la persona, è stata avviata l'acquisizione dei filmati anche dei dispositivi installati in stazione, inclusi quelli lungo i binari, agli ingressi. Per cercare di raccogliere diversi elementi utili a identificare l'uomo. Era appena sceso da un treno oppure si trovava già a Trieste? Fuori dal bar ha incontrato qualcuno? È uscito dalla stazione oppure è salito su un treno diretto lontano da Trieste?

Gli inquirenti hanno in mano un'immagine del suo volto. L'hanno mostrata, poche ore dopo il ritrovamento dell'arma, a chi gestisce i negozi all'interno della stazione, per cercare di raccogliere eventuali informazioni. «La speranza - così il vescovo - è che quel ritrovamento non sia correlato alla visita del Papa. Non abbiamo altro da commentare, ci fidiamo dell'operato delle forze dell'ordine».

Trevisi constata come la città abbia «accolto con estrema gioia l'arrivo del Papa, e non vogliamo che questa gioia venga turbata da altri pensieri, da segnali che sono comunque spiacevoli: cerchiamo piuttosto di fare tesoro delle parole del Papa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esercenti e commercianti della stazione: quel giorno non ci si è accorti di nulla

«Agenti nel bar, non ci ho dato peso»

LE TESTIMONIANZE

Valeria Pace

«A

lla chiusura sabato sera alle 19 abbiamo visto quattro o cinque agenti nel bar, ma non ci abbiamo dato peso: sapevamo che quel giorno avevano poco personale e che dovevano chiudere prima», afferma Sandro Rovetto, titolare con la moglie, Veronica Bortone, dell'edicola vicino al bar della stazione. E un commerciante della zona racconta che le forze dell'ordine lunedì mattina gli hanno mostrato una fotografia di un uomo chiedendogli se l'avesse visto. Solo dopo ha capito per quale motivo le forze dell'ordine fossero interessate a quell'uomo con indosso una maglietta con l'immagine di una tigre, vedendo le immagini mostrate al tg. «Capita abbastan-



IL BAR DELLA STAZIONE
DOVE È STATO ABBANDONATO IL TROLLEY
FOTO MASSIMO SILVANO

Lunedì le forze dell'ordine hanno mostrato la fotografia di un volto ai commercianti

za spesso che ci sia fatta una richiesta del genere per i più vari motivi, anche banalmente per una persona scomparsa...».

Questi sono gli unici indizi correlati al ritrovamento di una pistola in un bagaglio abbandonato che emergono parlando con gli esercenti della zona di piazza Libertà. C'era chi ieri mattina non



aveva nemmeno sentito la notizia della pistola ritrovata in un trolley abbandonato nel bar sabato scorso, altri l'avevano appena letta sul giornale.

«Abbiamo notato che c'erano più forze dell'ordine del solito, ma l'abbiamo semplicemente collegato il fatto alla visita del Papa», fanno sapere dalla Despar, il super-

mercato dirimpetto al bar. Insomma, parrebbe che nessuna persona che lavora nei negozi della stazione si sia accorta di nulla. Nessuno forse ad eccezione dei dipendenti del bar che erano di turno quel sabato e che hanno contattato la Polizia ferroviaria. Ma «sono appena tornata dalle ferie» sono le uniche parole che vengono proferi-

te al Briccocafé.

L'unica cosa notevole degli ultimi giorni, ci viene detto, è stato lo sciopero di domenica, che l'ha resa una giornata molto meno movimentata del solito.

«Spesso capita che le persone dimentichino le valigie - racconta ancora Rovetto -. Noi abbiamo le telecamere di sicurezza, guardiamo i filmati: se vediamo che i bagagli sono di una famiglia cerchiamo di vedere se sono ancora in zona, altrimenti, chiamiamo subito la Polfer, non si può mai sapere che cosa c'è dentro». Certo, la notizia un po' di apprensione la crea: «Lavoriamo qua da 30 anni, è sempre stato tutto tranquillo. Non abbiamo mai avuto problemi con i ragazzi del Silos, che sono sempre stati educati a differenza di certi italiani. Ora però sembra che la città sia meno sicura di un tempo, ma la stazione è ben presidiata», concludono Rovetto e Bortone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli scenari internazionali

La Nato annuncia lo scudo anti-Putin Pronti per Kiev 40 miliardi e gli F16

L'avvertimento alla Cina: «Stop al sostegno politico e materiale a Mosca». Biden: «L'Ucraina riuscirà a fermare la Russia»

Benedetta Guerrera / WASHINGTON

Il vertice della Nato a Washington è iniziato nel migliore dei modi per l'Ucraina. Gli Stati Uniti hanno infatti annunciato che i jet F16 promessi sono già partiti, dalla Danimarca e dai Paesi Bassi, ed entro l'estate saranno operativi sui cieli di Kiev per respingere gli attacchi della Russia. Una garanzia per Volodymyr Zelensky, presente nella capitale americana anche se non al vertice, assieme agli oltre 40 miliardi di euro in assistenza finanziaria e alla sicurezza che gli alleati dell'Alleanza atlantica sono pronti ad assicurargli.



VOLODYMYR ZELENSKY
PRESIDENTE
DELL'UCRAINA

LE RASSICURAZIONI

Il padrone di casa Joe Biden, che conta sul vertice per i 75 anni della Nato anche per voltare pagina e convincere partner ed americani di essere pronto a guidare gli Stati Uniti per un secondo mandato, ha assicurato che Kiev «può e fermerà Vladimir Putin», mentre il segretario di Stato Antony Blinken ha sottolineato che l'invio dei jet è un segnale al leader del Cremlino. Zelensky prima ha espresso soddisfazione, poi parlando alla Reagan Foundation ha incalzato che di «F16 ne servono almeno 128 per eguagliare la Russia nei cieli». Il segretario uscente dell'Alleanza, Jens Stoltenberg, ha detto di essere convinto che da questa tre giorni nella capitale americana arriveranno «aiuti sostanziali» a Kiev, frutto di un piano elaborato da mesi per garantirle l'assistenza a lungo termine dell'Occidente, anche in caso di un eventuale cambio di leadership alla Casa Bianca. E anche il neo premier britannico, al suo debutto internazionale, ha assicurato a Zelensky il sostegno «incrollabile» del Regno Unito, come d'altra parte la premier italiana Giorgia Meloni, che ha promesso un se-

«Sono soddisfatto ma servono almeno 128 jet per poter eguagliare la potenza nei cieli delle forze del Cremlino»

condo sistema difensivo Samp-T. Un fronte compatto quindi quello formato dai 32 leader riuniti a Washington, almeno per quanto riguarda l'assistenza militare.

NON MANCANO LE RISERVE

Altra questione è l'adesione alla Nato, su cui alcuni Paesi hanno ancora delle riserve per il rischio che comporterebbe avere un partner quasi sempre in conflitto con una potenza nucleare come la Russia. Per ora Zelensky incassa l'accordo di massima sull'irreversibilità del processo, anche se non è ancora chiaro se nella dichiarazione finale sarà specificata una data o una scadenza. Quello che, invece, sarà esplicitato secondo fonti diplomatiche che hanno parlato con i reporter sarà l'ennesimo monito alla Cina ad interrompere il suo sostegno a Mosca. Pechino, in



Una panoramica del summit Nato a Washington. ANSA

quanto membro del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, «deve smettere qualsiasi forma di sostegno politico e materiale» al Cremlino, si legge nella bozza in cui si sottolinea inoltre che il Dragone «costituisce un pericolo per l'Europa e la sicurezza». Nella dichiarazione finale sono nominati anche gli altri nemici del patto, dalla Corea del Nord all'Iran. E viene designato un inviato del Sud per il Medio Oriente e per l'Africa: una buona notizia per Roma, tanto che il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha lanciato la candidatura proprio dell'Italia per ricoprire questo ruolo, mettendo a disposizione «nomi di alto livello». Alla fine della giornata tre cene: una offerta da Biden alla Casa Bianca, una da Blinken per i ministri degli Esteri e quella dei ministri della Difesa con il capo del Pentagono Lloyd Austin. —

L'INTELLIGENCE AMERICANA

Gli 007 accusano Mosca «In campo per Trump»

WASHINGTON

La Russia torna a prendere di mira le elezioni americane. Così come nel 2016 e nel 2020, Mosca ha lanciato un'operazione per influenzare il voto a stelle e strisce e favorire Donald Trump. A lanciare l'allarme sulle interferenze elettorali è l'intelligence americana, secondo la quale la Russia di avvale di bot creati con l'intelligenza artificiale per diffondere la disinformazione negli Stati Uniti e non solo. Nel mirino

della Russia ci sono gli elettori negli swing state, fra i quali vuole alimentare le divisioni e minare il sostegno all'Ucraina. «La Russia è la prima minaccia» per le elezioni, hanno spiegato alcuni 007 americani puntando comunque il dito anche contro Iran e Cina, due Paesi ritenuti altrettanto pericolosi. «Per minare l'integrità elettorale Mosca sta utilizzando vari approcci per rafforzare il suo messaggio e conferirgli una maggiore aria di autenticità. Fra que-

sti approcci c'è l'esternalizzazione dei propri sforzi a società esterne nel tentativo di nascondere la sua mano», hanno aggiunto.

Definendo l'Iran un «agente di caos» e un attore «sempre più aggressivo», i funzionari dell'intelligence americana hanno messo in evidenza che la Cina ha un approccio più cauto della Russia ed è più concentrata «ad ampliare le sue capacità per raccogliere e monitorare dati relativi agli Stati Uniti sulle piattaforme sociali». Secondo l'intelligence americana Pechino «non prevede di influenzare il risultato della corsa alla presidenza perché non ha molto da guadagnare nello scegliere fra due partiti che percepisce come interessati solo a limitare Pechino». —

IL COMMENTO

ORA L'EUROPA DEVE IMPARARE A DIFENDERSI

MARCO ZATTERIN

Quasi un italiano su tre è convinto che la nostra vita sia resa meno sicura dalla cooperazione fra Europa e Stati Uniti sotto la bandiera della Nato. Nessun altro Paese è così critico nei confronti del Patto Atlantico. Il 15 per cento degli abitanti della Penisola vorrebbe persino uscire dall'Alleanza, mentre il 22 per cento non ha un'opinione.

Sarebbe interessante sapere cosa pensano di fare, dopo. Abolire del tutto la Difesa? Oppure farsela in casa, moltiplicando a dismisura il già non irrilevante bilancio militare? Per la cronaca, il dato è simile negli Stati Uniti e in Francia, ma

noi siamo un caso differente, un'entità locale che avrebbe davvero poche chance di stare piedi da sola.

L'altra faccia della medaglia è che, secondo un sondaggio indipendente diffuso dalla Nato alla vigilia del vertice di Washington, al netto degli incerti il 75 per cento degli italiani è favorevole a non rompere l'intesa della stella dei venti. La media del consenso fra i 32 alleati è dell'84 per cento e

tanto basta per andare avanti. Anche perché il 67 per cento degli intervistati assicura di essere favorevole alla conferma dell'articolo 5 del Trattato dell'Atlantico del Nord. Accetta pertanto il principio base della difesa collettiva edificata sulle macerie della Seconda guerra mondiale, la regola secondo cui un'aggressione a uno dei membri equivale a un'aggressione a tutti. Il



che è sufficiente a dire che i lavori nel cantiere della protezione comune e reciproca hanno diritto, e dovere, di continuare, possibilmente adeguati alle sfide terribili dei nostri tempi. Con due priorità: sostenere Kiev nei modi opportuni e cercare di farlo con l'unità che tutela principi e valori.

Detto questo, ha senso chiedersi se - nel quadro Nato - l'Europa non debba ave-

re una sua strategia autonoma. Innumeri confortano chi ritiene che la mossa sia necessaria e urgente. Nel 2023, dopo l'aggressione russa all'Ucraina, gli Stati Ue hanno speso nell'insieme 290 miliardi di dollari per sostenere gli eserciti, le marine e le aeronautiche. L'esborso americano ha raggiunto la cifra record di 916 miliardi, il 68 per cento di tutto il bilancio militare Nato. La Cina è a quota 296 miliardi; la Russia a 109 (Fon-

te Sipri, Istituto internazionale di ricerche sulla pace di Stoccolma). Abbiamo, in sostanza, il secondo budget planetario, ma gli effetti sono limitati dalla parcellizzazione.

Il confronto con gli Usa aiuta. Noi abbiamo 27 eserciti, 23 aeronautiche, 21 marine; gli americani, una di ogni specie. Le truppe europee congiunte ammontano a 1,8 milioni di uomini, quelle dello zio Sam sono 1,3 milioni. Nel Vecchio continente, sino a prima dell'attacco a Kiev, c'erano 17 tipi di carri armati, Washington ne guida un solo; fra fregate e cacciatorpedinieri, noi siamo a 27 e gli statunitensi a uno; noi abbia-

Gli scenari internazionali

L'ITALIA AL VERTICE DI WASHINGTON

Meloni promette il 2% per la Difesa «Ma lo faremo con i nostri tempi»

L'esborso equivale a oltre 10 miliardi. Roma chiederà a Bruxelles la deroga sulle spese militari

Claudio Salvaggio / WASHINGTON

Grandi manovre di Giorgia Meloni per rassicurare gli alleati al summit Nato di Washington sul 2% del pil per le spese militari e sull'impegno per la quota del nostro Paese nel fondo da circa 40 miliardi annunciato dall'Alleanza per Kiev, insieme a F16, nuove difese aeree (compreso un altro Samp-T italiano), un centro di coordinamento degli aiuti in Germania e un alto funzionario civile a Kiev. Due esborsi economici che per l'Italia equivarrebbero rispettivamente a oltre 10 miliardi di euro e 1,7 miliardi di euro.

La premier dovrà superare le resistenze di Salvini sugli aiuti allo Stato ucraino

Una cifra considerevole, considerando lo stato dei conti pubblici italiani, praticamente equivalente al costo di una misura come il taglio del cuneo fiscale.

IL PIANO

Per arrivare al traguardo del 2% del pil (pari oggi a poco più di 40 miliardi di euro), il governo Meloni, come preannunciato dal ministro della difesa Guido Crosetto a Washington, intende chiedere alla prossima Commissione Ue di incorporare gli investimenti militari dal nuovo patto di stabilità licenziato dall'Europa, che li considera come «fattore rilevante» ai fini delle procedure per deficit eccessivo. Rappresentano cioè una sorta di «sconto» per i Paesi che sfiorano il tetto di deficit al 3%. In tal modo già nel giro di un anno si potrebbe passare dall'1,46% del 2023 (in valo-

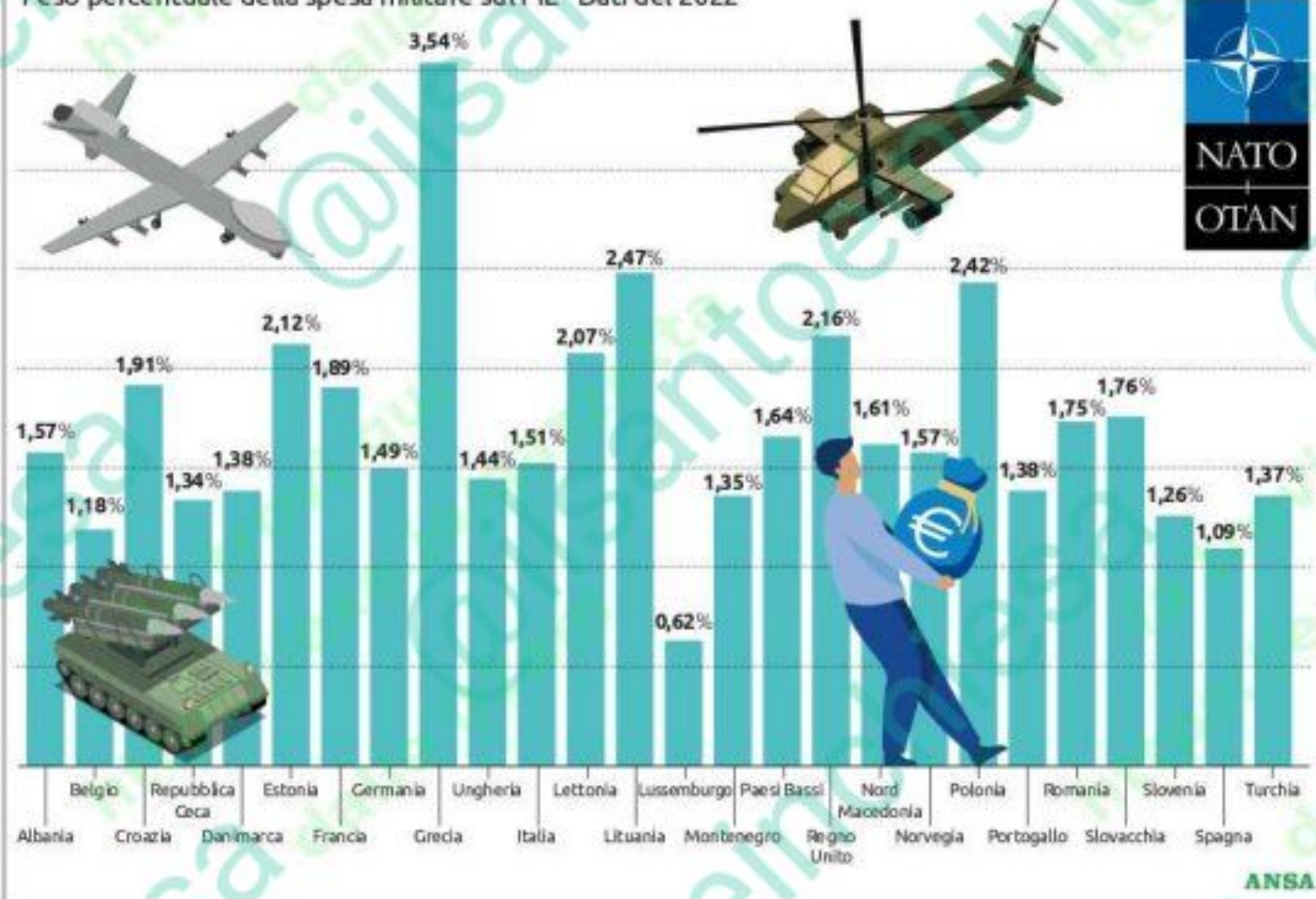
re assoluto circa 29 miliardi) all'1,6%, per incrementare poi la percentuale sino al 2%. Un impegno, ha assicurato la premier, cui l'Italia «terrà fede». Ma, ha avvisato, «ovviamente con i tempi e le possibilità che abbiamo» e considerando anche «l'impegno complessivo del Paese nella Nato», dove siamo «tra i maggiori contribuenti di personale in quasi tutte le missioni e le operazioni di pace» (secondo alcune stime si tratterebbe di 1,825 miliardi, con un aumento di 800 milioni sul 2023).

LA TRATTATIVA

Cruciali quindi il peso negoziale della Meloni con la prossima Commissione - con l'incognita del suo voto sull'Ursula bis - e la resistenza del vicepremier Matteo Salvini ad un aumento delle spese militari, soprattutto se indirizzate a Kiev. Ma sul secondo punto il ministro degli esteri Antonio Tajani da Washington ha escluso tensioni o veti, ribadendo la ferma collocazione euroatlantica dell'Italia, il sostegno all'Ucraina «senza se e senza ma» e «l'impegno di procedere verso l'obiettivo del 2%, anche se non si può raggiungere immediatamente». Tajani ha inoltre lanciato la candidatura italiana per l'invio speciale della Nato sul fronte sud dell'Alleanza, figura ufficializzata nel secondo giorno di vertice e che rappresenta già una vittoria per Meloni. Manca ancora il nome ma il capo della diplomazia estera ha ricordato che «ci sono anche degli eccellenti candidati italiani, nomi di alto livello con conoscenza sia della Nato sia della realtà del fianco Sud». La sfida è con Spagna e Francia. La premier firmerà inoltre la dichiarazione finale del summit che impegna l'Italia a fare la sua parte anche

I contributi europei alla Nato

Peso percentuale della spesa militare sul PIL - Dati del 2022



nel fondo di 40 miliardi per Kiev: una quota di circa 1,7 miliardi, superiore a quella versata ogni 12 mesi nei primi due anni di guerra. Una cifra che - da quanto si apprende - ha sollevato preoccupazioni in alcuni membri del governo, compreso Crosetto. Ma l'impegno sarà politico, e non giuridicamente vincolante, consentendo a Roma di gestirlo in modo flessibile. Rappresentante di uno dei Paesi fondatori della Nato nella foto di gruppo per il 75° dell'Alleanza, e nella cena tra i leader alla Casa Bianca, Meloni è riuscita così a giocare la carta del suo atlantismo, confermandosi un alleato forte, affidabile e pronto a raccogliere la sfida del fianco sud dell'Alleanza. Ma con i compiti da fare a casa, tra ristrettezze di bilancio, trattative con la nuova commissione Ue e l'incognita Salvini.



La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni al summit Nato ANSA

L'APPELLO DELLA STAR

Joe scaricato da Clooney «Deve farsi da parte»

WASHINGTON

Joe Biden è «un eroe che ha salvato la democrazia nel 2020» ma «non può vincere la battaglia contro il tempo» e per questo deve ritirarsi dalla corsa della Casa Bianca. Le parole di George Clooney sono una doccia fredda sugli sforzi del presidente per rilanciare la sua campagna elettorale dopo la disastrosa performance al dibattito. Parole che vanno ad aggiungersi al colpo inflitto da Nancy Pelosi. L'ex speaker della Camera non ha scaricato il presidente ma non l'ha neanche appoggiato, esortando tutti ad attendere la fine del vertice Nato prima di esprimersi. «Sta al presidente decidere se correre. Lo stiamo tutti incoraggiando a prendere una decisione. Il tempo stringe», ha detto vaga ai microfoni di Msnbc rispondendo a chi gli chiedeva se sostenesse la candidatura di Biden. Clooney non ha atteso la fine della settimana della Nato per uscire allo scoperto e infliggere un duro colpo a Biden, con il quale mostra come anche Hollywood, nocciolo duro del partito liberal, inizia a vacillare. Democratico di lunga data, grande amico di Barack Obama e scelto dallo staff del presidente insieme a Julia Roberts per una campagna social per attirare sostenitori, Clooney ha scelto il New York Time per rivolgere il suo appello a Biden. E lo ha fatto sollevando implicitamente dubbi sulla difesa a spada tratta del presidente da parte del suo staff. «Non può vincere la sua battaglia contro il tempo. Nessuno di noi può. Il Joe Biden con cui sono stato insieme tre settimane fa per una raccolta fondi non era il Joe Biden del 2010. Non era il Joe Biden del 2020. Era la stessa persona che abbiamo visto al dibattito», ha scritto Clooney.

mo 20 modelli di aerei da caccia, loro appena sei. La mancata cooperazione fra le capitali, secondo le stime di Bruxelles, costa alle casse nazionali una somma fra i 25 e i 100 miliardi l'anno. L'80 per cento degli appalti per la Difesa sono organizzati su base nazionale, con l'effetto di generare un aumento dei costi e una duplicazione delle capacità militari. Un esempio? Per soccorrere Kiev, i cecchi hanno dovuto comprare sistemi dalla Corea del Nord con i fondi canadesi.

L'Unione europea deve decidere cosa vuole essere. Con due conflitti alle porte, e chissà cos'altro, mettere in comune almeno una par-

te della Difesa aumenterebbe la sicurezza e farebbe risparmiare. Il mantenimento del legame atlantico non è messo in discussione e non lo farebbe neanche Trump, se eletto. Va conservato e reso più dinamico.

La legislatura comunitaria che si apre dovrebbe servire per creare finalmente, dopo 70 anni di diatribe e litigi, una Comunità europea della Difesa. Sarebbe un affare per tutti, con forze più comuni e un'industria meglio coordinata. Non per fare la guerra, quella è ripudiata per Costituzione. Ma per proteggerci da questo Putin o da chi decida di somigliarli.

IL CASO

La Ue ammonisce Orban Ma nessun provvedimento

BRUXELLES

Il giorno del giudizio è arrivato. Ed è pure passato. Budapest è finita sulla graticola al Coreper - ovvero il Comitato che riunisce i rappresentanti permanenti presso l'Unione Europea - per i viaggi spericolati del premier Viktor Orban ed è stata bacchettata da 25 Stati membri, praticamente all'unanimità. Un messaggio

chiaro - un cartellino giallo, è stato definito - che però non comporta nessuna misura pratica.

«Non sono a conoscenza di nessuna proposta per abbreviare la nostra presidenza», ha assicurato il ministro ungherese per gli Affari Europei Janos Boka commentando con i giornalisti i gossip della vigilia. Molto rumore per nulla, vien da pensare. Eppure nel lessico

diplomatico dell'Ue già si tratta di roba forte. Tant'è vero che l'udienza si è tenuta a porte chiuse - solo gli ambasciatori ammessi nella sala, una procedura inusuale - appositamente per ridurre le fughe di notizie. D'altra parte a quello serve la presidenza di turno: stilare l'agenda. L'Ungheria, nel corso della discussione, ha sostenuto che le visite di Orban erano «strettamente bi-

lateral» e solo per «sondare la fattibilità e le condizioni per un cessate il fuoco».

Ma ben 25 ambasciatori - a quanto si apprende solo la Slovacchia non ha preso la parola - hanno detto molto chiaramente che tale argomentazione «non era credibile», visti «i tempi, la sequenza degli incontri, l'uso degli hashtag della Presidenza di turno nelle comunicazioni ufficiali» e, non ultima, la reazione di Vladimir Putin. «I confini erano chiaramente e deliberatamente confusi, Orban è andato contro la lettera e lo spirito delle conclusioni del Consiglio Europeo danneggiando così l'unità dell'Ue», confida una fonte diplomatica.

CAOS DOPO IL VOTO

L'appello di Macron a creare il grande centro

Il presidente francese invita a creare «un'ampia unione» tra le forze repubblicane. L'ira di Mélenchon: «Ignora il voto»

Tullio Giannotti / PARIGI

Tre giorni di silenzio, poi - mentre è ancora in aereo, in volo verso il vertice Nato di Washington - Emmanuel Macron prende la parola. Si rivolge direttamente ai francesi con una «lettera», schierandosi al loro fianco e sferzando «i nostri responsabili politici».

L'APPELLO

Il Capo dello stato decide di sfidare le estreme destre che lo minacciano e avverte: «Serve un'unione ampia tra le forze repubblicane», soltanto quando sarà raggiunto quest'accordo potrà essere nominato il premier. La lettera è atterrata su un campo di batta-

glia politico che ieri si è ulteriormente infiammato per le divisioni che non risparmiano neppure il cuore del potere, il partito macroniano di Renaissance. Fra chi vuole guardare soltanto a destra, ai Républicains, per una maggioranza «con più seggi del Fronte Popolare», come ha detto Edouard Philippe. E chi, più vicino al presidente, cerca accordi «dai socialdemocratici alla destra di governo».

LE REAZIONI

Ci sono voluti pochi minuti prima che l'ira delle estreme si abbattesse sulle parole di Macron, che con la parola «repubblicani» e con l'elencazione dei principi da condivide-



Il presidente francese Emmanuel Macron nel suo studio all'Eliseo ANSA

re, esclude di fatto da ogni accordo sia i melenchoniani de La France Insoumise, sia il Rassemblement National. «Rinnega il verdetto delle urne» e invece «deve inchinarsi davanti al Nuovo Fronte Popolare» ha reagito, furioso, Mélenchon, che si è sentito ancora più provocato dall'incipit della lettera del presidente: «Nessuno ha vinto».

Sul versante opposto, è stato Jordan Bardella, ex candidato premier del partito di Marine Le Pen, ad andare su tutte le furie: «Il presidente sta organizzando la paralisi del Paese» secondo lui, che trova «irresponsabile» il messaggio di ieri. Ha rincarato poco dopo Marine Le Pen, pun-

tando il dito contro «l'indegno circo» macroniano.

IL PRIMO MINISTRO

Agli «Insoumis» e ai lepenisti che lo criticano da lunedì perché ha prorogato temporaneamente l'incarico di Gabriel Attal come premier, dando anche l'impressione di tergiversare sull'incarico di formare il governo, ha spiegato: il «rassemblement» dovrà «garantire la più grande stabilità istituzionale possibile». Chi vi partecipa dovrà «porre il Paese al di sopra del proprio partito, la Nazione al di sopra della propria ambizione». Soltanto «alla luce di questi principi, deciderò la nomina del primo ministro». —

ORRORE IN GRAN BRETAGNA

Triplice femminicidio Madre e due figlie colpite con una balestra

LONDRA

Ancora un femminicidio plurimo e ancora un crimine perpetrato con le frecce di una micidiale balestra moderna. Il Regno Unito è in preda all'orrore per la triplice uccisione di una madre e due figlie nella quiete di una contea non lontana da Londra: delitto per il quale è stato arrestato un 26enne, Kyle Clifford, individuato come l'ex fidanzato di una delle vittime più giovani e catturato dopo una maxi caccia all'uomo.

Le vittime hanno un nome. Sono Carol Hunt, 61 anni, moglie di un radiocronista e commentatore della Bbc, John Hunt, e due delle loro figlie, Hannah e Louise, di 28 e 25 anni. Secondo le indiscrezioni, Clifford era stato fino a qualche tempo fa il boyfriend di Louise e avrebbe compiuto la strage animato da sentimenti di vendetta, dopo essere penetrato nella residenza degli Hunt, nella città-



Il luogo della tragedia

dina di Bushey. Il tutto in uno scenario da spedizione punitiva in cui il 26enne, un ex militare dell'esercito non più in servizio ha sottoposto le donne a un'ordalia di sevizie: legandole e immobilizzandole, prima di ferirle a morte una dopo l'altra. Le immagini del suo allontanamento dal luogo del delitto, a passo svelto ma senza fretta né apparente emozione, riprese da una telecamera a circuito chiuso hanno aggiunto orrore all'orrore. —

IL CONFLITTO IN MEDIO ORIENTE



Un paramedico trasporta un bambino ferito durante un bombardamento israeliano al pronto soccorso dell'ospedale Nassr di Khan Yunis

Israele attacca il Sud «Lasciate Gaza City» Condanna dall'Europa

Le forze armate di Tel Aviv hanno affermato di aver compiuto raid contro Hamas e la Jihad che operavano nel quartier generale dell'Unrwa

Massimo Lomonaco / TELAVIV

L'Idf sta continuando le sue operazioni, con raid e attacchi di terra, contro Hamas nel sud e nel centro della Striscia. A Gaza City, l'esercito ha chiesto ai residenti, con volantini e messaggi, di evacuare verso le zone umanitarie «perché è un'area pericolosa di combattimenti». Non caso nella notte di ieri l'esercito ha fatto sapere di aver condotto proprio a Gaza City una «incursione mirata contro i terroristi di

Hamas e della Jihad islamica che operavano all'interno del quartier generale dell'Unrwa», usato «come base per condurre attacchi contro i soldati» in quella zona.

Secondo la stessa fonte sono stati «eliminati i terroristi in combattimento ravvicinato» e sono state localizzate «grandi quantità di armi nell'area». Fatto sta che i raid di questi giorni sulle scuole dell'Unrwa - dove hanno trovato rifugio gli sfollati - hanno sollevato la condanna della comunità internazionale. «Che siano uccise persone che cercano rifugio in una scuola è inaccettabile», ha scritto su X il ministro degli Esteri tedesco riferendosi all'attacco su una scuola a

Khan Yunis nel sud di Gaza dove, secondo Hamas, sono state uccise almeno 29 persone e altre 50 ferite.

Anche l'alto rappresentante Ue per gli Affari esteri e la Politica di sicurezza Josep Borrell ha condannato l'accaduto di Khan Yunis domandando «per quanto tempo i civili innocenti dovranno sopportare il peso di questo conflitto». Sull'episodio di Khan Yunis, l'Idf ha annunciato di aver aperto un'indagine specificando di aver lanciato un raid di precisione contro un terrorista del movimento islamista palestinese che si nascondeva nelle vicinanze della scuola. Se il campo di battaglia continua a prevalere, a Doha i mediatori di Usa,

Egitto e Qatar stanno tentando di trovare un accordo che porti alla tregua a Gaza e al rilascio degli ostaggi. Il premier Benjamin Netanyahu ha ribadito, incontrando l'inviato della Casa Bianca per il Medio Oriente Brett McGurk, che Israele è interessato ad un accordo su una tregua a Gaza purché «siano mantenute le linee rosse stabilite», ovvero il raggiungimento degli obiettivi indicati nella guerra ad Hamas.

Un possibile accordo su Gaza avrebbe - come è noto - anche effetti sulla guerra sempre più intensa al nord con gli Hezbollah. Lo stesso capo del Partito di Dio Hassan Nasrallah ha ripetuto - nascosto nel suo bunker in Libano - che «se ci sarà un accordo di cessate il fuoco a Gaza, anche il nostro fronte cesserà (le ostilità) senza alcuna negoziazione». Poi ha aggiunto che gli Hezbollah stanno raggiungendo «gli obiettivi della campagna, logorare il nemico». Anche perché se così non sarà, potrebbe infiammarsi sempre di più anche un altro fronte di Israele: quello con la Siria. —

VIDEO SHOCK

Afroamericano ucciso Soffocato come Floyd

Quattro agenti della sicurezza privata di un hotel di lusso di Milwaukee, in Wisconsin, hanno provocato la morte per asfissia di Dvontaye Mitchell, un afroamericano di 43 anni con problemi mentali, schiacciato al suolo per diversi minuti con le ginocchia sul collo. Una vicenda che somiglia moltissimo a quella di George Floyd, anche lui afroamericano, 46 enne, ucciso nello stesso modo da alcuni poliziotti a Minneapolis,

nel 2020. Tutto è accaduto giorni fa, fuori dalla hall dell'Hyatt Regency. Le immagini mostrano la violenza delle guardie giurate sul corpo di Dvontaye mentre implorava aiuto. Mitchell aveva creato scompiglio nell'hotel. Una volta uscito, avrebbe litigato con le guardie giurate. In quattro lo hanno bloccato a terra, comprimendogli collo e torace, fino all'arrivo della polizia. Ma a quel punto Mitchell non respirava più. —

L'evento

ENERGIA

«Uso poco intelligente delle sanzioni»



«L'energia ha sempre contato nella storia, essendo essenzialmente lavoro. Nel contesto attuale, le sanzioni contro la Russia sono limitate dal fatto che quel Paese può resistervi, fondamentalmente perché è autonomo dal punto di vista energetico. Dare sanzioni a un Paese autosufficiente non è molto intelligente, perché tu subisci contraccolpi mentre quello va come gli pare».

IL PRESIDENTE USA

«Biden ora è troppo sofferente»



«Se oggi Biden fosse un candidato alle primarie e non il presidente uscente, non verrebbe ammesso alla competizione. Lo rispetto ed è stato un politico di classe, ma non è raccomandabile che l'America esprima una persona così sofferente in questo momento. È successo in passato, ad esempio quando il vicepresidente Bush senior costruì un cordone di apparati attorno all'ultimo, non lucidissimo Reagan. Ma questi sono casi eccezionali».

LA COMPETIZIONE

«La prossima generazione? L'Artico»



«I russi hanno una visione strategica e controllano gran parte della rotta artica. Gli americani in questa fase stanno cercando di redistribuire le responsabilità con i loro alleati ma non sanno che pesci pigliare. Qualche tempo fa hanno chiesto ai finlandesi di usare le loro rompighiaccio per arginare i russi, peccato che la Finlandia non ne abbia. Sull'Artico America, Russia e Cina si giocheranno tutto: è una partita che riguarderà i miei figli, i miei nipoti».

Il direttore di Limes Lucio Caracciolo ospite di "Tal Energy Lectures". L'iniziativa organizzata per i 60 anni dell'oleodotto della Siot

«Il nostro è un tempo non più pacifico. All'Europa ora spetta rendersene conto»



IL DIALOGO

Giovanni Tomasin

Alla luce dei risvolti della guerra in Ucraina, «tra Trieste e la Russia rischiamo di avere soltanto paesi balcanizzati, instabili, mentre per un Paese con la proiezione adriatica e balcanica dell'Italia avere un'idea di come pacificare quei territori dovrebbe essere l'abc». È difficile che il realismo metta allegria, e non è certo solare l'immagine del mondo che il direttore di Limes Lucio Caracciolo ha dipinto ieri, nella sala Luttazzi del Magazzino 26, discutendo con Fabrizio Brancoli, vicedirettore del Gruppo Nem con delega al Piccolo (Nem è il gruppo che edita anche il nostro giornale). Una conversazione sulle crisi del nostro tempo, le elezioni in Francia, il disfacimento sociale degli Usa, il futuro della Germania.

L'occasione era il 60esimo anniversario della Siot, per il quale sono state avviate in Porto vecchio le "Tal Energy Lectures". Dopo l'introduzione di Federico Prandi e il saluto del sindaco Roberto Di Piazza, il presidente di Siot Alessio Lilli ha spiegato lo spirito dell'iniziativa: «Abbiamo deciso di fare leva sui 60 anni dell'azienda per regalare qualcosa, e quel che abbiamo deciso di regalare è la conoscenza». La conoscenza più legata alla storia di Siot, oleodotto pensato dopo la Seconda guerra mondiale per mettere assieme



IL CONVEGNO
A SINISTRA BRANCOLI E CARACCILO
A DESTRA IL PUBBLICO. FOTO LASORTE

«Sciogliere l'aula era una "macronata" ora il presidente francese ha perso parecchio della sua autorità»

«Se non ci fosse la crisi americana molte delle guerre che vediamo semplicemente non succedrebbero»

me i cocci delle economie europee, «era quella geopolitica».

Quale miglior ospite d'esordio, quindi, del direttore della principale rivista di studi geopolitici d'Italia. Caracciolo stesso ha riconosciuto la rinascita degli interessi geopolitici: «La gente si interessa di geopolitica non da moltissimo perché è entrata nelle nostre vite. Dalla fine della Guerra fredda siamo entrati in una fase non pacifica della nostra storia, che ci costringe a pensare cose che avremmo evitato di pensare, ma che dobbiamo pensare per non esserne sopraffatti».

Un esempio è proprio l'energia: «Forse l'evento più importante finora nella guerra russo-ucraina è stato il sabotaggio del gasdotto North Stream, che per americani, polacchi ed europei del Nord era una sorta di riedizione del pat-

to Molotov-Ribbentrop». È un tema che ci accompagnerà anche in futuro: «La famosa energia verde ho mostrato i suoi limiti. Leggo che l'Arabia Saudita ha deciso di investire sull'estrazione petrolifera perché l'auto elettrica non decollerà».

Passando alle elezioni francesi, Caracciolo prevede «mesi di incertezza su chi dovrà governare la Francia»: «Normalmente lo fa il Presidente della Repubblica, ma questo ha perso parecchio della sua autorità, e la società in sofferenza si muove anche attraverso la violenza». Della scelta di sciogliere il parlamento da parte di Macron, Caracciolo osserva: «È una macronata, si lancia spesso in grandi dichiarazioni. Certamente il suo prestigio oggi è molto decaduto, e questo nel sistema repubblicano ha un peso. Il Presidente ha quasi il potere del Re Sole, e ve-

dere il Re Sole in queste condizioni non è piacevole».

Quanto alla Germania, cui è dedicato il nuovo numero monografico di Limes, Caracciolo osserva: «L'attuale sistema europeo, che ha al suo centro la Germania come grande potenza esportatrice, è assurdo perché normalmente il Paese centrale non sta ad assorbire liquidità e a distribuire deflazione ma fa il contrario. Noi giustamente siamo stati accusati di avere un debito troppo alto, ma vogliamo dare un occhio al surplus commerciale tedesco? Oggi la guida della Germania non saprei dove sia, certamente non alla cancelleria di Berlino».

Ciò che vediamo accadere oggi, per Caracciolo, ha però una radice unica: «La crisi americana. Se non ci fosse, molte guerre non accadrebbero, molti signori che fanno i Napoleoni dell'ultima ora

avrebbero pensieri diversi. Quando si crea un vuoto, tutti ci si tuffano». Perché avviene? «L'America è profondamente spaccata in due nazioni diverse, che non si riconoscono reciprocamente. Anche alle prossime elezioni, comunque vada a finire chi perde non riconoscerà il vincitore».

Le difficoltà Usa si riflettono in quelle europee: «Facciamo bene a sostenere l'Ucraina ma dobbiamo capire quale sia il nostro obiettivo. Prima o poi si arriverà alla pace. Vogliamo stabilire cosa l'Ucraina dovrà cedere alla Russia? Quali sono le garanzie che vogliamo dare all'Ucraina e come rimetterla in piedi? Perché dovremo farlo, altrimenti tra Trieste e la Russia rischiamo di avere soltanto paesi balcanizzati, instabili. Penso alla Bosnia, il Kosovo o oggi la Moldova».

La ricorrenza

Oggi è l'anniversario di Srebrenica

La marcia per non dimenticare

Migliaia all'annuale Marš mira in ricordo delle 8 mila vittime. Dodik: «Non ci fu un genocidio, ci odiano»

Stefano Giantin / BELGRADO

Marcia per commemorare e per non dimenticare. Ma anche per contrastare revisionismo e negazionismo, un problema – politico – sempre più grave nell'instabile Bosnia-Erzegovina. L'anniversario di Srebrenica cade oggi in un anno fondamentale, quello in cui l'Assemblea generale dell'Onu – tra le polemiche e la rabbia di Serbia, serbi di Bosnia, Cina e Russia – ha promosso la Giornata internazionale di riflessione e commemorazione del massacro di Srebrenica del 1995. E anche quest'anno, per onorare l'11 luglio al Memoriale di Potočari, migliaia di persone si sono messe in marcia.

È la "Marcia per la pace" (Marš mira), appuntamento sentitissimo da vittime, sopravvissuti e da tanti, moltissimi stranieri, che vogliono mantenere viva la memoria del ge-

nocidio. Tanti anche i giovani che nel 1995 non erano ancora nati. «In questo modo onoriamo tutte le vittime che non sono riuscite a farcela, i trucidati di Srebrenica. I prossimi giorni saranno difficili, ma terremo duro, vogliamo rivivere quello che vissero loro» 29 anni fa, ha raccontato Ella, di soli 14 anni, ai media bosniaci.

Ella che è una delle 5 mila persone che si sono messe in cammino tra monti, colline e fitti boschi. Nel luglio del 1995 fu un calvario affrontato da migliaia di uomini e ragazzi bosgnacchi musulmani, in un disperato tentativo di sfuggire agli sgherri comandati dal generale serbo-bosniaco Ratko Mladić, oggi condannato in via definitiva anche per quei crimini. Percorso lungo ben cento chilometri che congiunge Nežuk – il primo villaggio occupato dall'allora Armata bosniaca – a Srebrenica. Fu proprio a Nežuk che i pochi sopravvissuti trovarono la sal-



Migliaia in marcia lungo i 100 chilometri percorso dagli uomini che cercarono di fuggire al massacro

Al Memoriale-cimitero di Potočari altre 14 bare di persone riconosciute solo ora

vezza, mentre per altri 8 mila e più il destino fu ben più crudele, braccati e poi sterminati dai miliziani serbo-bosniaci nel peggior massacro in Europa dalla Seconda guerra mondiale.

Fra i pochi a salvarsi ci fu an-

che Resid Dervisevic, oggi 64 anni, che vide uccidere il fratello, lo zio e sei nipoti. Sta marciando verso Srebrenica anche quest'anno. Ed è qualcosa «che fa rivivere quelle emozioni» di terrore e orrore di quasi tre decenni fa, ha raccontato. Con

lui cammina anche Fatima Ibrahimbegovic Alic, che a Srebrenica perse il padre. «Marciò per lui, per tutti coloro» che furono sterminati, «marcio sul percorso che fecero loro», ha detto all'agenzia France Presse. «Non si può e non si deve dimenticare un numero così alto di vittime», le ha fatto eco anche Amir, di Buzim.

Ma questo è un anno particolare. Alla Marš mira sono tante, infatti, le bandiere palestinesi e fa anche mostra di sé un grande striscione con la scritta «Ieri Srebrenica, oggi Gaza, il genocidio rimane, il silenzio resta». Intanto, anche un'altra colonna ancora più dolorosa è arrivata al Memoriale-cimitero di Potočari. Trasportava altre quattordici bare, di persone assassinate a Srebrenica, ritrovate in qualche fossa comune e riconosciute quest'anno.

A Potočari riecheggeranno sicuramente le ultime provocazioni del leader serbo-bosniaco Milorad Dodik, lanciate durante una "contro-cerimonia" per le vittime serbe della guerra a Bratunac, a un tiro di schioppo da Srebrenica. E a Bratunac Dodik ha sostenuto che i bosgnacchi musulmani oderebbero «geneticamente i serbi». E che Srebrenica fu «la più grande frode della storia», avrebbe detto il nuovo Segretario generale della Nato Mark Rutte, l'accusa infondata di Dodik. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SEMPLICEMENTE TUTTO

DACIA SANDERO STEPWAY

ECO-G BENZINA + GPL



A LUGLIO

DA 69 €* / RATA MESE

CON INCENTIVI STATALI FINO A ESAURIMENTO FONDI IN CASO DI ROTTAMAZIONE DI UN VEICOLO FINO A EURO2

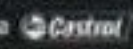
TAN 5,99% - TAEG 7,82%

Anticipo € 2.360 - 36 rate, Rata Finale € 11.154 o sei libero di restituirla.

Info e condizioni presso la Rete aderente.

NUOVA GAMMA SANDERO STEPWAY. Emissioni di CO₂: da 114 a 140 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,5 a 7,4 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/07/2024.

*Esempio di finanziamento con valore futuro garantito riferito a Sandero Stepway Expression 1.0 Tce ECO-G a € 13.900 (IVA inclusa, IPT e contributo PFI esclusi) valido in caso di rottamazione di un veicolo usato da euro 0 a euro 2 incluso di proprietà del cliente o di uno dei familiari conviventi da almeno dodici mesi, incluso il contributo statale 2024 (L. 34/2022, DPCM 20/5/24 e s.m.i.) pari a € 3.000. Anticipo € 2.360. Importo totale del credito € 11.540,00 che include finanziamento veicolo € 11.540, spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bollo € 28,85 (addebitata sulla prima rata), interessi € 2.091,76. Valore Futuro Garantito € 11.154 (Rata finale). Per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km. In caso di risoluzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 13.631,75 in 36 rate da € 68,83 oltre la rata finale. TAN 5,99% (tasso fisso), TAEG 7,82%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2, salvo approvazione Mobilize Financial Services, documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/ messaggio pubblicitario con finalità promozionale, offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 31/07/24.

Dacia raccomanda 

 **DACIA.IT**

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212
WWW.AUTONORDFIORETTO.IT

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

Regione

Manovra estiva, in Commissione il Pd all'attacco della giunta

«Scelte sbagliate» su enti locali, Consorzi e sanità. Il centrodestra: «I numeri si commentano da soli»

Mattia Pertoldi

Esaurita la parte di analisi per singoli articoli dell'assestamento di bilancio estivo, lo scontro tra maggioranza e opposizione si alza di livello in vista dell'approdo del testo in Consiglio previsto a partire da martedì 23 luglio. L'iter legislativo, infatti, ieri ha visto l'avvio delle votazioni in I Commissione integrata, guidata da Alessandro Basso, sui diversi capitoli di spesa - dalle Attività produttive a Sport e Cultura - in attesa della conclusione di questa fase prevista per oggi oppure, al più tardi, domani mattina.

Ed è stata questa l'occasione in cui Pd e suoi alleati hanno puntato il dito contro le decisioni della maggioranza sostenendo, in estrema sintesi, che servono «altre scelte» considerate la grande dote finanziaria (poco meno di 1,4 miliardi) a disposizione del centrodestra. I dem Diego Moretti

e Andrea Carli, ad esempio, hanno messo nel mirino la norma che modifica la governance dei Consorzi consentendo alla Regione di nominare un proprio componente all'interno dei diversi Cda. Il capogruppo del Pd, inoltre, ha attaccato anche le modifiche alla legge sui contributi prima casa e posto l'accento sui problemi, in primis di personale, dei Comuni dopo che «nulla ha sostituito le vecchie Uti».

Un altro capogruppo di centrosinistra, Massimo Moretuzzi del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg, ha invece attaccato su «sanità ed enti locali, cioè i nostri due principali asset, che non vengano neppure affrontati nel Documento economico-finanziario della Regione» invocando, allo stesso tempo, chiarimenti sull'assegnazione del «Fondo unico a favore dei Municipi», al pari «della riforma dei segretari comunali». Furio Honsell di Open-Sinistra Fvg, andando



Andrea Carli e Diego Moretti, entrambi consiglieri del Pd

L'assessore Fvg alle Finanze Zilli «Chiara e netta la visione del futuro»

oltre, ha sostenuto come ci siano state «troppe scelte presentate a scatola chiusa».

Pronte le repliche dei consiglieri di centrodestra. «Per questo assestamento parlano i numeri - ha sostenuto il capogruppo di Forza Italia Andrea

Cabibbo - La giunta irrobustisce le linee di finanziamento delineate negli anni, sostenendo imprese e famiglie». Il meloniano Markus Maurmair, proseguendo, ha affermato come la presenza di un rappresentante dell'amministrazione nei Consorzi sia «del tutto legittima, perché è la Regione che detta le linee generali della politica industriale». Un assestamento «imponente nei numeri» è stato, invece, il commento del capogruppo leghista Antonio Calligaris, mentre Basso ha evidenziato come le tante risorse «portino anche ad azioni interconnesse tra loro». Chiaro, infine, il giudizio dell'assessore alle Finanze Barbara Zilli. «Questa manovra - ha chiosato - possiede una chiara e netta visione del futuro che attende il nostro territorio: sono state confermate tutte le linee strategiche che reggono il sistema Regionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A MILANO

Autonomia, Fedriga «Opportunità per il Sud»



Massimiliano Fedriga

L'Autonomia non spacca il Paese, ma - anzi - rappresenta un'opportunità di crescita «anche per le Regioni meridionali». Quanto al possibile, se non probabile, referendum abrogativo sulla legge Calderoli, inoltre, si va incontro a «palesi strumentalizzazioni» di parte. Ne è convinto, ribadendo concetti già espressi in più occasioni, Massimiliano Fedriga, governatore del Friuli Venezia Giulia e presidente della Conferenza delle Regioni che difende l'impianto di una norma fortemente voluta dalla Lega e osteggiata dal centrosinistra. «Con le richieste di referendum abrogativo sull'Autonomia differenziata - ha attaccato Fedriga - si sta andando verso uno scontro che possiede un'estrema strumentalizzazione di un testo che non divide assolutamente in due l'Italia. Da presidente della Conferenza delle Regioni ho vissuto in prima persona il dramma della pandemia, dove le Regioni, da Nord a Sud, sono state in grado di garantire risposte molto più veloci rispetto allo Stato centrale. Mi dispiace davvero che anche qualche rappresentante del Mezzogiorno racconti la novella che il Sud non sia all'altezza dell'autonomia differenziata: è qualcosa di falso e pure umiliante».

M.P.

L'ANNUNCIO A BOLOGNA

Evento G7 su scienza e Africa In ottobre la riunione a Trieste

Si terrà a Trieste un appuntamento G7 dedicato alla costruzione di competenze e al trasferimento di conoscenza per rafforzare la collaborazione tra Italia e Africa in parallelo al Big Science Business Forum (Bsbfb). Si tratta della «Research and Capacity Building with African Countries G7 Conference» che si terrà il 2 ottobre a Trieste. È stata lanciata ieri dal Tecnopolo Bologna al G7 Scienza e tecnologia.

Si tratta di un rinnovato impegno alla cooperazione con i Paesi del continente che è sta-

to un filo rosso di tutti gli appuntamenti del G7 a presidenza italiana, una forma di valorizzazione del Piano Mattei per l'Africa lanciato dal governo qualche mese fa. Nella ministeriale di questi giorni su Scienza e tecnologia un'intera sessione è stata dedicata alla cooperazione con l'Africa. Vi hanno partecipato Mohamed Belhocine, commissario dell'Unione africana per l'Educazione, scienze, tecnologia e innovazione, e Stefania Gianini, assistant director general for Education dell'Unesco, vol-

to che si è visto anche a Trieste in occasione del recente G7 Istruzione. «Il progresso scientifico dei nostri partner africani costituisce un presupposto fondamentale non solo per la loro stabilità e crescita armonica, ma anche affinché lo sviluppo dei prossimi decenni sia realmente globale e possa beneficiare di energie sempre nuove, preparate e motivate», ha affermato Bernini.

La Conferenza dedicata all'Africa, per favorire la cooperazione con il settore dell'imprenditoria privata, si svolge-



Anna Maria Bernini

rà appunto in concomitanza e nella stessa città che ospita il Big Science Business Forum, uno dei maggiori consessi mondiali per l'imprenditoria high-tech. Anche questa conferenza, così come il G7 Scienza

e tecnologia, vedrà la partecipazione dell'Unione Africana e dell'Unesco.

Trieste è stata inoltre scelta come luogo ideale dove tenere questo appuntamento in quanto ospita enti di ricerca internazionali che hanno sviluppato negli ultimi decenni forti legami proprio con l'Africa come l'Ictp (The Abdus Salam International Centre for Theoretical Physics), centro che ha nella sua governance l'Unesco stesso e come missionaria la diffusione della ricerca di base e della diplomazia scientifica.

L'appuntamento era stato anticipato dalla presidente di Area Science Park, Caterina Petrillo il 26 giugno scorso alla conferenza annuale del Sis Fvg, il Sistema scientifico e dell'innovazione Fvg, dedicata proprio alle relazioni Italia-Africa. —

V.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il governatore: «Dal 2021 investiti 30 milioni» Hub di Scienze della vita dialogo Fvg-Lombardia

IL CONVEGNO

La Regione Fvg e la Regione Lombardia hanno confrontato le loro esperienze, ieri a Milano, quando gli spazi di Mind Milano Innovation District hanno ospitato l'appuntamento «Gli ecosistemi territoriali delle Scienze della vita e le politiche pubbliche delle Regioni». L'evento è stato promosso dalla stessa Regione Fvg, in collaborazione con il Cluster

Scienze della Vita Fvg, Federated Innovation Mind e AstraZeneca. A introdurre l'evento sono stati i presidenti delle due Regioni Massimiliano Fedriga e Attilio Fontana.

Fedriga ha spiegato quale sia l'impegno dell'ente nel settore delle scienze della vita, su cui la Regione investe da anni, e che vede schierati gli enti di ricerca del territorio: «Il Fvg dal 2021 investe nel settore delle Scienze della Vita nella convinzione che rappresen-

ti uno snodo per la crescita e la competitività del Paese: per attrarre e trattenere talenti, produrre innovazioni e sostenere la crescita economica attraverso l'export, la Regione ha infatti allocato nei primi tre anni circa 30 milioni di euro». Finora, ha spiegato il presidente, sono state mappate dal cluster oltre 170 imprese operanti nei settori del biomedicale, delle biotecnologie, dell'informatica medica e dell'Active & Assisted Living, 12 organismi di ricerca di eccellenza internazionale, 4 ospedali di ricerca tra cui i due Ircs pubblici (Burlo Garofolo di Trieste e il Cro di Aviano) e le due Aziende Sanitarie, il Terzo Settore, con 10 mila istituzioni non profit e tre parchi tecnologici: «Con l'iniziativa di oggi il

Friuli Venezia Giulia presenta un modello di sinergia tra attori locali, nazionali e internazionali».

Dal canto suo la Regione Lombardia è uno dei principali hub europei per le Scienze della vita: «In Mind abbiamo creato uno spazio in cui pubblico e privato si incontrano per dare vita ad un polo di rilievo globale nel campo delle Scienze della vita, a disposizione dell'intero Paese. In questo modo consolidiamo i rapporti tra centri di ricerca, università, istituzioni e imprese con l'obiettivo di dare ulteriore impulso innovativo all'offerta di cura e alla qualità della vita dei nostri cittadini», così si è espresso Fontana. —

G.TOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ULTIMO SALUTO ANCHE IN DIRETTA TV

L'addio a Benito Nonino oggi nelle distillerie

Il commiato in quella che, a tutti gli effetti, è stata la sua casa. L'ultimo saluto a Benito Nonino, morto nelle prime ore di lunedì a 90 anni, è in programma questo pomeriggio alle 17 nella distilleria di Ronchi di Percoto, dove sarà celebrata la liturgia della parola.

È certo che saranno tanti gli amici e i conoscenti che si stringeranno attorno alla moglie Giannola, alle figlie Cristina, Antonella ed Elisa-

betta e ai nipoti Chiara, Davide, Francesca, Sofia, Gaia, Caterina, Beatrice e Costanza. Il funerale sarà seguito in diretta su Telefriuli e su Tv12.

Tra le manifestazioni di vicinanza giunte alla famiglia anche quella firmata dal premio Oscar Roberto Benigni e Nicoletta Braschi, che «con affetto si stringono a Giannola, Antonella, Elisabetta, Cristina e a tutti i familiari nel dolore». —

LA DECISIONE DEL TRIBUNALE

Per la strage di Erba niente revisione Olindo e Rosa restano all'ergastolo

Respinta dai giudici l'istanza per un nuovo processo
Tarfusser annuncia il ricorso in Cassazione: «Sono deluso»

Stefano Rottigni / BRESCIA

Ci avevano sperato fino all'ultimo, nella gabbia degli imputati della Corte d'appello di Brescia, Olindo Romano e Rosa Bazzi. Ma per loro non si riapriranno le porte del carcere: dopo 3 udienze e cinque ore di camera di consiglio, resta quella parola già scandita davanti ad altri tribunali. Ergastolo.

LA DECISIONE

La loro istanza di revisione della condanna a vita per la strage di Erba - quattro vittime tra cui un bambino di due anni e una quinta salva miracolosamente, l'11 dicembre del 2006 - è stata dichiarata dai giudici della Corte d'Appello della città lom-

barda «inammissibile». Il che significa che rimangono, appunto, condannati all'ergastolo, come stabilito anche dalla Cassazione. E inammissibile è anche l'istanza, controversa, presentata dal sostituto pg di Milano Cuno Tarfusser, che per questa sua iniziativa presa personalmente senza l'avallo del suo ufficio, è anche stato sanzionato dal Csm. Il suo commento è tranchant. «Non mi riconosco più in una magistratura, a cui ho dedicato 40 anni della mia vita, che ha perso il metodo del dubbio. Che cosa costava assumere delle prove e decidere?». Olindo ha ascoltato il verdetto letto dal presidente Antonio Minervini impassibile, Rosa ha accennato

un gesto misto tra delusione e stizza. Poi ha pianto, secondo chi era nell'aula interdotta ai giornalisti. I coniugi sono quindi tornati per il «fine pena mai» nelle carceri milanesi di Opera e Bollate. Carcere, quest'ultimo, dove Rosa Bazzi usufruisce del lavoro esterno per prestare la sua opera in un'azienda di pulizie. L'avvocato Fabio Schembri, difensore storico dei coniugi, non vuole però parlare di benefici del regolamento penitenziario.

«Siamo delusi - dice dopo la sentenza - e faremo ricorso in Cassazione». Rimane battagliero anche Azouz Marzouk, che nella strage perse la moglie, Raffaella Castagna, il figlio Youssef, di due anni, e la suoce-



Olindo Romano e Rosa Blasi a processo

ra Paola Galli.

L'OPINIONE DI AZOUC

Il tunisino si è costituito parte civile ma da tempo sostiene l'innocenza dei coniugi. «Io resto convinto che non siano stati loro. Finché non verranno riaperte davvero le indagini resto della mia idea». Chiede scusa ai fratelli Castagna sui quali, tempo fa aveva avanzato

ombre? «Non li conosco», taglia corto. Non è servito alla difesa confutare il racconto del supertestimone Mario Frigerio, che nell'eccidio ebbe uccisa la moglie Valeria Cherubini, si salvò miracolosamente, diventando il superteste del processo e riconobbe Olindo come aggressore: «È stato lui, disgraziato», aveva detto con certezza in aula. Non è servito

ipotizzare che le confessioni di Olindo e Rosa, poi ritratte, fossero state «insufflate» da carabinieri e inquirenti, anche a causa della debolezza mentale degli imputati. Inutile cercare di svalutare la macchia di sangue di Valeria Cherubini trovata sul battente della Seat Arosa di Olindo, né chiamare in causa un tunisino che intendeva riferire i timori di Azouz quando era in carcere, per cercare di sostenere la pista alternativa del regolamento di conti nello spaccio di droga. Per i giudici tutte queste non sono prove nuove e non comportano il proscioglimento degli imputati, come impone invece il ristretto perimetro della revisione. Istanze quindi che non possono nemmeno essere analizzate nel merito. Commentano il procuratore generale di Brescia Guido Rispoli e l'avvocato generale Domenico Chiaro. «Siamo soddisfatti perché sono state accolte le nostre richieste. Gli atti giudiziari bisogna studiarli dalla A alla Z e saperli leggere e tanti non lo hanno fatto» ha detto il pg per il quale la decisione dei giudici di Brescia conferma le prove granitiche contenute nelle tre sentenze precedenti. «Si era diffusa la vulgata secondo cui tutte le sentenze si basavano solo su tre indizi, invece fin dall'inizio vi era una piattaforma indiziaria che conduceva a Olindo Romano e Rosa Bazzi», ha aggiunto Chiaro. Tornano a parlare i Castagna con Giuseppe e il fratello Pietro che chiedono di tornare a una vita normale: «Chiedete scusa alle vittime e a tutti noi». —

L'EPISODIO A VIPITENO

Fermato col taser muore in strada Aveva chiesto aiuto

I carabinieri hanno agito perché non riuscivano a fermare l'uomo che, in forte stato confusionale, li stava aggredendo. Sul caso indaga la Procura di Bolzano

BOLZANO

Un'inchiesta disposta dalla Procura di Bolzano accerterà le cause della morte di un uomo avvenuta la notte di martedì in Alto Adige, a seguito di un malore, dopo che i carabinieri hanno usato il taser per fermarlo. La Procura di Bolzano ha disposto l'autopsia nell'ambito di un procedimento penale aperto a carico di ignoti. L'uomo che viveva a Colle Isarco ha chiamato il 112 in evidente stato di agitazione, segnalando la presenza di persone fuori la sua stanza. I carabinieri sono subito intervenuti col personale sanitario e hanno tentato di entrare nell'appartamento ma l'uomo, in stato confusionale dovuto presumibilmente all'uso di alcol e stupefacenti, si è rifiutato di farli entrare, dando in escandescenza. Neanche un carabiniere che era con lui al telefono per tentare di rassicurarlo è riuscito a calmarlo: l'uomo si è lanciato dalla finestra da un'altezza di circa 2 metri e mezzo. Nonostante la violenta caduta si è rialzato e ha tentato di aggredire i carabi-

nieri. A quel punto i militari hanno usato il taser per fermarlo. Una volta immobilizzato sono intervenuti i sanitari per poter procedere alle cure. Dopo alcuni minuti però l'uomo ha accusato un malore: il medico ha effettuato le manovre di rianimazione ma l'uomo è stato colpito da un arresto cardiocircolatorio ed è morto dopo circa un'ora.

Nel corso della successiva perquisizione nella stanza dell'uomo i carabinieri hanno trovato alcune dosi di stupefacente, probabilmente cocaina, ed alcolici vari ritenuti, verosimilmente, la causa del grave stato di agitazione e di confusione dell'uomo. Il taser, chiamato anche pistola elettrica o storditore elettrico, è un dispositivo classificato come arma non letale che fa uso dell'elettricità per impedire il movimento del soggetto colpito facendone contrarre i muscoli. L'arma è in dotazione delle forze dell'ordine dal 2022.

Le pattuglie della Questura di Bolzano in servizio di controllo del territorio, per esempio, lo hanno in dotazione dal 4 luglio 2022. Come spiega la Questura «gli agenti abilitati all'utilizzo dell'arma ad impulsi elettrici sono scelti e per l'abilitazione all'impiego hanno dovuto seguire uno specifico corso di formazione». —

È caduto dalla fune

Roose manca il record sullo Stretto di Messina



Jaan Roose intento ad attraversare lo Stretto

LA SFIDA

MESSINA

Ha tecnicamente concluso la traversata dello Stretto di Messina su una fune, ma la sua impresa non può essere inserita nel Guinness dei Primati. L'atleta della Red Bull, Jaan Roose, ha effettivamente superato il record del mondo in vigore, ma è caduto prima dell'arrivo, quando mancavano circa 80 metri, e quindi non è stato possibile registrarlo. Roose ha poi ripreso la prova, portandola a conclusione, ma il regolamento prevede che sia compiuto un percorso netto fino al termine. Pur avendo percorso più di un chilometro rispetto al record prece-

dente, resta quindi ancora in vigore quello registrato sulle Alpi francesi nell'agosto del 2022. Jaan Roose ha comunque compiuto un'impresa: è il primo uomo ad attraversare lo Stretto di Messina su una slackline larga appena 1,9 cm e tesa per oltre 3,6 chilometri a oltre 200 metri di altezza tra due ex elettrodi di Santa Tadra in Calabria e Torre Faro in Sicilia, tra Scilla e Cariddi. Per circa tre ore ha dimostrato una maestria esemplare e una forza mentale fuori dal comune, completando una straordinaria impresa, mai realizzata prima. Queste le sue parole a caldo: «Mi sento 'jaantastic' - ha detto - sono super contento, un po' stanco e provato... ma ragazzi, ho fatto la storia, ho camminato per 3,6 km sullo Stretto di Messina!». —

L'INCHIESTA NELLE LANGHE

Violenze sui braccianti In arresto 3 sfruttatori

TORINO Nelle Langhe ci sono braccianti sfruttati e picchiati nei vigneti, almeno una cinquantina, perlopiù africani. Con tre diversi filoni d'inchiesta, che riguardano le campagne tra Farigliano, Neive, Castiglione Tinella, Monforte d'Alba, tutti paesi del Cuneese, la squadra mobile della polizia di Cuneo ha eseguito una misura cautelare per tre presunti sfruttatori, emessa dal gip di Asti. La vicenda dei braccianti impiegati per la vendemmia nelle Langhe vede i tre accusati di intermediazione illecita e

sfruttamento del lavoro e di violazioni alla normativa sul soggiorno degli stranieri in Italia. Due sono ai domiciliari, uno di origine marocchina e uno macedone e per un albanese è scattato il divieto temporaneo di esercitare attività professionali. L'operazione è stata chiamata Iron Rod, bastone di ferro, perché è l'arnese usato per picchiare un bracciante tra i filari e in un fabbricato del macedone, a Mango, videosorvegliato come i campi, gli agenti hanno trovato anche diciannove migranti ammassati e nascosti. —

PAOLETTI

Dal 1963



lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3 - Trieste
040 630430
ANCHE A DOMICILIO

L'omicidio di Vidor

L'ANALISI

I delitti della porta accanto Uccisi per inciampi della vita

In questo inquieto Nord Est non si muore in sparatorie attribuibili alla malavita organizzata. Occorre capire se tali fatti delittuosi possano essere la spia di un mal-essere più generale

FULVIO ERVAS

Nei romanzi con delitto spesso si mescolano i fatti di cronaca e l'immaginazione dell'autore. Provare a raccontare il perché e il come di un'uccisione, risolvere un caso, rappresenta uno dei modi che abbiamo per mostrare che si può scoprire il senso anche dell'improbabile. Perché un delitto rimane ancora, al di là della fama del romanzo giallo, un evento a bassa probabilità. Almeno nelle nostre società. Si rischia di più sulle strade, sulla-



La statistica, certamente priva di anima, raccoglie gli eventi delittuosi e li cataloga: nel 2022 ci sono stati 322 omicidi, di cui 126 donne e 196 uomini, in aumento rispetto al 2021. Scopriamo che l'assassino è quasi sempre un uomo, che il 92,7% delle donne uccise è vittima di un maschio, che si uccide (in valori assoluti) più a Sud che a Nord, che il Nord Ovest ammazza più del Nord Est e, soprattutto, che l'Italia ha un livello di omicidi tra i più bassi d'Europa, anche se gli irlandesi sono più bravi, come Slovenia e Malta. Attenzione alla Lettonia: ha il record di assassini, dieci volte la percentuale italiana (0,51 su 100.000 cittadini).

Dovremmo tirare, perciò, un sospiro di sollievo. Pur sapendo che una delle insopprimibili attività umane è quella di ammazzare soggetti della propria specie (con varie mo-

tivazioni e modalità), a Nord Est va discretamente bene. Nelle nostre terre molti furti ma pochi assassinati.

Eppure gli eventi delittuosi degli ultimi mesi, se non degli ultimi giorni, sollevano qualche inquietudine. Non si tratta di sparatorie attribuibili alla malavita organizzata, che nelle nostre terre pare non aver bisogno di esibire le pistole. No, sono gli ammazzati della porta accanto. Gente comune. Siamo noi.

E gli assassini sono, come emerge dall'attività d'indagine, altrettante persone fatte di quotidianità: le sfiora al supermercato, all'ufficio postale, all'entrata del condominio. Tutte persone raccontate come normali. Che decidono all'improvviso, senza che riusciamo a coglierlo davvero, e tantomeno a prevederlo, di tagliare un nodo di faccende irrisolte con un atto sanguinoso. Non di rado decisamente crudele.

Le faccende irrisolte sembrerebbero i consueti inciampi della vita, sia che si tratti di volersi laureare assieme altrimenti la vita finisce o di passare una serata in vecchie abitudini sin troppo immersi nei mi-

Sono segnali della nostra difficoltà di affrontare il quotidiano?

steri profondi dell'esistenza.

Che abisso contengono mai queste faccende per innescare l'irrefrenabile bisogno di arrivare al sangue?

Nei romanzi gialli, l'immaginazione dell'autore costruisce un percorso plausibile che spinga un personaggio all'agire delittuosamente.



A sinistra Fulvio Ervas. Sopra Alex Marangon, il barman venticinquenne di Marcon ucciso a Vidor

Ma sono per l'appunto costruzioni, usano un numero limitato di variabili. La quotidianità invece pullula di variabili e non è una costruzione.

Ciò che sarebbe utile, probabilmente una sfida collettiva, è comprendere se i fatti delittuosi, per l'intensità in alcuni periodi o per la manifesta

brutalità, possano essere la spia di un mal-essere più generale. Se siano l'espressione estrema, ma collegata, di una miriade di segnali che indicano che stiamo attraversando una fase di difficoltà nell'affrontare e risolvere gli effetti del nostro stesso vivere. Perché se nelle alte sfere sociali

del Nord Est gli omicidi compaiono tutto sommato assai poco, è al piano di sotto che sembrano invece essere di casa.

Non dovrebbe essere nell'interesse dei piani alti e del ceto intellettuale, dagli scribacchini ai sociologi, capire la natura della ventata te-

stosteronica che dissolve la gentilezza e la tolleranza civile? Dipende dall'eccesso di piogge e poi di calore che i cambiamenti climatici ci regalano anche se li ignoriamo? Oppure scaturisce dagli infiniti ingorghi di strade sempre in rattoppo, dal lavoro mal retribuito, da una società fatta soprattutto nelle sagre, dalla marginalizzazione dei giovani a cui si lasciano spazi solo per eccessi alcolici e stupefacenti, dalle baby gang aggressive?

Insomma, dipende da una vita attorcigliata, nonostante la riduzione delle liste d'attesa per le visite e il completamento della Pedemontana? C'è forse una gaussiana del mal-essere, composta da una scala di comportamenti, che possono esprimersi persino con l'omicidio? E c'è uno strato di ben-pensanti che sia in grado di lavorarci a fondo e di produrre infine qualche farmaco curativo?

Non si può escludere, naturalmente, che ci sia chi ritiene che i tremendi fatti di sangue di questo periodo siano meri episodi di cronaca che i giornali sbattono in prima pagina solo perché non sanno fa-

La statistica ci dice che il primo movente degli omicidi sono i futili motivi

re altro e che, al contrario, tutto vada bene.

In fin dei conti, la statistica ci dice che il primo movente degli omicidi sono i futili motivi e i motivi personali.

Possono, i futili motivi, rovinarci la giornata?

Io temo di sì... —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CON IL QR CODE CHE TI ACCOMPAGNA ALLA META

Alessandro Tortato
I RISTORANTI DI VENEZIA
Sapori, Storie, Luoghi
I 100 da non perdere

**LA PRIMA E UNICA GUIDA
AI RISTORANTI DI VENEZIA**
I 100 da non perdere

Dal 31 maggio in edicola con **Corriere Alpi** **Messaggero** **la Nuova** **il mattino** **la tribuna** **IL PICCOLO**

In collaborazione con **Renzani Editore**



Un apicoltore in una foto d'archivio

La procedura era stata avviata nel 2017

Per il miele istriano arriva il bollino Dop dell'Unione europea

Valmer Cusma / POLA

Il miele istriano è diventato il cinquantesimo prodotto croato a denominazione protetta dall'Unione Europea. Lo ha comunicato sul suo sito web il ministero dell'Agricoltura sottolineando anche che il bollino DOP sulla confezione garantisce ai consumatori che si tratta di un prodotto autentico.

Alla notizia la stampa croata ha dato ampio rilievo sottolineando che l'obiettivo raggiunto ha in effetti premiato gli apicoltori del versante croato e di quello sloveno

dell'Istria. Per la precisione nell'agosto del 2017 l'associazione degli apicoltori croati Lipa e quella degli apicoltori della fascia costiera Koper di Capodistria avevano avviato la procedura unendo le forze in campo. Dunque una situazione completamente opposta rispetto a quella per la tutela del Terrano che aveva scatenato un duro confronto tra i vitivinicoltori al di qua e al di là del confine.

Esistono varie varietà di miele istriano: di acacia, salvia, castagna, taglio, miele millefiori e miele di melata di latifoglie. Stando agli intendi-

tori il prodotto si distingue per i suoi sapori e aromi e per le caratteristiche organolettiche. Queste sono determinate dalla combinazione delle diverse percentuali di polline riscontrate nel miele. E sulla qualità del prodotto incide pure la conoscenza acquisita dagli apicoltori istriani in fatto di composizione botanica e di caratteristiche climatiche dei microterritori. L'ottimo miele istriano è il risultato dell'operosità delle api, delle caratteristiche dell'ambiente naturale nonché del sapere dell'uomo.

Ora la denominazione protetta sicuramente rafforzerà la posizione del miele istriano sul mercato europeo dove da sempre è molto apprezzato. E non sono pochi i villeggianti che percorrono le strade del miele in Istria, per fare un po' di provviste da portare a casa. Peccato che sull'etichetta della confezione non ci sia l'italiano nonostante l'Istria sia una regione ufficialmente bilingue. Si è persa così un'altra occasione di promuovere la multiculturalità e il plurilinguismo della penisola.

Alcuni numeri sulla realtà mellifera in Istria: gli apicoltori sono circa 420 e dispongono di 13.500 alveari per la produzione complessiva annua di 250 - 350 tonnellate di miele. La produzione a livello nazionale invece si aggira sulle 8 mila tonnellate che comunque non sono sufficienti a soddisfare il fabbisogno interno tanto che ogni anno se ne importano circa 2.500 tonnellate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un "violino" di prosciutto istriano tagliato a mano

Al via domani, con altre specialità e musica

Festa del prosciutto La versione estiva riparte da Antignana

PISINO

Ultimi preparativi ad Antignana borgo di 1.600 abitanti nel cuore dell'Istria del Festival estivo del prosciutto istriano arrivato alla quarta edizione.

Il caldo torrido di luglio e il prosciutto sono due concetti che forse non vanno troppo d'accordo. Però il Comune li ha abbinati per il grande interesse di pubblico verso il festival autunnale dello stesso prodotto, che nella località ha una tradizione molto più lunga. Si può dire dunque che il festival estivo sia la variante

in maniche corte. L'appuntamento è per domani, venerdì 12 e sabato 13 luglio nel tendone climatizzato eretto per l'occasione nella piazza. Qui presenteranno i loro prelibati "violini" i prosciuttifici istriani Antolović, Buršić, Dujmović, Milohanić e Franjul. Dalla Dalmazia arriveranno i rinomati prosciutti Perajica mentre ci saranno anche produttori stranieri: lo spagnolo Pega Export S1 e lo sloveno Mij. Negli stand non solo prosciutti ma anche bontà affini come il formaggio, insaccati, vini e anche i tipici dolci istriani come "fritole" e "crostoli".

Il sipario verrà alzato domani pomeriggio alle 18 con ingresso gratuito e a tenere allegra l'atmosfera ci penseranno diversi gruppi musicali. Ovviamente il piatto forte dell'offerta culinaria sarà proprio il prosciutto da molti in Istria considerato il massimo piacere del palato. Allo scorso festival era venduto a 10 euro la porzione di un etto.

In Istria operano 18 prosciuttifici che non hanno problemi di piazzamento del prodotto in quanto la domanda supera l'offerta. E i più grandi consumatori sono il comparto turistico e i ristoranti di alta classe. Il prosciutto istriano non viene affumicato e non ha la cotenna e stando a varie valutazioni sulla qualità del prodotto non incide solo l'alimentazione dell'animale ma anche la qualità dell'aria, la vicinanza del mare e le condizioni microclimatiche in cui i suini vengono allevati.

Tenuto conto che l'allevamento di suini in Istria è a livelli alquanto modesti si ricorre alla materia prima proveniente per lo più dalla lontana Slavonia il che fa storcere il naso a certi puristi. Per ridurre l'incongruenza è sorto un accordo tra l'agrocluster Cista con sede a Osijek e l'Associazione dei produttori di prosciutto istriano di Pisino. In sintesi 8 allevatori della Slavonia si impegnano a fornire 5 mila suini all'anno a un regime di alimentazione ben definito e controllato in funzione appunto delle caratteristiche del prosciutto istriano. —

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOYOTA PROACE CITY KM ZERO

FINO A 15 ANNI DI GARANZIA TOYOTA PLUS
Effettuando di anno in anno la regolare manutenzione presso la nostra rete.

TOYOTA SPEED SERVICE
Tagliando con due meccanici, un'ora, zero costi extra

TUO A € **18.450** + IVA
escluso passaggio di proprietà

ULTIME DISPONIBILITÀ

PROACE CITY 1.5 diesel Comfort short

Foto a titolo di esempio. Offerta soggetta a disponibilità stock.

CARINI
Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 | Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

carini-toyota.it

ECONOMIA



Banca 360
 Credito Cooperativo FVG

banca360fvg.it
 f i y in

Totalmente FVG.

L'AZIENDA CHE PRODUCE LE POLTRONE PER LE SALE CINEMATOGRAFICHE, GLI STADI E IL GAMING

Nel welfare della Lino Sonego ristorante, palestra e padel

Il ceo Fabio Sonego: «Il benessere dei nostri collaboratori è una delle chiavi del successo»

Valentina Voi

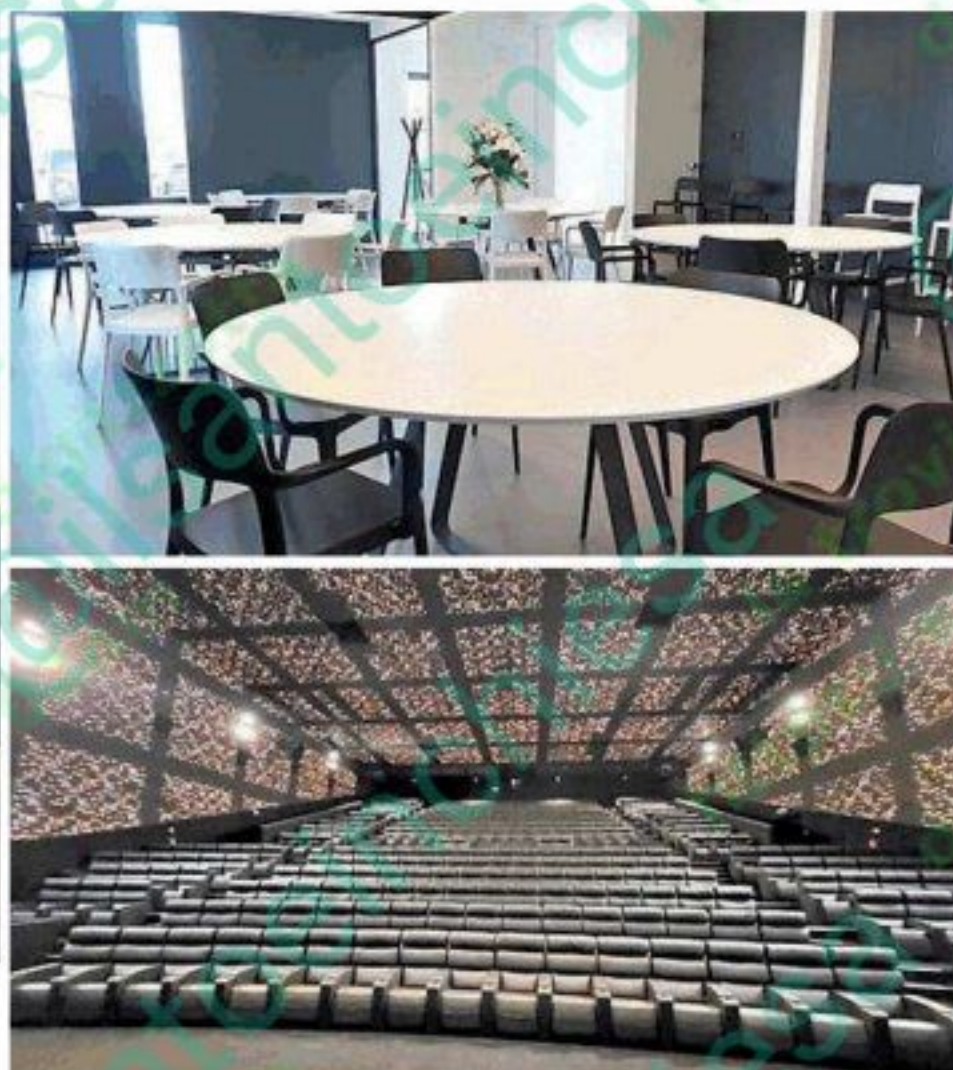
Un piccolo cinema di provincia dotato di poltrone relax di ultima generazione, prodotte nella stessa azienda scelta da Renzo Piano per la sala degli Oscar del Ted Mann theater di Los Angeles. Uno chef dal respiro internazionale per il ristorante interno della sede principale, dove tre generazioni si sono passate di mano in mano la passione per il bello e funzionale: nelle scarpe prima, nei mobili poi, infine nelle sedute per cinema, sport e, dopo la pandemia, gaming. Succede a Pianzano, a pochi chilometri dal confine tra Veneto e Friuli Venezia Giulia.

L'ATTIVITÀ

Da questa frazione in provincia di Treviso partono ogni anno 70 mila poltrone destinate a cinema, teatri e stadi di tutto il mondo o, nel caso del gaming, alle case di calciatori e uomini di spettacolo. Una fama che porta alla Lino Sonego srl molte candidature under 30. «Il nostro brand, soprattutto tra chi ama lo sport, è conosciuto dai giovani. E io sono portato a lavorare con loro: mi danno stimoli - spiega Fabio Sonego, ceo dell'azienda che porta il nome del padre Lino e che nasce dall'idea im-



Fabio Sonego, a sinistra, con lo chef Andrea Morassi, e accanto il ristorante aziendale e una sala cinema con le poltrone Sonego



ditoriale del nonno Andrea -. Ecco perché ho voluto un vero e proprio ristorante, ecco perché realizzeremo una palestra e campi di padel. Ovviamente usando le nostre poltrone per le tribune». Che nel dna di Sonego ci sia un mix di avventura e innovazione, lo si intuisce già quando da giovane scelse di concentrarsi, tra le diverse attività di famiglia, sulle pol-

troncine per cinema. Un'attività che il nonno e il padre hanno iniziato nel 1952 e che oggi ha portato la Lino Sonego ad essere tra le poche al mondo a lavorare nel settore. «Siamo una dozzina nel mondo, 4 o 5 in Europa - spiega l'amministratore delegato -. All'epoca scelsi di occuparmi di questo, e non del mobilificio, proprio perché eravamo in pochi ad operare

in questo settore».

DA SAN SIRO AL QATAR

E ancora meno erano quelli che pensavano possibile utilizzare poltrone di prestigio negli stadi di calcio. «Feci San Siro - ricorda Sonego - e da lì è esploso un mondo». Qualche nome, tra gli altri: Juventus Stadium, Zenit arena a San Pietroburgo, l'Olimpico di Roma, senza dimenti-

care le sedute per i sette stadi del Qatar per il campionato del mondo di calcio del 2022.

Ed ancora, le poltrone per cinema, sale conferenze, auditorium e teatri. Chi si è seduto al Palazzo del cinema di Venezia, si è seduto su una poltrona Lino Sonego. E lo stesso fa chi frequenta il Ted Mann theater di Los Angeles o chi ha staccato il biglietto

per un multisala a Treviso, in Europa, nel modo.

Ma non serve andare lontano: Sonego, fortemente legato al suo territorio, sta lavorando al multisala Verdi, di Vittorio Veneto, un piccolo cinema ora dotato di poltrone in pelle, numerazione ricamata, sistema di apertura e chiusura dello schienale elettronico. Il lusso a due passi da casa.

CHEF IN AZIENDA

Una cura del dettaglio che si traduce anche nella scelta di uno chef per la cucina interna dello stabilimento di Pianzano che, insieme a quelli di Cordignano (logistico) e Sacile (assemblaggio poltrone elettroniche) ospita i 52 dipendenti dell'azienda, con un indotto di circa 180 persone. Sonego ha scelto per il suo ristorante uno chef che rispecchia la vocazione internazionale dell'azienda - il mercato italiano copre il 5 per cento del volume d'affari, con un fatturato che si aggira sui 25 milioni di euro «e una crescita del 15-20 per cento annuo» spiega Sonego - e l'attaccamento al territorio: Andrea Morassi, cresciuto nelle cucine di New York e Sidney, dopo il Pedrocchino di Sacile ha abbracciato il sogno di Sonego di creare un ambiente a misura di dipendente. «Tanti vanno in palestra e praticano sport. Potranno farlo in azienda: voglio dare ai ragazzi servizi che gli altri non danno».

Spazio ai giovani, quindi, come quando, durante la pandemia che ha chiuso stadi e cinema, ha osservato i figli e la loro passione per il gaming e si è aperto anche a questo settore. «Ogni poltroncina è personalizzabile, con prezzi che vanno dai 400 ai 1500 euro. È un mercato enorme».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISTANZE ENTRO IL 17 LUGLIO

Il cartello del cartone sconfitto in tribunale È l'ora dei risarcimenti



Un'immagine d'archivio del cartone ondulato

VENEZIA

Cinque anni fa la condanna delle aziende del «cartello del cartone ondulato» da parte dell'Antitrust. La maxi multa da 287 milioni, dopo una revisione, è stata confermata dal

Consiglio di Stato nel 2022. Grazie alla segnalazione dell'Associazione Italiana Scatolifici sono stati condannati, tra gli altri, Ondulati Nordest, Scatolificio Ideal-karte e delle società del gruppo Pro-Gest. Ora gli scatolifici

vittime posso chiedere i risarcimenti (cifra tra 166 e 416 milioni), ma c'è tempo fino al 17 luglio, con procedimento da avviare dinanzi al giudice civile. Il Nord Est è una delle principali aree italiane nel settore degli imballaggi in cartone, per numero di scatolifici - oltre una cinquantina - e per volume d'affari - circa 175 milioni di euro l'anno -. L'ammontare del danno generato dal cartello (sovrapprezzo del 15-30%), durato ben 14 anni, è stimato in Italia tra 1 e 2,5 miliardi. «Il cartello ha rappresentato una delle più gravi violazioni del libero mercato mai viste in Italia, penalizzando migliaia di aziende per oltre un decennio» commenta Andrea Mecarozzi, presidente di Associazione Italiana Scatolifici. «Siamo riusciti a smascherare queste pratiche illecite, ottenendo giustizia». Le società che hanno acquistato cartone ondulato e scatole tra il 2004 e il 2017 possono richiedere il risarcimento dei danni. —

N.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONFAPI
 FVG

OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
 Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
 tel. 0432-507377



Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della


 CAMERA DI COMMERCIO
 PORDENONE-UDINE

Marittima a Marghera il Porto compra l'area

Daniele Ferrazza / VENEZIA

Nuovo passo in avanti nella realizzazione della Stazione marittima di Marghera che ospiterà il terminal crocieristico per i prossimi anni. L'Autorità portuale, insieme al Commissario per le crociere e alla società portuale Apv Investimenti, ha infatti sottoscritto un contratto preliminare di acquisto di un'area di dieci ettari affacciata sul canale nord sponda nord della prima zona industriale. A vendere, per la cifra pattuita di sedici milioni di euro, è la Società intermodale Marghera dell'imprenditore Marco Salmini.

L'area ospiterà due approdi temporanei per navi passeggeri di lunghezza fino a trecento metri.

Dalla stagione crocieristica 2027, l'area sarà dotata di due accosti sul modello di quelli già operativi per gli



Un'immagine del futuro terminal crocieristico di Marghera

ormeggi temporanei.

Dalla stagione 2028 si prevede l'operatività anche del nuovo Terminal passeggeri, praticamente la nuova Stazione Marittima a Marghera. Il futuro scalo crociere, progettato su due livelli, occuperà una superficie di circa 12.000 mq e sarà dotato

di impianti di ultima generazione per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Il terminal comprenderà anche sale arrivi e riconsegna bagagli, a servizio delle due navi che ormeggeranno presso la nuova banchina. Previste anche opere di margine per la messa in si-

curezza ambientale dell'area, in continuazione col tratto già realizzato dal Provveditorato Opere Pubbliche. Completeranno l'intervento gli spazi da destinarsi a posto di frontiera, con annessa dotazione di uffici riservati alle forze dell'ordine e di controllo, viabilità pedonale protetta e viabilità riservata ai mezzi pesanti impegnati nel rifornimento delle navi. L'importo dei lavori stimato in questa fase progettuale ammonta a oltre 67 milioni di euro.

Da lunedì parte anche la progettazione definitiva e lo studio di impatto ambientale delle opere, che sarà predisposta dal Consorzio Ingegneria Opere Marittime - CIOOMM, per un valore di 5,2 milioni di euro.

Investimenti che si sommano a quelli già previsti per la elettrificazione delle due nuove banchine, che sarà realizzata da una società

del gruppo Webuild per 18,5 milioni di euro. «Stiamo dando attuazione al decreto 103/2021 scrivendo il futuro della crocieristica sostenibile a Venezia» commenta Fulvio Lino Di Blasio, commissario straordinario per le crociere a Venezia e presidente del Porto. «L'acquisizione dell'area fornisce una base concreta alla costruzione di una programmazione legata al comparto passeggeri di lungo periodo nonché alla promozione del lavoro in ambito portuale. Questo settore è da oggi legato a Porto Marghera e soprattutto al Canale Industriale Nord come stabilito dal Governo, d'intesa con la Regione. L'importante affidamento per il cold ironing e l'avvio della progettazione definitiva dei due accosti e della futura stazione marittima dimostrano ulteriormente che stiamo procedendo verso la realizzazione delle progettualità previste dal programma commissariale in quest'area. Intanto, nel pieno rispetto delle procedure, stiamo proseguendo sia con il concorso di idee, sia con la progettazione di fattibilità tecnico-economica e lo studio di impatto ambientale dell'escavo manutentivo del Vittorio Emanuele, progettazione questa che, già da ottobre di quest'anno, potrà essere sottoposta a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza Ambientale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINCANTIERI

Aumento di capitale: Folgiero investe

TRIESTE

Pierroberto Folgiero investe su Fincantieri. Il numero uno operativo dell'azienda della cantieristica controllata da Cdp, ha acquistato 114.500 diritti per sottoscrivere l'aumento di capitale da 400 milioni della società che si chiude domani. Folgiero, si apprende dalla comunicazione di internal dealing, ha sottoscritto i diritti a 2 euro con un'operazione che porta la data del 5 luglio. Altri manager della società triestina hanno ceduto invece i rispettivi diritti. I diritti sottoscritti dal top manager gli consentiranno di acquistare oltre 100mila azioni Fincantieri alla chiusura dell'operazione. Dalle comunicazioni di internal dealing di Fincantieri emerge che le vendite comunicate da altri tre manager della prima linea della società riguardano piccole spezzature di diritti di sottoscrizione di azioni. Si ricorda che l'intera operazione di aumento di capitale si chiuderà questa sera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAMBIA I TUOI VECCHI SERRAMENTI!

PUOI PAGARE LA METÀ
DELLA SPESA
E FINANZIARE L'ALTRO 50%
A INTERESSI ZERO*

ESEMPIO ACQUISTO 10.000 €
 ANTICIPO 5.000 €
 FINANZIAMENTO 5.000 € IN 120 RATE DA

42 € /mese

TAN FISSO 0%
TAEG 1,74%

In più, se approfitti delle detrazioni fiscali puoi recuperare il 50% del costo totale.



NSD s.r.l
Serramenti



TRIESTE - Flavia, 5 040.2456150 - www.nsd srl.it

LA TRANSIZIONE ECOLOGICA

L'auto elettrica costa al fisco 3,8 miliardi Il governo riflette sul nodo delle accise

Le previsioni dell'Unem al 2030 con 4 milioni di veicoli green
I consumi di prodotti petroliferi giù per 8 milioni di tonnellate

Stefania De Francesco/ROMA

La transizione energetica nei trasporti potrebbe costare cara allo Stato. Nel 2030, con «4 milioni di auto elettriche in Italia verrebbero a mancare un milione di tonnellate di carburanti e circa 3,8 miliardi di introiti dalle accise». È la stima del presidente dell'Unem, Gianni Murano, secondo cui «il governo dovrà far quadrare i conti e la scelta sarà quindi politica».

L'ESECUTIVO

«Lo stop ai motori endotermici - ha detto il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto

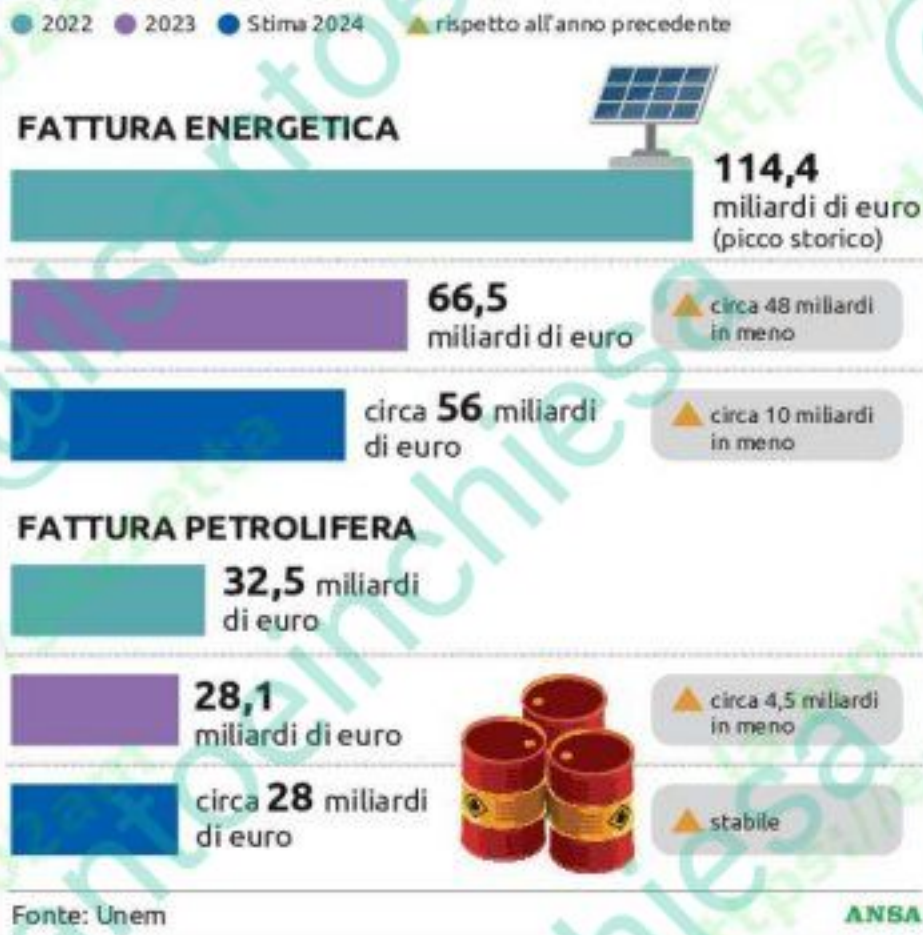
Pichetto - previsto dal regolamento sulla riduzione delle emissioni di CO₂ per le nuove autovetture e furgoni non convince». E c'è il nodo delle tasse, che come sempre è delicato. A metà maggio al problema, accennando con prospettive lunghe, aveva fatto cenno anche il ministro dell'Economia intervenendo all'Automotive dealer day. Il ministro aveva annunciato che il governo sta già riflettendo sul tema delle accise per non farsi trovare impreparato rispetto alla diffusione della mobilità pulita. Le ipotesi ovviamente potrebbero essere molte e le scelte lontane: dalla possibilità di tra-



Un'auto elettrica ANSA

slare le accise da benzina e gasolio alle nuove forme di alimentazione verde fino alla possibilità di studiare un aumento del prelievo sulle ricariche elettriche. Di certo è che con l'arrivo dell'elettrico anche le imprese petrolifere accuseranno il colpo: «In prospettiva, i consumi petroliferi sono destinati a

La bolletta energetica e petrolifera



diminuire, ma a crescere sarà la componente rinnovabile che, in base all'attuale normativa comunitaria, al 2030 nei trasporti dovrà arrivare al 29%».

LE STIME

Unem prevede un calo dei consumi di prodotti petroliferi al 2030 di quasi 8 milioni di tonnellate rispetto a oggi, mentre i biocarburanti e gli altri carburanti low carbon passeranno dagli attuali 1,7 milioni a circa 6 entro sei anni e a 8,8 nel 2040. I petrolieri scontano già un calo del 43% della fattura energetica del 2023 che si attesta a 66,5 miliardi di euro, quasi 48 miliardi in me-

no rispetto al picco storico di 114,4 del 2022, ha detto Murano in occasione dell'assemblea annuale spiegando che a pesare è stata «la decisa flessione della componente gas passata da 62 a 28,3 miliardi di euro». Più ridotta anche la fattura petrolifera a 28,1 miliardi di euro, circa 4,5 miliardi in meno sui 32,5 del 2022 per il calo delle quotazioni del greggio. Per il 2024, la stima per la fattura energetica è intorno ai 56 miliardi, cioè 10 in meno del 2023 quasi tutti dovuti alla componente gas mentre quella petrolifera resterà sostanzialmente stabile intorno ai 28 miliardi. —

IL MINISTRO

Urso: al lavoro per l'accordo di programma Wartsilä-Msc

«Stiamo lavorando perché si possa definire l'accordo di programma già in questomese». Lo ha detto il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso ieri a margine di un evento, in merito all'accordo sul passaggio da Wartsilä a Msc su l'altro ieri i lavoratori si sono espressi con il sì in oltre il 99%. «È un segnale molto importante - così Urso - in un sito industriale estremamente significativo del nostro Paese sia per quanto riguarda la capacità di riconvertire in attività industriali quei siti. È un'attività produttiva particolarmente sfidante che ci potrebbe consentire di diventare leader in Europa. L'accordo di programma definirà la politica industriale che si potrà realizzare su un nuovo importante e significativo investimento». Oggi intanto alle 9 nella sede romana del Mimit si terrà l'incontro per la sigla dell'intesa tra organizzazioni sindacali, rappresentanti di Wartsilä e di Msc, ministero del lavoro, Regione e Confindustria Alto Adriatico.

NUOVA CORSA
FAI IL PIENO DI INCENTIVI
DA 99€* AL MESE

YES OF CORSA

IN PRONTA CONSEGNA

OPEL

FAI IL PIENO DI INCENTIVI!

**TUA DA 11.500 €
oltre oneri finanziari anziché 12.500 €
DA 99 € AL MESE CON SCELTA OPEL
ANTICIPO 1.441 €
35 RATE MENSILI/15.000 KM
RATA FINALE 9.843,60 €
TAN 7,99 % - TAEG 11,62 %
FINO AL 31 Luglio 2024**

CON INCENTIVI STATALI E ROTTAMAZIONE

Es. di finanziamento: Scelta Opel su Nuova Corsa 5 porte 1.2 75 cv MTS; Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza e contributo RFI e bolle su dichiarazione di conformità escluse) 19.900 €. Prezzo Promo 12.500 € con 3.000€ di incentivi statali con rottamazione veicolo omologato EURO 6.1/2 di proprietà del cliente o di uno dei familiari conviventi da almeno dodici mesi. L'ecobonus 2024 prevede un incentivo statale per l'acquisto di autovetture paramotorizzate alle emissioni di CO₂ WLTP. Verificare sempre sui siti ufficiali delle autorità competenti la disponibilità dei fondi e il possesso dei requisiti per accedere (Contributo statale OPCM del 20 Maggio 2024 - GU n.121 del 25-05-2024 subordinato alla effettiva disponibilità dei relativi fondi stanziati per l'anno 2024). Oppure 11.500 € oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 1.441 € - Importo Totale del Credito 10.329,55 €. L'offerta include il servizio identikit 12 mesi di 271 €, importo Totale Dovuto 19.858,91 € composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, interessi 2.461,55 €, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 26,81 €. Tale importo è da restituire in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garanzito Futuro) 9.843,60 € incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 € l'anno. TAN (Fisso) 7,99%, TAEG 11,62%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1 €/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 15.000 km. Offerta valida solo su clientela privata per vetture in stock solo per contratti stipulati fino al 31/07/2024 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/curaiva in concessionario e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-5,7; emissioni CO₂ (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 14,3; Autonomia: 402-396 km, valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 15/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO₂ e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

IL MERCATO AZIONARIO DEL 10-7-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit. (Mio €)
S 30 Systems Corp.	3.087	-	3.086	3.086	-51,89	-
Azi	1.889,5	0,80	1.872	1.889,5	0,57	5.895,24
Azi	4,34	-1,42	4,3	4,38	-15,35	10,78
Azi	15,84	3,06	15,4	15,83	8,15	3.270,06
Azi	1,98	0,51	1,85	1,975	-4,88	388,43
Azi	22,4	2,12	20,8	22,0	17,87	-
Azi	0,1824	-	0,1819	0,185	-48,55	-
Azi	518	-107	520,3	523,2	-2,40	-
Azi	189,08	3,80	183,38	171,58	22,12	-
Azi	0,084	-4,80	0,084	0,084	-5,34	8,58
Azi	0,054	-0,79	0,054	0,78	-18,47	80,85
Azi	7,9	0,50	7,88	7,95	-4,37	285,53
Azi	41,7	-	41,24	41,24	10,23	-
Azi	28,78	-	28,5	28,7	7,89	-
Azi	8,288	-0,34	8,3	8,484	-37,76	-
Azi	138,58	-2,48	138,92	140,54	11,87	-
Azi	133,3	0,81	133,12	134,38	-4,28	-
Azi	16,14	2,02	15,8	16,3	-40,52	699,87
Azi	12,05	-0,41	12,05	12,15	0,33	98,50
Azi	282	0,82	278,9	282,3	8,17	-
Azi	175,54	-0,10	174,82	176,18	38,73	-
Azi	177,18	0,01	176,1	177,12	18,52	-
Azi	41,28	-	41,2	41,2	17,82	-
Azi	181,48	-0,80	182,74	185,1	35,58	-
Azi	285,4	2,52	281,4	283,3	10,18	-
Azi	30,54	0,30	30,24	30,75	-2,70	6.904,68
Azi	4,884	1,24	4,822	4,98	20,80	1542,87
Azi	3,305	-0,15	3,3	3,37	81,60	235,46
Azi	283,55	1,28	278,5	284	20,82	-
Azi	234,15	1,68	232,1	233,4	53,8	-
Azi	2,985	1,88	2,95	2,985	-15,16	128,11
Azi	58,3	-	58,92	58,92	-34,02	-
Azi	3,822	1,22	3,782	3,824	-39,82	475,82
Azi	2,405	1,28	2,37	2,405	-5,15	555,89
Azi	898	1,16	878,4	1000	44,31	-
Azi	17,82	-	17,054	17,88	75,04	-
Azi	224,65	-	224,55	228,35	4,84	-
Azi	2,88	-0,88	2,75	2,75	-88,72	1,77
Azi	12	3,50	12,78	13,4	50,18	33,54
Azi	32	1,38	30	32,02	7,85	-
Azi	23,23	2,70	22,58	23,23	-4,22	3.250,28
Azi	15,9	-0,83	15,9	16,25	-13,06	178,28
Azi	8,55	0,72	8,02	8,05	3,17	6.227,55
Azi	4,68	-0,21	4,68	4,7	28,42	825,77
Azi	3,9	0,74	3,75	3,808	19,7	4.407,78
Azi	21,2	-0,08	20,94	21,24	31,78	1.134,4
Azi	0,389	-1,16	0,386	0,222	9,22	150,22
Azi	4,4835	-0,32	4,48	4,47	18,71	71.325,88
Azi	4,27	-0,23	4,17	4,34	5,10	1.080,60
Azi	707	107	6,98	707	8,34	3.172,83
Azi	10,7	1,23	10,52	10,7	23,78	7.678,28
Azi	14,74	1,18	14,44	14,74	21,82	86,51
Azi	6,72	-0,50	6,538	6,73	31,77	9.894,35
Azi	1877	1,46	1,85	1,85	82,52	-
Azi	47,085	-1,17	47,48	47,855	-6,38	-
Azi	3,33	-3,20	3,3	3,4	-36,04	18.388
Azi	0,485	-1,65	0,408	0,48	-30,08	49,88
Azi	25,025	0,78	0	26,13	-24,72	-
Azi	9,84	1,68	9,578	9,578	16,76	30.472,45
Azi	0,7	7,88	0,635	0,7	28,52	256
Azi	0,248	1,65	0,248	0,248	-10,88	48,88
Azi	38,35	0,18	37,855	38,655	17,24	-
Azi	0,018	-	0,018	0,018	-44,44	1,24
Azi	5,878	-1,55	6,07	6,07	-20,00	-
Azi	8,4	-1,26	8,4	9,7	-7,84	1.783,83
Azi	0,233	1,20	0,238	0,233	-10,77	35,88
Azi	10,48	-0,88	10,42	10,58	-18,33	28.584
Azi	0,08	0,06	0,08	0,08	10,36	1,24
Azi	52,2	2,35	51,8	52,9	104,19	-
Azi	347,8	1,80	343,9	345,5	0,05	-
Azi	88,6	1,16	87,08	90,08	-11,01	-
Azi	80,83	1,23	80,88	81,88	-2,34	-
Azi	3,084	-1,68	3,070	3,070	11,94	-
Azi	0,888	-	0,888	0,88	-0,18	32,85
Azi	5,272	0,48	5,204	5,24	73,88	7.465,87
Azi	10,42	1,15	10,28	10,48	-6,55	3.407,77
Azi	0,054	-1,46	0,0532	0,054	-12,44	48,88
Azi	37,75	1,33	37,805	37,89	20,43	-
Azi	18,08	0,20	18,08	18,4	99,40	-
Azi	37,08	-0,16	38,72	37,3	34,37	1.047,9
Azi	2,155	1,17	2,1	2,18	16,57	206,22
Azi	5,18	-	5,094	5,094	33,32	-
Azi	0,888	2,31	0,888	0,888	-14,72	11,9
Azi	5,68	-0,15	5,58	5,7	30,54	670,88
Azi	1,28	-	1,28	1,28	28,80	157,77
Azi	8,424	-0,78	8,388	8,508	-16,76	10.429,88
Azi	16,32	-0,22	16,32	16,82	-36,38	2.058,45
Azi	64,15	0,84	63,4	64,5	-30,73	-
Azi	30,0	-	28,9	30,0	13,40	-
Azi	2,8	1,17	2,58	2,8	5,78	56,11
Azi	38,5	-0,27	38,35	39,35	10,88	682,24
Azi	9,28	0,72	9,14	9,28	1,88	1.543,76
Azi	2,9	-	2,86	2,9	-6,34	40,80
Azi	0,598	0,17	0,588	0,603	38,88	820,88
Azi	42,4	-0,28	42,48	42,48	-6,82	-
Azi	8,79	1,01	8,54	8,54	-9,83	-
Azi	6,02	-0,88	6,02	6,08	-55,42	187,94
Azi	0,0806	-1,74	0,0804	0,0802	-52,77	25,41
Azi	8,8	0,04	8,724	8,802	-20,31	11.812,28
Azi	20,18	-1,23	19,9	0	25,82	-
Azi	33,8	0,80	33,4	33,8	15,87	938,87
Azi	0,227	-0,87	0,221	0,233	-12,15	8,43
Azi	103,44	-	103	103	0,31	-
Azi	98,2	0,30	98	98,4	22,43	-
Azi	9,18	-0,92	9,58	9,75	20,63	3.308,24
Azi	13,405	0,71	13,37	13,42	4,07	-
Azi	0,331	-0,28	0,33	0,339	-4,75	15,88
Azi	52,08	0,78	53,72	55,08	-25,86	-
Azi	6,09	2,53	5,91	6,1	-26,98	140,28
Azi	35,57	-1,88	34,4	34,4	-10,2	-
Azi	84,07	1,78	83,2	84,1	0,88	-
Azi	7,24	2,88	7,18	7,4	28,31	8.882,85
Azi	35,2	-0,42	34,95	35,5	20,98	1.457,28
Azi	28,25	-0,88	28,75	28,4	21,00	1.088,60
Azi	5,92	0,55	5,48	5,57	-18,87	321,25
Azi	32,12	1,71	31,68	32,24	3,42	4.788,70
Azi	32,23	-	32,4	32,4	-4,38	-
Azi	21,18	10,77	20,88	21,63	-15,23	-
Azi	5,92	-0,50	5,88	5,94	-24,74	-
Azi	23,85	0,83	23,88	23,82	9,14	-
Azi	5,83	-	5,59	5,59	32,80	-
Azi	98,28	0,38	98,3	98,85	5,85	5.630,58
Azi	8,78	1,27	8,68	8,85	-18,40	124,8
Azi	58,8	0,34	57,9	58,2	-4,75	582,08
Azi	2,04	-0,48	2,02	2,08	-39,91	185,24
Azi	0,046	-15,46	0,045	0,042	-88,88	0,38
Azi	15,46	0,88	15,35	15,46	-1,42	18.703
Azi	0,246	-6,45	0,24	0,288	-38,71	1,8
Azi	8,625	-	8,59	8,75	-1,21	777,12
Azi	889,1	1,52	884,5	870,3	62,92	-
Azi	1,85	1,83	1,85	1,85	-20,12	165,32
Azi	10,94	0,78	10,48	1,06	-1,71	173,09
Azi	13,53	5,95	13,27	13,35	-17,53	-
Azi	19	0,88	18,848	19,4	12,47	2.088,25
Azi	63,32	1,25	63,645	63,84	1,23	678,684
Azi	3,18	-2,15	3,18	3,28	3,15	573,3
Azi	14,18	0,48	14,052	14,2	-8,00	40.822,76
Azi	3,89	-0,59	3,88	3,9	8,24	204,9
Azi	23,78	0,78	23,52	23,88	-18,53	3.548,80
Azi	5,29	1,86	5,085	5,225	-4,54	258,29
Azi	188,8	0,82	188,8	187,95	8,82	-
Azi	0,046	-15,46	0,045	0,042	-88,88	0,38
Azi	15,46	0,88	15,35	15,46	-1,42	18.703
Azi	0,246	-6,45	0,24	0,288	-38,71	1,8
Azi	8,625	-	8,59	8,75	-1,21	777,12
Azi	889,1	1,52	884,5	870,3	62,92	-
Azi	1,85	1,83	1,85	1,85	-20,12	165,32
Azi	10,94	0,78	10,48	1,06	-1,71	173,09
Azi	13,53	5,95	13,27	13,35	-17,53	-
Azi	19	0,88	18,848	19,4	12,47	2.088,25
Azi	5,29	1,86	5,085	5,225	-4,54	258,29
Azi	188,8	0,82	188,8	187,95	8,82	-
Azi	0,046	-15,46	0,045	0,042	-88,88	0,38
Azi	15,46	0,88	15,35	15,46	-1,42	18.703
Azi	0,246	-6,45	0,24	0,288	-38,71	1,8
Azi	8,625	-	8,59	8,75	-1,21	777,12
Azi	889,1	1,52	884,5	870,3	62,92	-
Azi	1,85	1,83	1,85	1,85	-20,12	165,32
Azi	10,94	0,78	10,48	1,06	-1,71	173,09
Azi	13,53	5,95	13,27	13,35	-17,53	-
Azi	19	0,88	18,848	19,4	12,47	2.088,25
Azi	5,29	1,86	5,085	5,225	-4,54	258,29
Azi	188,8	0,82	188,8	187,95	8,82	-
Azi	0,046	-15,46	0,045	0,042	-88,88	0,38
Azi	15,46	0,88	15,35	15,46	-1,42	18.703
Azi	0,246	-6,45	0,24	0,288	-38,71	1,8
Azi	8,625	-	8,59	8,75	-1,21	777,12
Azi	889,1	1,52	884,5	870,3	62,92	-
Azi	1,85	1,83	1,85	1,85	-20,12	165,32
Azi	10,94	0,78	10,48	1,06	-1,71	173,09
Azi	13,53	5,95	13,27	13,35	-17,53	-
Azi	19	0,88	18,848	19,4	12,47	2.088,25
Azi	5,29	1,86	5,085	5,225	-4,54	258,29
Azi	188,8	0,82	188,8	187,95	8,82	-
Azi	0,046	-15,46	0,045	0,042	-88,88	0,38
Azi	15,46	0,88	15,35	15,46	-1,42	18.703
Azi	0,246	-6,45	0,24	0,288	-38,71	1,8
Azi	8,625	-	8,59	8,75	-1,21	777,12
Azi	889,1	1,52	884,5	870,3	62,92	-
Azi	1,85	1,83	1,85	1,85	-20,12	165,32
Azi	10,94	0,78	10,48	1,06	-1,71	173,09
Azi	13,53	5,95	13,27	13,35	-17,53	-
Azi	19	0,88	18,848	19,4	12,47	2.088,25
Azi	5,29	1,86	5,085	5,225	-4,54	258,29
Azi	188,8					

Le idee

RIPARTIRE
DALLE PERIFERIE

FRANCO BELCI

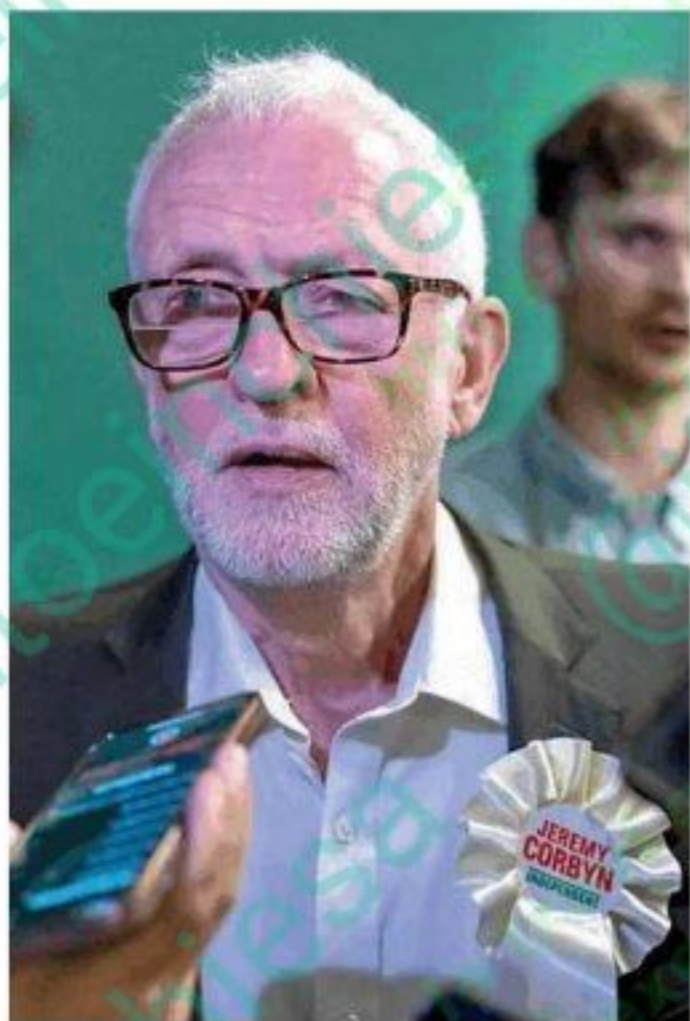
È naturale che il centrosinistra guardi con soddisfazione ai successi del Labour nel Regno Unito e del Front Populaire in Francia, senza tuttavia scordare che i sistemi elettorali e gli spaccati sociali sono profondamente diversi. Il primo risultato era previsto; quello del Fp ha sconvolto i pronostici, trascinando nel suo successo, con il meccanismo delle desistenze, anche En di Macron e relegando la favorita Le Pen al terzo posto.

Occorre analizzare le ragioni di quelle affermazioni senza tuttavia cedere alla tentazione di traslare meccanicamente modelli e soluzioni. Ci si è troppo spesso infatuati di successi altrui: da Zapatero a Tsipras e Iglesias, passando per Corbyn e Sanders. Quando quelle esperienze sono state sconfitte è mancata ogni riflessione: semplicemente, sono passate nell'oblio. Stavolta lo schieramento progressista italiano deve unire la visione di superficie con quella di profondità: è necessario perciò uno sguardo attento alle indicazioni giunte dai recenti ballottaggi di molte città. Riemerge infatti un tema cruciale: quello della rappresentanza sociale.

Si ricorre spesso, per indagare la stratigrafia del consenso, a schemi ancorati alle dinamiche del secolo scorso, quando le aggregazioni sociali erano caratterizzate da un corredo di interessi e bisogni sostanzialmente omogenei che trovavano espressione in forme organizzate. Oggi non è più così. Chi cercasse dietro alla sinistra il profilo della classe operaia, sbaglierebbe indirizzo. Quegli interessi collettivi si sono frammentati e i loro riferimenti ideologici si sono dispersi.

Occorre guardare piuttosto alle condizioni che si sono create nella società soprattutto sull'asse delle disuguaglianze, attraverso processi di emarginazione sociale e territoriale. I flussi elettorali attestano come il consenso al centrosinistra diminuisca e, parallelamente, quello al centrodestra cresca man mano che ci si allontana dalla dimensione urbana. Qualcuno vi ha colto elementi della contrapposizione città-campagna, fenomeno di lungo periodo che oggi peraltro si configura con modalità molto diverse da quelle del secolo breve.

Personalmente, mi affiderei a un punto di vista più trasversale, emerso anche nel dibattito della Settimana sociale dei cattolici italiani: quello delle periferie, territoriali, culturali e sociali. Zone abitate da



Londra: Jeremy Corbyn, della sinistra radicale

chi si trova in coda ai processi economici e occupazionali, da chi non riesce a vivere del proprio lavoro e a costruirsi un futuro, da chi ha assistito al declino del proprio territorio, all'erosione di attività e servizi. Sono circostanze che spingono ai margini dei circuiti della politica, dell'informazione e della cultura e portano al disinteresse verso ciò che esula dal perimetro della quotidianità. Quando vengono meno le prospettive, finisce per aumentare il timore verso il futuro e, contestualmente, il consenso a chi propone una lettura semplificata di conservazione politica e sociale.

È proprio a queste domande sociali che uno schieramento progressista dovrebbe dare risposte, con nuove idee e con una

presenza diffusa e concreta, capace di coinvolgere i cittadini: non si conquistano quei territori con il fascino dei programmi, ma creando la percezione concreta che le situazioni di marginalità si possono cambiare. Il filosofo francese Edgar Morin, in una sua opera recente, ha evocato la necessità di rinnovare la politica costruendo reti di conoscenza, solidarietà, prossimità che possano riconquistare alla partecipazione chi si sente escluso. Credo che valga la pena seguire le sue tracce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAROLE DEL PASSATO
FRENO ALLA DESTRA

STEFANO PILOTTO

Il risultato del secondo turno delle elezioni legislative francesi è l'indicatore di una reazione di paura collettiva nei confronti della destra emergente d'oltralpe. Al centro come a sinistra il messaggio generale è stato concentrato sulle eventuali conseguenze per la Francia in caso di vittoria del Rassemblement National di Marine Le Pen. Si è cercato, in altri termini, di incutere timore nell'elettorato, affinché questo si mobilitasse per arginare l'avanzata della destra, agitando gli spettri legati ai movimenti totalitari del Novecento, come il Fascismo e il Nazionalsocialismo.

Questa strategia ha pagato, anche se il programma politico della destra francese attuale non sembra essere né fascista né nazionalsocialista.

Quali sono, quindi, i due elementi che si possono intravedere nel percorso politico della Francia democratica uscita vittoriosa dalla Seconda guerra mondiale? Il primo è legato al forte sentimento di ostilità all'autoritarismo nazionalista, che i francesi hanno provato – e provano tuttora – dopo la traumatica esperienza storica legata all'occupazione tedesca dal 1940 al 1944 e dopo il capitolo così lacerante e controverso di Vichy.

Pur di ostacolare la strada alla destra, gli altri partiti e movimenti politici, di qualsiasi estrazione ideologica essi siano (il Nuovo Fronte Popolare rappresentato da France Insoumise, Parti Communiste, Parti Socialiste, Ecologistes, così come la Maggioranza Presidenziale rappresentata da Renaissance, MoDem, Horizons e altri), sono disposti a coalizzarsi mediante patti di desistenza (fra i candidati dei due schieramenti quello meno forte dopo il primo turno si è ritirato dal secondo turno) per ostacolare la vittoria dei comuni avversari della destra. Ciò è avvenuto domenica in Francia.

Al di là dei programmi di amministrazione politica per il paese, infatti, il richiamo alla coscienza del popolo per impedire il ritorno dei "demoni" ha avuto ragione, ha convinto la gente a mobilitarsi e ad andare a votare. Il Nuovo Fronte Popolare ha raccolto la bellezza di 184 seggi su 577, la Maggioranza Presidenziale ha portato a casa la bellezza di 166 seggi. Insieme potrebbero governare, ma i rapporti politici fra questi due schieramenti sono ai minimi termini, sia per effetto dei rapporti fra le persone (Macron e Mélenchon), sia per effetto dei programmi (spes-

so divergenti e confliggenti). Riusciranno a mettersi d'accordo? Il problema è consistente. Governo "tecnico"?

Il secondo elemento riguarda la destra. Il cammino della destra dopo la Seconda guerra mondiale è il cammino di forze e idee che, dopo l'esperienza del Fascismo e del Nazionalsocialismo, devono pazientemente guadagnarsi la fiducia dell'elettorato dimostrando che sono perfettamente inserite sia nell'insieme dei principi repubblicani e democratici, sia in quelli dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali. Esiste quindi una destra moderna, che rifiuti ogni sorta di autoritarismo e di dittatura, che riconosca e desideri i valori della democrazia, che sia capace di difenderli, per dedicarsi a una politica di stampo liberale e conservatore, orientata a contrastare il socialismo e a difendere pacificamente l'identità nazionale ed i valori nazionali?

Questo compito, questo cammino la destra francese – come la destra italiana – lo ha intrapreso da anni, con risultati alterni. La destra italiana è al governo da quasi due anni, la destra francese è stata nuovamente messa all'angolo da una parte importante del popolo francese che

non si sente di concederle la fiducia. Ma il progresso della destra francese è stato costante e, nelle ultime elezioni, il partito di Marine Le Pen ha aumentato i propri seggi da 88 a 125, con incremento di 37 deputati.

Si preferisce alludere alla "destra francese" e alla "destra italiana" e non alla "estrema destra francese" e alla "estrema destra italiana", in quanto ragionevolmente col termine di "estrema destra" si intende indicare i movimenti fascisti e nazionalsocialisti, che non desiderano altro che stabilire poteri autoritari simili a quelli del Novecento.

Né il Rassemblement National né Fratelli d'Italia, obiettivamente parlando, sono assimilabili ai movimenti fascisti o nazionalsocialisti.

Ma si capisce che l'utilizzo dei termini "fascisti" e "nazisti" producano nell'animo delle persone comuni quell'effetto dirompente che si traduce poi con opportune scelte decisive in termini politici. L'evoluzione futura dei dibattiti in Europa dovrà passare attraverso l'abbandono di termini che, come ha spiegato brillantemente Dacia Maraini, nulla hanno a che fare con l'epoca attuale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È mancata all'affetto dei suoi cari

Flavia Perroni
Ved. Biancuzzi

Ne danno il triste annuncio i figli FABIO e ALESSANDRA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Sabato 13 alle ore 11.00 nella Cappella di Via Costalunga, Trieste, 11 luglio 2024



Silvana Pojaunik
ved. Zaro
di anni 102

È spirata serenamente con l'affetto dei suoi cari.

Il figlio Sergio ringrazia tutti e la fedele Elisabetta. La saluteremo sabato 13 alle ore 12 nella cappella di via Costalunga, Trieste, 11 luglio 2024



Sergio Pousché

Uomo grande e forte che amava il mare.

Lo abbracciano le figlie CRISTINA con SARAH, ALESSANDRO, ACHILLE e ZENO, ELENA con ANDREA, ASCANIO e TANGREDI, i nipoti MARZIA e ROBERTO con zia CLAUDIA.

Lo saluteremo sabato 13 luglio alle 10.20 nella Cappella di via Costalunga, Trieste, 11 luglio 2024

È venuto a mancare

Bruno Romic

Lo annunciano i familiari, unitamente ai parenti e amici.

Un grazie particolare ad ADRIANA e BRUNO,

Con amore lo saluteremo sabato 13 dalle 10 in via Costalunga seguirà la Messa nella Chiesa del Cimitero.

Trieste, 11 luglio 2024

TRIESTE
Cimitero di San Donato
Gruppo Funerari

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie Funerari

Via dell'Industria, 1201 - Trieste - Tel. 040 821216
Via della Zonta, 110 - Trieste - Tel. 040 638009
Via J. J. F. 200A - San Donato della Valle (TV) - Tel. 042 261402
info@triestefunerali.it www.triestefunerali.it

Per la perdita di

Miriam Buttolo
Giotto

Siamo affettuosamente vicini a GUGLIELMO e OLI.

ABI, GLORIA e ZOE.

Trieste, 11 luglio 2024

Italo Turra

La famiglia CORTELLI si unisce al dolore delle care ONDINA e CATERINA.

Trieste, 11 luglio 2024

Numero Verde

800-504940

**ACCETTAZIONE
TELEFONICA
NECROLOGIE**

operatori telefonici qualificati,
saranno a disposizione per la dettatura
dei testi da pubblicare

**Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI
COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15**

Si pregano gli utenti del servizio
telefonico di tenere pronto un
documento di identificazione per
poterne dettare gli estremi
all'operatore (ART. 119 T.U.L.P.S.)

**PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD,
CARTASì**

**nord est
multimedia**

TRIESTE



LAVORI PUBBLICI



Come si mostra il futuro impianto polisportivo di San Giovanni: sopra lo spazio dove sorgeranno le due palestre; a destra in alto l'esterno dell'edificio; in basso l'assessore Lodi con il sindaco Dipiazza. FOTO MASSIMO SILVANO

Polo sportivo a San Giovanni Lavori dopo 16 anni di attesa

Presentato l'iter del cantiere per realizzare cinque campi all'interno di due palestre Pallacanestro e pallavolo partiranno entro fine 2025: «Ci sono realtà interessate»

Massimo Greco

Scritte e graffiti. «Satana è qui». «Droga è qui», con il disegno di una porta. E c'è anche una bestemmia. Povero futuro impianto sportivo polifunzionale di San Giovanni, quante ne ha passate. D'altronde il grigio parallelepipedo tra via Raffaello Sanzio e via San Cilino è rimasto fermo tanto di quel tempo, da consentire agli immanicabili balordi di bivaccarvi all'interno. Il primo atto fu un accordo di programma con la Regione risalente al 2008, al tempo del secondo mandato Dipiazza: 16

anni fa, ma l'attesa è finita.

Lo spazio, in questa fase completamente vuoto, appare molto ampio, lungo 65,50 metri e largo 26,50. Alto 7,50. Entrando da via San Cilino, sulla destra un blocco di cemento che fungerà da struttura servizi (ufficio, spogliatoi, depositi, toilette). L'edificio viene considerato in buono stato di conservazione.

Da un mese, cioè da quando le chiavi sono state consegnate agli appaltatori trevigiani Virago e consorzio Cea, il tribolato destino di questo ex magazzino del trasporto pubblico sembra finalmente girare

nel verso giusto.

Ieri mattina a presentarne le prospettive lo stesso sindaco Dipiazza, l'assessore Elisa Lodi in *animalier*, il dirigente dell'edilizia sportiva Luigi Fantini, i rappresentanti delle aziende appaltatrici. Quadro economico da 4,3 milioni - più o meno raddoppiato rispetto agli albori - e cantiere da 3,3 milioni ottenuto mediante un ribasso pari al 6,8%. Le imprese opereranno, nel momento di più intenso impegno, con una ventina di addetti.

I lavori dureranno 240 giorni, fino al 2 febbraio 2025, poi

scatteranno alcuni mesi di collaudi (qui Dipiazza ha sospirato platealmente a sottolineare le interminabili tempistiche degli appalti pubblici), terminati i quali si procederà ad affidare la gestione delle attività all'associazionismo sportivo. «Abbiamo già i primi interessati», aggiunge la Lodi. Se non interverranno criticità, il compendio sportivo potrà iniziare la sua attività entro la fine del 2025.

Dopo una serie di stop & go e dopo una articolata giostra di professionisti, il progetto esecutivo, a cura dell'ingegner Enrico Beltrame, leader dello

studio udinese Serteco, ha precisato l'obiettivo dell'operazione. Saranno costruite due palestre, una per la pallacanestro e una per la pallavolo. A loro volta verranno ripartite in 5 campi. Utilizzo variabile a seconda delle necessità, da quello agonistico a quello materno scolastico-amatoriale. L'impianto sarà inoltre omologabile (Fip e Fipav) dalle società sportive che lo gestiranno.

Sia il primo cittadino che l'assessore hanno evidenziato la funzione sociale di un impianto che, insieme alla vicina piscina in concessione alla Samer e al campo di calcio del San Giovanni, risponderà alle richieste della parte orientale cittadina. Tanto più che - nel quadro del piano Pinqua (15 milioni) chiamato a rinfrescare in collaborazione con Ater le vecchie architetture Gma di San Giovanni - proprio davanti alla palestra sorgerà un'area verde dotata di giochi per i piccoli frequentatori.

Ma il futuro impianto polifunzionale non ha finito il suo racconto. A terra si provvederà con una pavimentazione antitrauma, mentre le due palestre saranno divise da un telo-

ne. Le pareti, che delimitano lo spazio di attività sportiva, verranno equipaggiate protezioni resistenti agli urti per un'altezza minima di 2,5 metri. Sul lato dell'edificio che dà su via Raffaello Sanzio, sarà inserita una tribuna in grado di ospitare 99 persone.

Le opere da eseguire sono di natura edile e impiantistica: delle prime si occuperà la Virago, presente ieri con il titolare Andrea; le seconde saranno

Impegno da 3 milioni per la struttura che affiancherà piscina e campo di calcio

curate dal consorzio Cea, rappresentato da Pietro Bianchi e da Mario Citron. L'elenco è piuttosto denso, composto da 21 voci: citeremo demolizioni, riqualificazione del seminterrato, due rampe di scale, vie di fuga, rete di scarico, posa nuovi pavimenti, facciate, lattonerie-grondaie-pluviali, impianti elettrici-meccanici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATTACCO DELL'OPPOSIZIONE

Asilo nido di Roiano ai privati «La giunta ritiri la delibera»

Francesco Codagnone

Il centrosinistra non molla la presa e rinnova l'opposizione durissima alla proposta della giunta Dipiazza per una gestione pubblico-privata del futuro asilo nido di Roiano, la cui discussione è stata rinviata a settembre dalla stessa maggioranza dopo 17 ore di dibattito e una raffica di emendamenti.

«La giunta si sta preoccupando soprattutto di tutelare il ri-

schio dell'impresa piuttosto che l'utenza», attacca la pentastellata Alessandra Richetti, evidenziando come «non c'è alcun controllo della qualità del servizio».

L'intenzione dell'assessore di Fdi Maurizio De Blasio è affidare a privati 33 dei 66 posti che sorgeranno nell'ex caserma Polstrada (realizzata con fondi pubblici), nonostante il Comune sia «in un periodo ricco, quindi non c'è un problema

di risorse», ricorda il puntofranchista Paolo Altin, secondo cui «non si capisce il perché di consegnare 33 posti del nido a privati: il rischio è che lo stesso possa ripetersi per il futuro asilo di San Giovanni».

Proprio questo punto, più di altri, è stato capace di creare fratture anche nel centrodestra, all'interno del quale sarebbero «più di uno» - oltre alla forzista Angela Brandi, sostengono dall'opposizione - i



I consiglieri Altin, Barbo, Richetti e Laterza in conferenza stampa. L'ASORTE

consiglieri di maggioranza contrari alla delibera.

Provvedimento che vede ostili anche i sindacati uniti. Il Comune gestisce 18 asili nido, nei quali a oggi lavorano «13 educatori precari per le sup-

plenze: sufficienti a garantire la gestione pubblica dell'asilo di Roiano», qualora stabilizzati, annota il dem Giovanni Barbo, mentre per le supplenze «basterebbe attingere dalla graduatoria in cui vi sono at-

tualmente 115 persone».

Fretta di aprire per settembre? In realtà - sostiene l'opposizione - i tempi richiesti per una gestione pubblica sarebbero «pari o più brevi» rispetto ai sei mesi di gara previsti dal provvedimento. Il vero motivo alla base della delibera, rilanciano i consiglieri, sarebbe semmai «l'aggravio sulla macchina comunale, tra gestione di struttura e personale».

«La maggioranza cercherà di dare la colpa all'opposizione se per il secondo anno l'asilo di Roiano non aprirà: falso», dice il capogruppo di At Riccardo Laterza. «L'asilo - precisa - è atteso dal rione da un quarto di secolo e ora si è arrivati a ridosso dell'apertura con una proposta inaccettabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FINANZIAMENTO DEL MINISTERO DELLA CULTURA

Riqualficazione della Risiera In arrivo ascensore e sala lettura

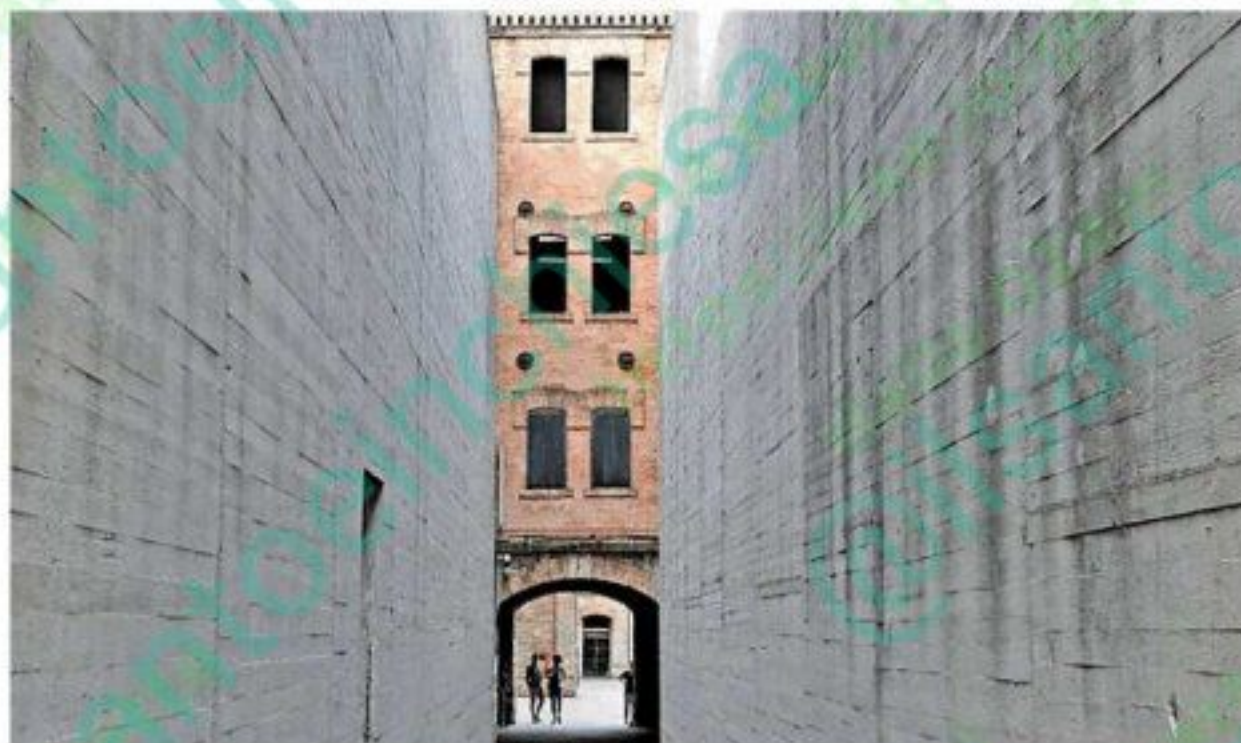
Intervento da 540 mila euro. Il monumento resterà chiuso per una settimana. Termine lavori nel 2025

Francesco Codagnone

L'intervento di riqualficazione della Risiera di San Sabba si concluderà nella primavera del 2025, anno in cui si celebreranno l'ottantesimo anniversario della fine della Seconda guerra mondiale, il sessantesimo della dichiarazione a Monumento nazionale di quello che fu l'unico campo con forno crematorio in Italia e il cinquantesimo della sua apertura al pubblico come museo.

In quelle occasioni i visitatori potranno scoprire al suo interno una moderna biblioteca con sala di lettura, una sala studio con oltre mille volumi, una sala conferenze, un bookshop dedicato e, novità principale, un ascensore esterno, staccato dall'edificio.

Il basamento dell'ascensore è già ben visibile all'esterno del monumento, dal lato che dà su via Rio Primario: qui è concentrato il grosso dei lavori, almeno in questa prima fase, motivo per cui la Risiera rimarrà chiusa al pubblico fino a mer-



A sinistra l'ingresso della Risiera di San Sabba, a destra uno scorcio del cantiere con il basamento dell'ascensore FOTO MASSIMO SILVANO

coledì prossimo compreso per «esigenze tecniche».

Giovedì il monumento riaprirà con il solito orario, dalle 9 alle 19, ma fino alla consegna dell'opera l'ingresso sarà spostato da via Palatucci a piazzale De Simone (che fa parte del parcheggio circostante): da lì, attraverso il giardino, si accederà direttamente alla Sa-

la delle Commemorazioni, dove saranno allestiti biglietteria, ufficio accoglienza e bookshop temporanei.

Il cantiere di riqualficazione, partito in marzo su progetto dell'architetto triestino Corrado Pagliaro, avrà un valore complessivo di 540 mila euro (coperti da fondi del ministero della Cultura dedicati) e andrà

così a completare gli interventi già effettuati lo scorso anno per la rimozione delle barriere architettoniche e adeguamento alle norme di sicurezza, che hanno permesso di aumentare la capienza massima del monumento a un tetto di 2.200 persone.

Tornando alla novità principale dell'intervento, l'ascen-

so appunto, questo sarà realizzato all'esterno dell'edificio, staccato dai grandi muri in cemento armato che connotano l'ingresso alla Risiera, di modo da «limitarne l'impatto sull'architettura tutelata», assicura l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi, sfogliando le carte del progetto.

La prima fermata darà sulla

biglietteria e sul nuovo bookshop da realizzarsi al pianterreno, con desk reception, piano per l'esposizione di cataloghi e pubblicazioni, libri e audioguide. In quest'ambiente saranno inoltre rinnovati gli infissi e ammodernati o sostituiti gli arredi principali, deteriorati dai ripetuti allagamenti contestuali a forti temporali. Sempre al piano zero c'è la Sala del Museo, per la quale si prevedono minimi interventi alla struttura espositiva sospesa, a teche e vetrine, al sistema video e agli elementi illuminotecnici.

Al primo piano si troveranno gli uffici e la rinnovata biblioteca con sala lettura, dotata di un lungo tavolo e una decina di sedie per ricercatori e studiosi che in Risiera vorranno consultare gli oltre mille volumi e documenti d'archivio del Novecento. Da lì si accederà anche alla sala conferenza, non in uso da molto tempo, che presenterà moderne tecnologie (impianto di amplificazione e di proiezione a soffitto, schermo retrattile, ripetitori) per poter accogliere incontri, attività didattiche, convegni di respiro anche internazionale. La capienza della sala sarà portata a 150 posti: verranno riutilizzate le poltroncine in legno disegnate da Romano Boico, l'architetto che nei primi anni Settanta trasformò la Risiera nell'attuale museo.

Al secondo piano, infine, si troveranno i nuovi locali di servizio e quelli per la conservazione dei cimeli storici, testimonianze delle drammatiche ferite della Risiera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CERCASI 480 PERSONE NEL TRIVENETO PER TESTARE GRATIS GLI APPARECCHI ACUSTICI CON INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Parte ufficialmente a luglio la nuova campagna di Ricerca sull'Udito 2024 che permetterà a 480 persone con un calo di udito di testare gratuitamente l'ultima generazione di apparecchi acustici ed accedere a importanti agevolazioni. I nuovi dispositivi oggetto della ricerca permetteranno di capire fino al 40% di parole in più, promettendo livelli di qualità d'ascolto particolarmente elevati. «Molte persone non si accorgono di avere un calo di udito in corso perché di fatto percepiscono tutti i suoni, anche se poi perdono per strada diverse parole. Credono di sentire

bene, cosa che spesso le inganna e che le porta a pensare che il problema di non capire alcune parole sia legato alla circostanza, come il luogo in cui si trovano in quel momento o il modo di parlare di chi hanno di fronte. È uno scherzo psicologico subdolo perché quando succede nessuno sospetta che la causa possa essere un problema di udito, ma questo nel frattempo continua ad agire indisturbato, peggiorando la situazione negli anni.» Questa la spiegazione del Dott. Francesco Pontoni, tecnico audioprotesista a cui ci siamo rivolti in quanto

padre del primo protocollo italiano sviluppato per risolvere esattamente questo tipo di problema. Il metodo in questione, che adatta gli apparecchi acustici alle esigenze delle singole persone per far capire meglio le parole, da oggi ha un alleato in più. Come spiega il dott. Pontoni infatti «Le case più tecnologiche stanno iniziando a venire in soccorso al problema del "sentito ma non capito", realizzando nuovi apparecchi acustici in grado di aumentare la quantità di parole capite da chi ha problemi di udito. Per il 2024 è in arrivo sul mercato un

apparecchio acustico in grado di far capire fino al 40% di parole in più rispetto ai precedenti modelli e sul quale abbiamo deciso di lanciare una campagna di ricerca, al fine di testarne i risultati sul campo.» Per questo motivo nei centri acustici Pontoni - Udito & Tecnologia sono stati predisposti 480 posti per testare questo nuovo modello di apparecchi acustici, con l'obiettivo di raggiungere i risultati di ascolto desiderati nel minor tempo possibile. Partecipare sarà totalmente gratuito e soprattutto senza vincoli. Inoltre permetterà di effettuare una serie di esami

dell'udito accurati, senza dover mettere mano al portafoglio, e di accedere a ulteriori agevolazioni previste in esclusiva per i partecipanti. Se credi di non capire bene quello che gli altri ti dicono, la Ricerca sull'Udito 2024 è l'occasione giusta per verificare lo stato di salute del tuo udito e tornare a sentire praticamente gratis. Chiama il Numero Verde 800-314416 o passa in un centro acustico Pontoni - Udito & Tecnologia e chiedi di partecipare alla ricerca. Iniziativa valida fino a esaurimento posti.

PRENDI PARTE AL FUTURO DELL'UDITO



Ricerca
**Clarivox
2024**

**Prova GRATIS
i nuovi Apparecchi Acustici
di ultima generazione**

Più tutti i vantaggi riservati ai partecipanti:

- Batteria di test iniziali completi
- Incentivo di 1.200€ o superiore
- 4 anni di garanzia
- Libro "Gli apparecchi acustici non bastano"

CHIAMA PER PARTECIPARE

NUMERO VERDE
800-314416

Inquadra il
codice e scrivi
su whatsapp



Ci trovi a:

Prov. GO Montebelluna Gorizia Prov. TS Trieste Muggia Prov. UD Udine
Cervignano Latisana Codroipo Prov. PN Pordenone S. Vito al Tagliamento
Cordenón Azzano S. Socie Maniago Prov. TV Treviso Oderzo Castelfranco V.
Conegliano Prov. VE Portogruaro Mestre S. Stino di Livenza S. Donà di Piave
Spinea Mirano Prov. PD Cittadella Monselice Prov. RO Rovigo Prov. VI Vicenza
Bassano del Grappa Prov. TN Trento Prov. BO Bologna

PONTONI
udito & tecnologia

Una scelta per supportare le giuste cause

Che cos'è il 5x1000 e come funziona



Il 5x1000 è una misura fiscale introdotta in Italia che permette ai contribuenti di destinare una quota pari al 5 per mille dell'IRPEF a enti che svolgono attività socialmente rilevanti. Questi enti possono essere organizzazioni non profit, enti di ricerca scientifica e sanitaria, università, comuni e associazioni sportive dilettantistiche.

5X1000: COME E QUANDO
Il 5x1000 è stato introdotto in

IL 5X1000 PERMETTE AI CONTRIBUENTI ITALIANI DI DESTINARE UNA QUOTA DELL'IRPEF A ENTI NON PROFIT, RICERCA, COMUNI E ASSOCIAZIONI SPORTIVE, INSERENDO IL CODICE FISCALE DELL'ENTE SCELTO

Italia con la legge finanziaria del 2006. L'obiettivo era quello di sostenere il terzo settore, fornendo un mezzo aggiuntivo di finanziamento per le organizzazioni che operano in ambito sociale, sanitario, ambientale, culturale e di ricerca. Da allora, è diventato un meccanismo stabile e consolidato nel sistema fiscale italiano, permettendo a milioni di contribuenti di sostenere direttamente progetti di loro interesse.

CHI PUÒ DESTINARE IL 5X1000

Possano destinare il 5x1000 tutti i contribuenti italiani che presentano la dichiarazione dei redditi (modello 730, modello Unico o CU). Gli enti beneficiari devono essere iscritti in appositi elenchi gestiti dall'Agenzia delle Entrate. Questi enti includono: Organizzazioni di volontariato e altre ONLUS, Enti di ricerca scientifica e universitaria, Enti di ricerca sanitaria, Associazioni sportive dilettantistiche riconosciute dal CONI, Comuni di residenza del contribuente ed Enti gestori delle aree protette.

LA PROCEDURA DA SEGUIRE

La procedura per destinare il 5x1000 è semplice e si svolge durante la compilazione della dichiarazione dei redditi. Ecco i passaggi da seguire:

Individuazione dell'ente beneficiario: Il contribuente deve scegliere l'ente a cui desidera destinare il 5x1000. Può consultare gli elenchi degli enti ammessi pubblicati annualmente dall'Agenzia delle Entrate;
Compilazione del modulo: All'interno del modulo della dichiarazione dei redditi (modello 730, Unico o CU) è presente una sezione dedicata al 5x1000.
Inserimento del codice fiscale: Nella sezione specifica, il contribuente deve inserire il codice fiscale dell'ente prescelto.

Firma: Infine, per completare la donazione il contribuente deve apporre la propria firma nella casella corrispondente alla scelta effettuata. Ricorda sempre che è possibile destinare il 5x1000 a un solo ente per ciascun anno fiscale. Se, invece, il contribuente non esprime alcuna preferenza, la quota del 5x1000 rimane allo Stato.



A chi destinare il 5x1000

➔ Scegliere a chi destinare il 5x1000 è un passaggio importante che permette ai contribuenti italiani di sostenere direttamente organizzazioni che ritengono meritevoli. Per fare una scelta informata, è consigliabile innanzitutto individuare le cause che ti stanno a cuore, come la ricerca scientifica, il sostegno ai meno fortunati, la tutela dell'ambiente o la promozione dello sport dilettantistico. Una volta identificato il settore di interesse, verifica le organizzazioni attive in quel campo. È possibile consultare gli elenchi degli enti beneficiari pubblicati annualmente dall'Agenzia delle Entrate, dove sono riportati i codici fiscali necessari per la destinazione. Successivamente, è utile informarsi sulla trasparenza e sull'efficacia delle organizzazioni prescelte. Molti enti pubblicano report annuali che illustrano come vengono utilizzati i fondi raccolti. Anche le opinioni e le recensioni di altre persone che hanno già sostenuto l'ente possono essere un valido indicatore. Una buona pratica è visitare i siti web delle organizzazioni, leggere i loro progetti e capire l'impatto delle loro attività. Infine, inserisci il codice fiscale dell'organizzazione scelta nella sezione apposita della tua dichiarazione dei redditi e firma.



centro di aiuto
allavita
Marisa-Trieste

DÀ VITA AL FUTURO

Per un aiuto in gravidanza

Firma il 5x1000 per il C.A.V. Trieste

C.F. 80028650325



Con il 5x1000
sostenerci non ti costa nulla!
Codice fiscale 00703150326

SOSTIENICI!




AZZURRA
Associazione
Malattie Rare

Per destinare il **5 X MILLE**
delle vostre imposte
indicate il nostro Codice Fiscale
90087940327

*Siamo angeli con un'ala soltanto e possiamo
volare solo restando abbracciati.*



ASTAD
O.d.V.

RIFUGIO ANIMALI
OPICINA

Donna il tuo 5x1000
ASSOCIAZIONE ASTAD
CF: 80011450329

ASSESSORATO ALLA SICUREZZA

Lotta ai documenti contraffatti Nuovo nucleo della Polizia locale

Dal 2020 verificati più di 400 casi sospetti e il 5 per cento è risultato falso
Tre gli agenti specializzati in un'attività importante anche per gli autotrasporti

Laura Tonerò

Dal settembre del 2020 il Laboratorio falso documentale della Polizia locale ha verificato più di 400 documenti sospetti. Il 5 per cento è risultato falso. Nello specifico, 22 documenti, di cui 21 patenti di guida (12 extra Ue e 9 comunitarie) e una carta di identità.

Simili dati hanno rafforzato la convinzione di far nascere il Nucleo Falso documentale e autotrasporto

(Nfd&a) nel seno della Polizia locale. A farne parte sono il vice commissario Gianmarco Pavan e vice ispettori Paolo Bambi e Moreno Belich. Tre figure che, dopo aver maturato un'esperienza come operatori di polizia stradale (quindi anche nell'ambito degli autotrasporti) e di polizia giudiziaria, hanno acquisito una specifica formazione sull'utilizzo dei sistemi di rilevazione del falso documentale e dei sistemi di verifica del tachi-



La presentazione del nuovo Nucleo della Polizia locale - FOTOLASORTE

grafo, lo strumento che registra la velocità, i tempi di lavoro e i percorsi effettuati dagli autotrasportatori di mezzi pesanti.

La professionalità acquisita dai tre operatori della Polizia locale di Trieste è tale, che sono stati chiamati a formare trenta colleghi di altre Polizie locali della regione. «Questo Nucleo specifico - ha precisato ieri l'assessore alla Sicurezza Caterina De Gavardo, illustrandone le finalità - è presente in poche città: al Nord Italia c'è a Milano, Verona e Venezia, e rappresenta un'eccellenza».

Il Nucleo va a diretto supporto delle altre attività della Polizia locale e offre collaborazione anche alle altre forze dell'ordine, con proficua collaborazione con la Motorizzazione civile e con l'Anagrafe comunale. Passaporti, carte di identità, patenti di guida, licenze di trasporto merci e persone, permessi di soggiorno, il neonato Nucleo è in grado di rilevare alcune incertezze su

tutti i documenti. Dettagli che sfuggono ai più, e che fanno sorgere un dubbio, imponendo un approfondimento.

«L'aggiornamento e lo sviluppo di nuove competenze del Nucleo, che potrebbe crescere anche per numero di operatori dedicati, è costante - ha spiegato De Gavardo - stando alla continua evoluzione anche delle tecniche dei falsari».

Un'attività, quella in cui sono impegnati Pavan, Bambi, Belich, che è «a garanzia della sicurezza di tutti - ha sottolineato il comandante della Polizia locale Walter Milocchi - e utile a salvaguardare la libera concorrenza nel campo dell'autotrasporto, considerando come ci siano molti conducenti non italiani che non hanno la documentazione in regola». Alla Polizia locale è capitato anche di riscontrare la presenza di patenti di guida false tra cittadini stranieri impegnati nel settore dell'edilizia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CENTRO DI SALUTE MENTALE DELLA MADDALENA

Dà in escandescenze al Csm La Cisl: «C'è scarsa sicurezza»

Ha dato in escandescenze al Centro di salute mentale della Maddalena, buttando all'aria tavoli, sedie, computer, procurando dei danni alle pareti in cartongesso, mentre gli operatori sanitari sono riusciti a mettersi in sicurezza avvisando le forze di polizia.

L'episodio, l'ennesimo, risale allo scorso martedì pomeriggio e fortunatamente nessuno è rimasto ferito. Ma ha riportato l'attenzione sul tema della sicurezza di quanti sono impegnati nel Csm. Nello specifico, quello della Maddalena, è già stato oggetto di atti vandalici, con il vetro dell'ingresso di via Molino a vento infranto, le automobili in dotazione agli operatori sanitari imbrattate con del cibo e danneggiate.

A fronte del nuovo episodio, la Cisl Fplancia «un grido d'allarme, per la situazione di scarsa sicurezza in cui sono costretti a lavorare i colleghi oramai allo stre-



La stanza del Csm della Maddalena messa sottosopra da un utente

mo, con carichi di lavoro e turni sempre più difficili». La preoccupazione del sindacato riguarda però «anche l'utenza - si legge in una nota - che non avendo risposte adeguate ai bisogni di presa in carico, utilizza modalità violente nei confronti di chi lo sta curando».

La Cisl, esprimendo solidarietà agli operatori coinvolti del recente episodio, evidenzia inoltre come «il

problema del personale nella sanità pubblica, in tutti i reparti ospedalieri e territoriali di Asugi, è una questione che deve essere presa in considerazione seriamente, attraverso un piano e un cronoprogramma di assunzioni, in un'ottica sistemica che inizi a tenere in considerazione la valorizzazione professionale e economica del personale dipendente».

L'OPERAZIONE

Sequestrati 690 cosmetici pericolosi

La Polizia locale di Trieste ha sequestrato, tra maggio e giugno, centinaia di prodotti cosmetici scaduti e pericolosi per la salute nel corso di controlli in cinque negozi del centro. Due commercianti sono stati denunciati.

Il Nucleo di Polizia commerciale ha ritirato 690 prodotti scaduti ed effettuato due sequestri penali per un totale di 298 prodotti pericolosi per la salute, con relativa denuncia di due commercianti.

In particolare, in un negozio di largo Barriera vecchia sono stati rinvenuti 272 prodotti cosmetici (profumi, creme, dopobarba eccetera) non idonei alla vendita, in quanto contenenti una sostanza ritenuta cancerogena, denominata Lilial e vietata dalla Commissione europea perché nociva per il sistema riproduttivo e la salute del feto. La Polizia locale «raccomanda di leggere sempre le etichette dei prodotti».

I CONTROLLI DI FINANZA E ASUGI

Scoperti nei ristoranti sette lavoratori in nero Multe di 65 mila euro

Le Fiamme Gialle triestine, assieme a funzionari di Asugi, hanno scoperto sette lavoratori in «nero» - nel settore della ristorazione - di cui 6 rider e un addetto alla cucina. Non sono stati resi noti ulteriori dettagli. Al termine dei controlli sono state comminate sanzioni per circa 65 mila euro, suscettibili di riduzione in caso di regolarizzazione dei lavoratori in palese violazione della legge. Nello stesso contesto è anche emerso che i pagamenti di parte del personale non regolarizzato sono stati effettuati in contanti, dunque completamente non tracciati, secondo modalità non consentite dalla normativa in vigore.

Per quanto riguarda l'applicazione della normativa relativa alla prevenzione per la tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, poi, «sono emerse ulteriori irregolarità a seguito delle quali sono state emanate specifiche prescrizioni ritenute i do-

nee a eliminare le situazioni di rischio riscontrate», si legge nella nota congiunta.

«L'attività di vigilanza e controllo sul territorio svolta è finalizzata a garantire e rafforzare la tutela dei lavoratori, sia per la regolarità della posizione contributiva, sia per la prevenzione di infortuni e malattie professionali che potrebbero manifestarsi per azioni od omissioni perpetrate dai datori di lavoro», si legge ancora.

«L'attività di collaborazione tra il personale dell'Asugi e i militari della Guardia di Finanza ha permesso di estendere l'ambito dell'abituale attività ispettiva garantendo così maggior incisività ed evitando inutili sovrapposizioni delle iniziative ispettive. Il lavoro nero arreca danni all'intero sistema economico nazionale, in quanto sottrae risorse all'Eriario e compromette gli interessi dei lavoratori nonché la leale e sana competizione tra imprese». —

AFFOLLATA CERIMONIA A MUGGIA

I funerali del poliziotto Tarlao «Celebriamo la sua vita fra noi»

«Siamo qui per celebrare la sua vita in mezzo a noi, non la sua morte». Con queste parole don Roberto ha cominciato la cerimonia funebre nel duomo di Muggia per Michele Tarlao, poliziotto e filantropo, morto il 6 luglio scorso all'età di 61 anni, nella sua casa in seguito a un malore.

Una vita - quella tratteggiata dal sacerdote, che lo conosceva sin da quando era ancora bambino - caratterizzata da

generosità, altruismo, attenzione per i più fragili, prima manifestata attraverso i principi di giustizia ed egualitarismo in Polizia, poi nell'impegno civile e in quello filantropico.

«Grande, grande, grande, un grandissimo poliziotto e altruista», così il questore di Trieste, Pietro Ostuni, ha definito Tarlao, con il quale ha lavorato a lungo, a Milano prima e a Trieste poi, nel suo ricor-

do al termine della cerimonia nel duomo gremito di parenti e amici. «Di lui mi ha sempre colpito la grande attenzione per i più deboli», ha proseguito il questore.

Dopo Ostuni sono intervenute anche la segretaria del Pd di Trieste, Maria Luisa Paglia, partito nel quale Tarlao era responsabile del Forum sicurezza, e una rappresentante del Goap, Gruppo operatrici anti-violenza e progetti, di Trieste.



Il feretro di Michele Tarlao davanti al duomo di Muggia

Tarlao, poliziotto protagonista di operazioni investigative nazionali e internazionali contro la criminalità organizzata e il traffico di droga, era in pen-

sione da circa un anno. Tra le ultime missioni, era stato impegnato per tre anni in Israele e in Palestina, nell'ambito un progetto europeo di polizia.

Una volta in pensione, era stato nominato giudice onorario al Tribunale di Trieste. In passato era stato a lungo sindacalista della Cgil.

Sposato da pochi anni, viveva tra Milano e Muggia. Da alcuni anni era presidente della associazione Amici di Ndugu Zangu Onlus, che da 28 anni gestisce in Kenya le attività della Ndugu Zangu, ora Narapu Community, di Oldonyiro in una remota area della Contea di Isiolo, all'imbocco della Rift Valley, dove vengono assistiti donne e bambini bisognosi. La Ndugu Zangu da tempo collabora con Emergency nelle attività mediche e terapeutiche e ospita una media di 80 bambini dei quali molti cardiopatici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il business delle cineprese



Da gennaio a giugno solo 300 comparse contro le quasi 4 mila del 2023. Le difficoltà legate a un ritardo del governo sulla riforma del tax credit

Lo stallo del cinema arriva pure a Trieste. Lavoratori fermi ma si spera in autunno

IL CASO

Francesco Bercic

Una domanda serpeggia nelle conversazioni di molti triestini: dove sono finite le grandi produzioni hollywoodiane che l'estate scorsa avevano infiammato il centro città? In tanti hanno ancora negli occhi gli inseguimenti e le sparatorie del film "Heads of State", girato ad agosto del 2023 nelle strade di Trieste. L'arrivo della pellicola targata Amazon Prime Video fu forse il culmine di una crescita dell'industria cinematografica triestina e regionale: la produzione allora spese sul territorio 8 milioni di euro. Oggi, però, quel periodo appare lontano: il comparto cinematografico sta attraversando una crisi che mette a dura

prova il settore delle maestranze.

Le difficoltà non sono una prerogativa triestina, anzi. Il Friuli Venezia Giulia è riuscito a reagire meglio di altre regioni a un problema le cui cause sembrano piuttosto legate a un ritardo del governo nazionale, i cui effetti si stanno facendo sentire in tutta la Penisola. Una crisi amplificata dal fatto che, qui come nel resto del Paese, si arriva da un biennio particolarmente redditizio per il grande schermo, grazie all'evidente effetto rimbalzo del post pandemia.

Alcuni numeri per capire la portata del fenomeno. Il 2023 si era chiuso, in Friuli Venezia Giulia, con ben 38,5 milioni di ritorno economico diretto dal complesso delle produzioni cinematografiche venute a girare in regione, come affermato di recente dall'assessore regiona-

le al Turismo Sergio Emidio Bini, su cui ricade la competenza di Fvg Film Commission. È chiaro che tale cifra – resa possibile proprio da titoli come Heads of State – non sarà replicabile nel 2024, vista quest'anno l'assenza di produzioni dello stesso calibro e con la stessa continuità.

Più difficile è quantificare gli effetti sulle maestranze, a causa dell'eterogeneità e della volatilità delle professioni. C'è un numero, tuttavia, che racconta in modo inequivocabile quanto sta accadendo. Lo fornisce Galaxia Casting, realtà radicatissima nel territorio e impegnata nel reclutamento delle comparse. Le chiamate totali per le produzioni cinematografiche in Fvg ammontava nel 2023 a 3.788 (contro le 1.684 del 2022). A giugno di quest'anno, «le presenze di comparse nelle produzioni che ho seguito non

vanno oltre 300», afferma Antonella Perrucci, casting director di Galaxia. Il confronto parla da solo. E allora, cos'è successo?

Che il cinema, italiano e non solo, sia fortemente condizionato dagli incentivi pubblici, non è una novità. Da questo punto di vista, il supporto della Regione non è venuto meno, al contrario: in questi anni i fondi per Film Commission sono stati quasi raddoppiati, raggiungendo quota 2,4 milioni. Ma il Film Fund regionale sostiene le riprese ed è l'ultimo in ordine temporale a essere cercato da una produzione. Il problema sembra essere a monte, in due strumenti che spesso fanno la differenza nel momento in cui una produzione estera deve scegliere in quale Paese girare il suo film. Entrambi strumenti in mano al governo nazionale: il tax credit – credito d'imposta che funziona similmente ad altri bonus – e i contributi selettivi.

Ora, senza entrare nei dettagli tecnici, è in corso una riforma di questi due meccanismi di agevolazione, i cui decreti attuativi non sono ancora stati varati dall'esecutivo. Il ritardo spingerebbe i produttori internazionali a realizzare i propri film altrove, nei Paesi in cui strumenti analoghi sono rimasti accessibili. Secondo la maggioranza degli osservatori, sarebbe questo il motivo principale della crisi in corso.

A farne le spese sono innanzitutto i lavoratori impegnati a vario titolo nelle produzioni. Molti di loro – impossibile dire quanti – sono stati costretti a ripensarsi professionalmente, in attesa che si sblocchi la situazione. Olindo Mazzola negli anni passati ha sempre lavorato co-

DIETRO LE QUINTE
LE RIPRESE DI HEADS OF STATE E DIABOLIK. IN ALTO ADDETTI AI LAVORI E SELEZIONE DELLE COMPARE

La storia

Olindo Mazzola, dopo diversi incarichi, ora fa il barman in attesa dello sblocco

Buone notizie in arrivo

Presto sul territorio una serie Amazon, una crime fiction e altre produzioni

FVG FILM COMMISSION

Quel progetto nato venticinque anni fa da quattro ragazzi

Il progetto della Fvg Film Commission prende forma nel 1999, su impulso del suo ex presidente Federico Poillucci assieme a Gianluca Novel, Guido Cassano e Giulio Kirchmayr. Nel 2003 diventa la prima Film Commission italiana a istituire il Film Fund, un fondo alle riprese per promuovere il territorio regionale sul grande schermo. Dal 2022 la Fvg Film Commission non è più un ente autonomo ed è entrata a far parte di PromoTurismoFvg, dunque sotto l'ombrello regionale. L'attuale coordinatrice è Chiara Valenti Omero. Nel settembre del 2023, il fondatore Federico Poillucci ha ricevuto il Sigillo trentesco del Comune. —

me runner e comparsa nelle produzioni arrivate sul territorio: «Da febbraio faccio il barman – racconta adesso – perché è quasi tutto fermo». Attrezzisti di set che si reinventano come muratori, elettricisti di scena rimasti senza la loro principale entrata e costretti a entrare in Naspi: l'elenco potrebbe proseguire a lungo.

La Fvg Film Commission fa il punto; spiega di essere «attenta alla condizione dei lavoratori dell'audiovisivo», affermando al contempo che il Fvg «resta un polo attrattivo e dinamico per l'industria cinematografica», poi dà alcune buone notizie. È attesa nella terza settimana di luglio a Trieste «una serie spagnola per Amazon Prime Video», in contemporanea alla crime fiction "Estranei" in regione, cui si aggiungeranno altre «produzioni importanti» nei mesi a venire (per esempio ad agosto "L'angelo infelice", di Paolo Strippoli, per Fandango, 6 settimane in regione). Aggiunge che sarà operativa «nel preparare il lavoro delle produzioni che sono in attesa dello sblocco dei decreti».

Quando si risolverà il contenzioso sulla riforma del tax credit, vedremo molti set ma la ripartenza sarà impegnativa. «Le grandi produzioni si concentreranno in una volta sola – avverte Nicola Fedrigoni, a capo della più grande casa cinematografica del Triveneto "K + Film" – e, per paradosso, potrebbero mancare le maestranze». Gli ambienti della Film Commission e della Regione sono fiduciosi: negli ultimi mesi dell'anno il calendario dei ciak sarà intenso. —

NEL COMPRESORIO SEA METAL

Canale navigabile Parisi costruisce il nuovo magazzino per Mitsubishi

Operazione da 6 milioni per un sito ad alta automazione da usare per la distribuzione dei condizionatori giapponesi

Massimo Greco

L'impegno annunciato in autunno è giunto a maturazione: è stato avviato il cantiere che costruirà sul Canale navigabile, di fianco allo stabilimento Sea Metal, uno dei più moderni e tecnologicamente avanzati capannoni retroportuali triestini. A commissionarlo il gruppo Parisi, che lo scorso anno aveva rilevato dalla famiglia Radin (Petrol Lavori) il 90% di Sea Metal (nel quale era affluito anche il 20% detenuto da Wärtsilä). Il restante 10% rimane a Piero Tortora.

Dalla riva Giovanni da Verazzano è possibile notare i mezzi in azione: lo saranno fi-



FRANCESCO PARISI
L'IMPRENDITORE HA COMMISSIONATO
UN MAGAZZINO IN RIVA DA VERRAZZANO

no a dicembre, quando la struttura sarà completata. Superficie 7 mila metri quadrati, di fatto destinati a raddoppiare quando il manufatto si alzerà su due livelli; altezza di 15 metri; capacità operativa di 500 mila colli all'anno; capienza per 10 mila pallets; 10 banchine di carico. Lavoro per oltre venti addetti.

I numeri, forniti nel novembre 2023, vengono confermati. Come confermato da Francesco Parisi è l'elevato grado di automazione, che verrà realizzata da Toyota material handling, all'insegna della "compattabilità". L'investimento previsto si attesta sui 6 milioni di euro. Il cartello addossato al cancello di in-



Lo stabilimento Sea Metal sul Canale navigabile, a destra il cantiere del futuro hangar (foto Lasorte)

gresso riporta i marchi delle altre imprese coinvolte: costruzione affidata a Pro System, progetto allo studio Eva di Vito Ardore.

Parisi spiega che questo magazzino "evoluto" nasce dall'esigenza di una soluzione esclusiva dedicata a un cliente importante come Mitsubishi Electric, il colosso nipponico che a Milano ha la sua filiale italiana. E due anni e mezzo fa Milano ha visto a Trieste un'ideale base logistica per l'arrivo e la distribuzione dei condizionatori prodotti in Scozia e a Taiwan. I mer-

cati serviti sono invece i Balcani, la Grecia l'Africa settentrionale.

I materiali di Mitsubishi hanno ben presto riempito gli spazi che Parisi aveva acquisito per 1,8 milioni nell'inverno 2021 dal fallimento delle Coop Operaie in via Caboto. L'ex quartier generale della cooperazione era stato poi trasformato dall'imprenditore triestino - con un impegno da 1,2 milioni - in un compendio logistico da 27 mila metri quadrati (calcolando magazzino, uffici, aree scoperte).

Parisi ha così deciso di articolare l'attività, destinando solo a Mitsubishi il costruendo capannone in riva da Verazzano, mentre via Caboto riceverà le altre tipologie di traffico. Il tutto in un contesto di iniziativa retroportuale, che accompagna la movimentazione delle merci via mare.

Infine, l'operatività logistica non fermerà l'attività industriale di Sea Metal, che proseguirà con i consueti lavori di verniciatura, sabbiatura, montaggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFRASTRUTTURE

Il Tar Fvg in udienza sui progetti di Tal Siot

Si terrà oggi a Trieste l'udienza del Tar regionale, chiamato a esprimersi sulle autorizzazioni della Regione all'installazione da parte di Tal Siot di quattro generatori alimentati a gas naturale con cui la società che gestisce l'Oleodotto transalpino intende raggiungere l'autosufficienza energetica delle proprie stazioni di pompaggio sul territorio del Friuli Venezia Giulia. Le mini centrali elettriche saranno dislocate a San Dorligo della Valle, Reana del Rojale, Cavazzo Carnico e Paluzza.

Il ricorso è stato presentato da un gruppo di associazioni ambientaliste che denunciano il potenziale inquinante dei generatori. Fridays for Future, Greenpeace e Rete ecosocialista annunciano che domani mattina in piazza Oberdan sarà organizzato un presidio di protesta per manifestare sotto la sede del Consiglio regionale «la nostra indignazione verso l'operato della governance regionale, in primis verso l'assessore all'ambiente ed energia Fabio Scoccimarro, che è sempre stato sordo verso le preoccupazioni poste dalle associazioni e dalla cittadinanza riguardo alle negative ricadute di questo progetto».



Due dei tuffatori del circuito Red Bull Cliff Diving intenti nelle loro acrobazie dalla piattaforma da 27 metri. Lo spettacolo sarà replicato a Trieste nel fine settimana

Dopo l'esibizione del 2023, sarà gara vera. 24 atleti, con i campioni mondiali Popovici e Iffland. Domani le prove, sabato e domenica la competizione

Acrobazie e tuffi da 27 metri Vertigo Cliff Diving porta lo show Red Bull sulle Rive

L'EVENTO

Francesca Schillaci

Trieste si prepara ad un fine settimana di tuffi acrobatici. Da domani e fino a domenica, si terrà sulle Rive la prima edizione di "Vertigo Cliff Diving",

il campionato internazionale di tuffi dalle grandi altezze con 24 atleti professionisti che si cimenteranno in tuffi spettacolari nel bacino San Giusto di Trieste, da una torre di 27 metri di altezza.

Venerdì si parte con le prove dalle 17 alle 20. Sabato e domenica si svolgeranno le gare effettive a partire dalle 16. La

particolarità di questa prima edizione è anche la presenza dei due campioni mondiali in carica, Costantin Popovici e Rhiannon Iffland.

Il banco di prova dell'evento a Trieste è stato messo a punto nel 2023 con un'esibizione di tuffi dalle grandi altezze. Ma stavolta si tratterà di gara vera e propria. Cinque giudici inter-

nazionali, infatti, valuteranno l'originalità degli atleti, sia maschi che femmine, tutti parte del circuito "Red Bull Cliff Diving", principale creatore della manifestazione internazionale che dal 2009 si svolge in diverse città del mondo.

«La struttura della torre include piattaforma di 10, 20 e 27 metri - spiega l'organizzatore Edoardo Iurincich della Vertigo Cliff Diving - e come garanzia del progetto, abbiamo nel nostro team campioni quali l'ucraino Oleksej Prigorov, medaglia olimpica a Pechino nel 2008, che svolgerà il ruolo di consulente tecnico internazionale. Davide Lorenzini, ex olimpionico coordinerà sicurezza e soccorso. E ci sarà Sabrina Manzato di Isef, che è allenatrice di tuffi».

A rendere lo spettacolo ancora più suggestivo sarà lo scenario di piazza Unità. È previsto infatti l'allestimento di un villaggio che resterà aperto fino a se-

ra, dove sarà possibile partecipare a iniziative di inclusione dedicate alla disabilità, all'alimentazione nello sport e a dibattiti sull'economia green tenuti da esperti dei settori.

L'iniziativa è stata presentata ieri nel Salotto azzurro del Comune con la presenza del presidente della Vertigo Cliff Diving Edoardo Iurincich, il sindaco Roberto Di Piazza, l'assessore alle Politiche dello sport Elisa Lodi e l'assessore regionale alle autonomie locali, sicurezza e immigrazione Pierpaolo Roberti. L'evento è organizzato da Vertigo Cliff Diving, con il contributo del Comune di Trieste e della Regione Fvg.

«Questo evento dà la possibilità alla città di diventare un palcoscenico internazionale - sottolinea Roberti - coinvolgendo sia la cittadinanza, ma anche il turismo in una manifestazione sportiva di grande impatto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BLUE ECONOMY, ODONTOTECNICA E SPETTACOLO

Nautico-Galvani I due centini pronti a entrare all'Accademia



Daniele Aiuto



Ludovico Cella

Micol Brusafarro

Continuano gli approfondimenti dedicati ai ragazzi che a Trieste hanno concluso l'esame di maturità con il massimo dei voti.

Al Nautico-Galvani sono due i giovani che hanno finito le due prove scritte e il colloquio ottenendo il 100. Sono Ludovico Cella e Daniele Aiuto, entrambi del corso di "Conduzione del mezzo", il primo per la

sezione "Conduzione del mezzo navale", il secondo per la sezione "Conduzione di Apparat e Impianti Marittimi".

Per tutti e due dopo il diploma l'obiettivo è di entrare nell'accademia nautica e di intraprendere successivamente una carriera legata alle discipline del mare.

«L'esame è sempre un'incognita, quindi la tensione c'era – racconta Ludovico – sapevo che la prova di

"scienze della navigazione" sarebbe stata impegnativa e ci tenevo a farla al meglio. Tra le tracce di italiano proposte ho scelto quella sulla riscoperta del silenzio, che da subito mi è piaciuta e mi ha dato maggiori spunti di riflessione. All'orale la commissione mi ha proposto un'immagine molto suggestiva, che mi ha consentito di fare vari collegamenti sia rispetto alle materie tecniche che a quelle umanistiche, oltre a rinviare il discorso anche a tematiche di attualità. Desidero ora completare gli studi intrapresi – aggiunge Cella – per diventare in futuro ufficiale di coperta, quindi parteciperò alle selezioni per entrare all'Accademia nautica dell'Adriatico di Trieste e all'Accademia di Marina Mercantile di Genova».

Daniele Aiuto è a sua volta molto soddisfatto per il risultato ottenuto. Lo studente del Nautico sottolinea che «la maturità è andata bene e sono davvero contento. Ora posso dire che è stata più la paura dell'esame che la difficoltà effettiva. Voglio ringraziare davvero i miei professori perché sono sempre stati disponibili ad aiutarmi. Adesso – spiega Daniele – ho intenzione di frequentare l'Accademia nautica dell'Adriatico, per diventare poi ufficiale di macchina». Due futuri uomini pronti a navigare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHIMICA, BIOTECNOLOGIA E COSTRUZIONI

Deledda-Fabiani Otto allievi al top «Grazie ai prof e alla famiglia»



Mattia Antonelli



Giulia Vacca

Sono otto gli studenti dell'istituto Deledda-Fabiani ad aver concluso la maturità con il 100.

Mattia Antonelli ricorda «nella prima prova scritta ho scelto il tema storico perché ero ben preparato sull'argomento. Per la prova di biochimica, invece, sono riuscito a scrivere abbastanza, perché gli argomenti li avevamo preparati bene con il professore. L'orale è stata forse la parte più du-

ra per me. Sono partito da un'immagine riguardante l'inglese, l'unica materia che francamente speravo non uscisse, ma nonostante questo è andata bene ugualmente. Sono molto soddisfatto e ringrazio sia i professori che i miei compagni – evidenzia Mattia – perché credo che il mio risultato sia dovuto principalmente al loro aiuto e alla loro disponibilità dimostrata nel corso di questi anni. Ringrazio an-

che i miei genitori e mia sorella per il supporto in questo periodo. Dal prossimo anno studierò Biologia all'Università di Siena, per lavorare in futuro come insegnante di materie scientifiche».

Giulia Vacca racconta a sua volta di aver «sempre avuto una buona media scolastica. Non mi preoccupava tanto la mole di studio quanto l'ansia che avrei vissuto durante le varie prove. Durante la prima e seconda sono riuscita a rimanere calma: ho gestito le emozioni e sono riuscita a completare tutto al meglio. L'esame orale era per me la prova più tosta, ma non appena ho ricevuto la "foto-spunto" ho sviluppato i collegamenti, come mi hanno detto successivamente alcuni docenti, è stato un ottimo colloquio. Adesso inizierà un nuovo capitolo per me, con nuove sfide: mi piacerebbe trovare uno studio di geometri dove poter svolgere l'attività di praticante e poi effettuare l'esame di abilitazione per poter esercitare la libera professione di geometra. Non mi precludo ad ogni modo assolutamente la possibilità di continuare all'università e riprendere gli studi tra un paio d'anni».

Diplomati con il massimo dei voti anche Greta Hazrolaj, Sara Carli, Federica Fazzina, Benedetta Balanzin, Aymen Fahmani e Clara Flego. —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La signora Simonato con i suoi figli dopo l'88 preso alla maturità

Santa Giulia Simonato corona il suo sogno
«Ai ragazzi dico che non è mai troppo tardi»

Si diploma a 76 anni «E ora studierò psicologia a Trieste»

LA STORIA

Rosario Padovano

Corona il suo percorso di studi con il diploma alla veneranda età di 76 anni. Santa Giulia Simonato, una donna di San Michele al Tagliamento, ha conseguito il diploma di operatore sociale e sanitario all'Isis Luzzatto di Portogruaro e ora annuncia di volersi iscrivere alla facoltà di Psicologia di Trieste.

Le notti di sacrificio si sono tradotte in quel diploma che la donna sognava dal 1962.

«Ora non mi voglio fermare. Frequenterò a Trieste la facoltà di Psicologia. Mi iscrivo all'università».

Simonato ha lavorato alla reception di varie strutture alberghiere ed è molto attiva nel settore del volontariato. Ha alternato i suoi studi, dal post pandemia in poi, all'occupazione di volontaria per la Croce Rossa italiana.

La neo diplomata, e si spera futura dottoressa, racconta come si sia fatta praticamente dal niente e di come a quei tempi doveva fare i conti con varie ristrettezze.

«Ho cominciato a lavorare fin da giovane e mi ricordo

che i miei genitori, le mie stelle, mi hanno sempre incoraggiata a studiare che a lavorare. I miei non mi hanno fatto mancare niente, ma in casa non c'erano soldi. Nel frattempo io, alternando lavoro e scuola, ho accumulato i miei risparmi. Questo denaro serviva per darmi modo di proseguire negli studi».

Poi c'è stato un imprevisto. «Un giorno – ricorda – mio padre in lacrime mi disse che questa piccola dote serviva per crescere il mio fratellino più piccolo. Così sono andata subito a lavorare».

Il fatto di non aver più potuto andare a scuola per lavorare ha rappresentato la molla per rimettersi sui libri. Dopo la pensione la donna ha accudito la madre, fin quando non è mancata nel 2021 all'età di 99 anni.

Proprio la madre l'ha ispirata a tornare sui libri. «Ho ripreso il discorso con i miei studi, rituffandomi nei libri tre anni fa e frequentando le scuole serali. ho raggiunto il mio scopo. Ottenendo il mio diploma con il punteggio di 88. Dedico questo successo scolastico ai miei due figli, ma anche se non soprattutto ai miei genitori, da sempre fonte di ispirazione per tutto quello che faccio nella vita di tutti i giorni».

Cosa insegna la sua storia? «A rimettersi in gioco. Mi rivolgo soprattutto ai giovani, che sono i destinatari di un mio pensiero. Non esiste un'età per rimettersi in gioco, si può fare sempre. Non è importante quante volte finisci a terra, ma quante volte riesci a rialzarti. Ed è con questo spirito che affronterò i primi esami universitari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CERIMONIA

La statua della Madonna al Vaticano di San Giacomo

Ugo Salvini

Sarà benedetta venerdì alle 11.30, nel corso di una breve cerimonia che si svolgerà nell'atrio d'ingresso del complesso edilizio dell'Ater di via dell'Istria, noto come "Vaticano", la statua della Madonna, destinata a prendere il posto di quella incendiata da ignoti vandali lo scorso inverno. Il gesto aveva suscitato molto scalpore, anche perché la statua era un simbolo per l'intero casertano, dove vivono centinaia di persone.

All'appuntamento saranno presenti, fra gli altri, il presidente dell'Ater, Riccardo Novacco, e il consigliere comunale Salvatore Porro. È quest'ultimo il donatore della nuova statua. Colpito dall'aspetto sacrilego del gesto che aveva portato alla distruzione della statua, Porro, anche in qualità di esponente del Movimento cattolico per la famiglia e la vita, nel corso di uno dei suoi frequenti pellegrinaggi a Medjugorje ha provveduto all'acquisto di una nuova scultura che simboleggia la Madonna.

na.

«Va precisato – sottolinea – che hanno contribuito anche alcuni carabinieri che vogliono rimanere anonimi. In ogni caso – spiega il consigliere comunale di Fdi – volevo che nell'atrio d'ingresso del complesso del "Vaticano" tornasse l'immagine della Madonna, com'è stato per tantissimi anni. So che i fedeli che vivono nel comprensorio sono numerosi e amavano la statua oggetto poi della distruzione e perciò mi è sembrato doveroso riparare al misfatto».

Sotto la statua venivano spesso collocati anche dei fiori. La benedizione sarà impartita dal parroco della chiesa di San Giacomo, don Rudy Sabadin. Attorno al quale si stringeranno sicuramente decine di fedeli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FESTIVAL MUSICALE

La canzone cristiana di scena a Monte Grisa

Farà tappa sabato 20 luglio, a Monte Grisa, il Festival internazionale di musica cristiana intitolato "Il mondo canta Maria", organizzato dall'emittente radiofonica cattolica Radio Kolbe, in collaborazione con il santuario.

La manifestazione, iniziata nel 2000, è stata presentata con continuità in molte città italiane oltre che in alcuni importanti santuari mariani, in particolare nel 2008 nella basilica di Lourdes e nel 2009 nel piazzale in quella di

Loreto.

Nel tempo è aumentata nei promotori la convinzione che l'evento, basato sulla musica d'ispirazione cristiana e sulla testimonianza, possa raggiungere molte persone.

Il concerto di Monte Grisa sarà il 114esimo presentato nei 24 anni di attività in tutta Italia e vedrà la partecipazione di due volte conosciuti della musica cristiana. Da Milano arriverà la cantautrice Anima, all'anagrafe Francesca Samarati, diplomatasi

nel 2019 alla civica scuola di Jazz "Claudio Abbado". Con la canzone "Ti verrò a cercare", brano di cui è anche autrice, nel 2023 ha vinto la seconda edizione del Festival della canzone cristiana di Sanremo. Da Padova si muoverà invece il cantautore Marco Tando che ha già pubblicato sette cd. Nel 2022 è stato selezionato a Sanremo alla finale nazionale del primo Festival della canzone cristiana, riportando il terzo posto assoluto al televoto.

L'accesso alla sala del santuario sarà libero fino a esaurimento dei posti a disposizione. Inizio previsto alle 20.30. Informazioni www.ilmondocantamaria.it.

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CONTESSA INFINITA

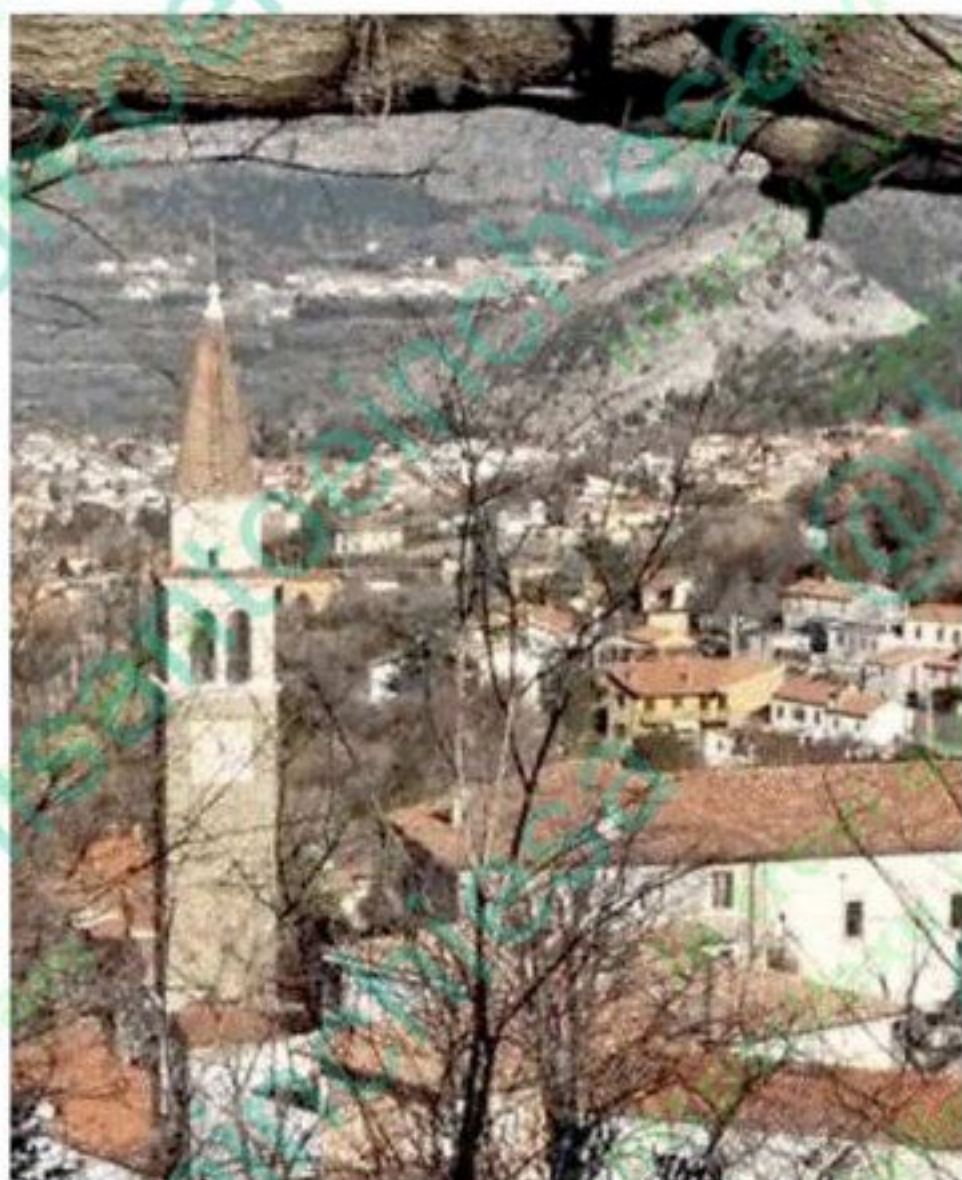
Le campane di Sant'Ulderico tornano a dividere Dolina

A cento giorni dal dissequestro un gruppo di residenti chiede volumi più bassi
Don Malnati: «L'intensità del suono non si può regolare e i limiti sono rispettati»

Ugo Salvini
/ SAN DORLIGO DELLA VALLE

Tornano nell'occhio del ciclone le campane dell'antica pieve di Sant'Ulderico, nella frazione di Dolina a San Dorligo della Valle. A scatenare una nuova aspra battaglia contro lo scampanio, come spiega il legale rappresentante della chiesa don Ettore Malnati «sono stati alcuni residenti, con ogni probabilità gli stessi che avevano organizzato nel 2021 la raccolta firme per far silenziare le campane, sfociata poi, nel gennaio del 2022, nel clamoroso sequestro delle stesse».

Malnati racconta che i detrattori delle campane «hanno intimato al giovane amministratore parrocchiale, Tomaž Kunaver, di abbassare l'intensità del suono che si diffonde dal campanile. In alternativa hanno minacciato di procedere con un nuovo esposto. Ho subito rassicurato Kunaver ricordandogli che sono io a rappresentare la chiesa: di conseguen-



L'antica pieve di Sant'Ulderico nella frazione di Dolina a San Dorligo

za invito tutti coloro che non tollerano lo scampanio a rivolgersi a me».

È determinato a difendere le sue campane don Malnati. Per arrivare al loro dissequestro, ordinato dalla Procura nemmeno cento giorni fa, il cammino è stato d'altronde lungo e difficile.

«Per trovare un giusto com-

Dopo un silenzio di due anni tornano gli attriti e alcuni abitanti minacciano l'esposto

promesso – ricorda il sacerdote – dopo i due anni di assoluto silenzio al quale sono state costrette le nostre campane dal gennaio 2022 all'inizio di quest'anno, solo io so quante volte ho dovuto varcare le soglie del palazzo di giustizia, per dialogare con i magistrati, allo scopo di far coincidere le regole imposte dalla Procura e dal re-

golamento predisposto dal nostro vescovo con le esigenze della parrocchia. Una volta che sembrava tutto fosse andato a posto – afferma sconsolato don Malnati – ecco che torniamo daccapo».

E stavolta, non potendosi più appiagire a eventuali violazioni degli orari che vanno rispettati per lo scampanio, in quanto il sistema informatico che disciplina il suono delle campane di Sant'Ulderico è stato regolato sulla base delle norme in vigore, coloro che protestano hanno indicato «l'intensità del suono» come la causa del loro disagio.

Don Malnati è un fiume in piena: «Non si rendono conto che l'intensità del suono delle nostre campane non può essere modificata, in quanto ogni campana fa storia a sé, in base al peso e ai materiali utilizzati per la costruzione. Le nostre tre campane fra l'altro hanno una storia importante, non siamo disposti a cambiarle». Un'operazione del genere implicherebbe oltretutto la necessità di scoperciare il campanile per estrarle dall'alto. Insomma un intervento dal costo considerevole, che cozzerebbe contro la tradizione religiosa locale, perché a fronteggiare chi vorrebbe che dal campanile si diffondesse un suono meno intenso c'è una parte della popolazione molto legata a quel suono che si ripete da decenni.

Fra l'altro, nella Diocesi di Trieste si fa riferimento a una raccomandazione emanata dall'Asugi nel 1996, nella quale si ricorda che «il suono delle campane può essere paragona-

to, ai fini dell'applicabilità delle norme in materia di disturbo sonoro, ai sistemi di allarme. Si raccomanda pertanto di porre in essere le indicazioni e cautele atte a contenere il tempo di emissione sonora delle campane delle singole chiese, nella normale prassi quotidiana, entro un massimo di 15 minuti nell'arco della giornata, dato che non può essere modificato il livello sonoro di emissione delle campane». E i 15 minuti Dolina sono rispettati. —

(RIPRODUZIONE RISERVATA)

L'APPUNTAMENTO

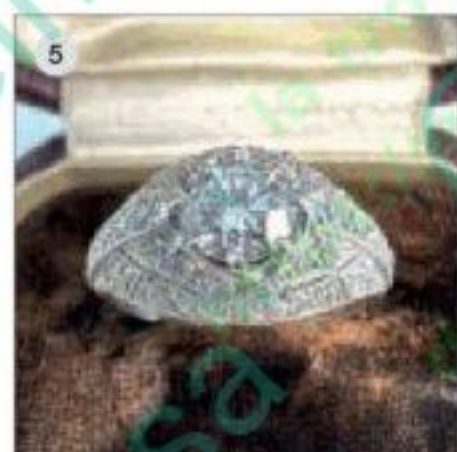
Festa del Pescatore a Santa Croce da oggi a domenica

Sarà inaugurata alle 18.30 di oggi, nel piazzale del Museo della Pesca di Santa Croce, l'ottava edizione della Festa del Pescatore, tradizionale appuntamento estivo dell'altipiano, organizzato dall'Associazione Mladina, in collaborazione con la circoscrizione Altipiano ovest e lo stesso Museo della Pesca. Ogni sera, fino a domenica compresa, ci saranno spettacoli musicali a partire dalle 21, mentre alle 18 apriranno i chioschi enogastronomici. L'edizione di quest'anno si svolge nel piazzale del Museo perché la sede consueta, cioè la Casa del Pescatore di Santa Croce, è oggetto di restauro. U.S.A.

Mazzolini gioielli è solo ad Ovaro

Nel nostro storico negozio nel cuore della Carnia, Vi attende una collezione di oltre 2.000 pezzi.

Il nostro grande e storico negozio di Ovaro, esiste da quasi 70 anni ed è la sola e unica sede in cui operiamo. La nostra è un'azienda di famiglia, da sempre caratterizzata da serietà, impegno e professionalità. Siamo un'azienda che ha saputo adeguarsi ai tempi, ai gusti e alle esigenze del cliente. Il reparto di gioielleria d'epoca ha da sempre rappresentato una parte importante della nostra professione di antiquari (oltre a quello di mobili, argenti, tappeti e complementi d'arredo) ma con il tempo, e grazie all'apprezzamento dei clienti, è diventata la parte prevalente della nostra attività, fino ad arrivare a contare oggi, gli oltre 2.000 pezzi che compongono la nostra collezione di gioielli preloved. Tutto ciò ci ha portato sempre più ad impegnarci nella ricerca di pezzi sempre unici e particolari, ricchi di storia e di un fascino esclusivo da proporre poi ai nostri clienti, che spesso giungono fino a noi anche da altre regioni. I nostri gioielli, come tutti gli altri oggetti in vendita nel nostro negozio, seguono un iter ben preciso: una volta avvenuta l'acquisizione presso il nostro negozio (dopo la valutazione ed il pagamento immediato), passano alla fase di restauro, effettuata da nostri collaboratori di fiducia, che con professionalità, li riportano al loro originario splendore. Vengono poi posti in vendita, tutti con garanzia, ed i più importan-



1: Splendida collana in Ametista con chiusura in oro e Diamanti. 2: Elegante "Contrariè" in oro e brillanti. 3: Romantico anello in oro con Acquamarina e brillanti. 4: Prezioso anello in oro con brillanti. Al centro: Voluminoso anello in oro con Turchese e brillanti. 5: Incantevole anello d'epoca in Platino e Diamanti. 6: Particolare anello in oro con Zaffiro centrale e raggi di Diamanti. 7: Meraviglioso anello in oro con Rubino e doppio contorno di brillanti. 8: Suggestivo anello in oro con Smeraldo centrale e Diamanti. Sotto: Rici e Bessy, i nostri 2 simpatici vigilantes.



ACQUISTIAMO
GIOIELLI
ROLEX
BRILLANTI
ARGENTERIA
PAGAMENTO IMMEDIATO
PER UN APPUNTAMENTO
TELEFONATECI
Tel 0433 67253
Garantiamo
la massima discrezione
a chi acquista
e a chi vende.

APERTO TUTTI I GIORNI
Chiuso il lunedì, domenica 14.30 - 19.00

MAZZOLINI
dal 1957 ad Ovaro

Tel 0433 67253 Orario: 9.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00
Info@mazzoliniovaro.it - www.mazzoliniovaro.it

L'ATTIVITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO**Tra uccelli e cerbiatti a giugno sono 471 i piccoli animali selvatici aiutati dall'Enpa di Trieste**

Nel mese di giugno, l'organizzazione di volontariato Enpa Trieste ha offerto aiuto a 471 animali selvatici, di cui 437 uccelli e 34 mammiferi. Nel dettaglio, i nidiacei sono 246, i giovani 148 e gli adulti 76.

Gli animali in difficoltà – come piccole volpi, gufi, uccelli, cerbiatti (come nelle foto qui di lato, prese dalla pagina social di Enpa Trieste Ody) – sono stati rinvenuti in ambiente urbano in 379 casi, mentre in zona carsica sono stati soccorsi 92 animali.

Nella maggior parte dei casi si tratta di caduti dal nido o animali in assenza di cure parentali (258), debilitati e non autosufficienti (133), animali interclusi (51), feriti a causa di investimenti (48), feriti gravi a causa di predazione di altra specie o traumi da impatto (40).

Monitorando e curando gli ani-



mali, informa l'Enpa, è possibile identificare e gestire precocemente le malattie che potrebbero avere un impatto anche sulla salute pubblica.

Pertanto il Centro Cras, gestito dai volontari, ha anche una funzione "sentinella" della salute animale ed umana. «Un enorme grazie a tutti voi

per il supporto continuo», scrivono dall'Enpa Trieste.

«Ogni contributo – precisano – sia in termini di tempo, donazioni o semplicemente diffu-



sione della nostra causa, è fondamentale per il nostro lavoro. Insieme possiamo fare la differenza!». Maggiori informazioni posso-

no essere reperite al sito web dell'organizzazione di volontariato. <https://www.enpa-trieste.it/iscriviti-all-enpa-diventa-socio>.

LE LETTERE**La replica
Sulla guerra
in Medio Oriente**

Con riferimento al commento dal titolo "Sulla guerra in Medio Oriente", pubblicato in data 8 luglio nelle Segnalazioni, esprimo il mio stupore per il contenuto del testo, da cui prendo le distanze e dissento da ogni affermazione letta.

È grave che qualcuno dimentichi il massacro di civili del 7 ottobre scorso. Un massacro certamente non compiuto da Israele, ma da un gruppo terroristico da cui è opportuno dissociarsi, in particolare dovrebbero farlo tutti coloro che desiderano la pace e dichiarano di volerla.

Israele è uno Stato democratico, pluralista di chiara impostazione occidentale che viene minacciato ancor prima della sua nascita. Da oltre 70 anni è infatti una vittima che si difende a tutti i livelli, da quello diplomatico (Onu) sino a quello militare. Israele non è carnefice per suo stesso principio. Respingo fermamente tutte le affermazioni che mirano solo a fare disinformazione.

Le dichiarazioni di odio pregiudiziale contro lo Stato ebraico, fondate su menzogne e calunnie, alimentano sia le forme più classiche e retrive di antisemitismo, sia le più moderne come l'antisionismo.

Spiace dover constatare che antisemitismo e antisionismo rappresentano una faccia della stessa medaglia. L'ostilità verso Israele ha riacceso, in modo sempre più crescente in particolare dopo il 7 ottobre, l'odio verso gli ebrei. Auspico che questo odio si fermi. Tutti noi dobbiamo fare la nostra parte affinché venga insegnata, spiegata e diffusa il più possibile la storia, quella vera, non quella addomesticata, non quella che poggia le basi su insinuazioni mendaci, disumanizzanti, stereotipate.

Renzo Sagues
Presidente Associazione
Italia-Israele Trieste

**La riflessione
Lo stato attuale
dell'Orto botanico**

Sul sito del Comune, in data 14 novembre 2019, si legge: Trieste "premiata" con l'ambito "Marchio nazionale della qualità dell'ambien-

te di vita – Comune Fiorito". Trieste ai vertici delle città italiane per la miglior qualità dell'ambiente urbano e quindi della complessiva vivibilità e aspetto del territorio, anche ai fini dell'attrattività turistica e dello sviluppo economico generale.

Eppure basta una visita all'Orto botanico per avere qualche perplessità sul merito di tale premio. L'Orto sarebbe un luogo incantevole e potrebbe essere un vero gioiello ma versa in stato di abbandono: non ha personale sufficiente per la cura e manutenzione delle piante e da anni attende i lavori necessari per risolvere il problema dell'irrigazione.

La rinascita del parco del Castello di Miramare, avvenuta dal 2017, insegna che, quando ci sono volontà e capacità, si possono fare "miracoli".

Rita Verardi

**La precisazione
Regole e sicurezza
per la visita del Papa**

In merito alla segnalazione di Adriana Bellini "Divieti al traffico e consegna di farmaci", rispondo alla gentile signora preoccupata che le

chiusure al traffico per la visita del Pontefice – decise dal questore per comprensibili motivi di sicurezza – potessero aver impedito la consegna dei medicinali alle farmacie nelle zone interessate dal provvedimento. Non ho avuto sentore di una simile criticità che non aveva peraltro ragioni d'essere. Si è cercato di ridurre al minimo il disagio soprattutto in termini di tempo: da mezzanotte alle 13 circa del 7 luglio, il blocco più esteso delle Rive ai soli veicoli, mentre i pedoni avevano il divieto d'accesso solo in piazza Unità.

In caso di medicinali urgenti, i corrieri avrebbero comunque avuto libero accesso a piedi dal varco più vicino alla farmacia di piazza Unità, unica interessata nella zona interdetta.

Un saluto cordiale
Walter Milocchi
Comandante Polizia locale

**Elezioni francesi/1
Sondaggi, exit poll
ed esito del voto**

L'esito del ballottaggio francese ha dimostrato ancora una volta l'inattendibilità di sondaggi ed exit poll, come è successo spesso anche

in Italia. Auspicherei che in occasione della prossima tornata elettorale ci venisse evitato lo spettacolo patetico dei numerosi esperti, commentatori, politici e politologi, tuttologi e nientologi discutere su dati del tutto inattendibili ricavati dagli "exit balls" (ops, exit poll). Una situazione surreale simile a quella di illustri critici cinematografici invitati a discutere sull'esistenzialismo nel cinema di Wim Wenders prima della proiezione de "Il cielo sopra Berlino", e dopo due ore di acute elucubrazioni assistere invece a "Gola profonda". Al fine di evitare che la vanità da presenzialismo televisivo prevalga sulla decenza, dimostrando nuovamente che in tv l'importante è esserci, a prescindere da quello che si dice, sarebbe il caso che siano banditi gli exit poll e che i vari programmi di commento inizino solo dopo l'ufficialità dei dati trasmessi dal ministero dell'Interno.

Mauro Luglio

**Elezioni francesi/2
I cittadini d'oltralpe
partecipano di più**

Il risultato elettorale france-

se stupisce chi non conosce "il pensiero astensionista", cioè quasi tutti i politici e i commentatori, che li considerano alieni, qualunque, estraniati. Pericolosi per la democrazia.

Invece, almeno la metà sono, sì, orfani delusi dall'assenza di un partito di riferimento, ma ben attenti a ciò che si muove nella politica. E vedendo la destra francese vittoriosa alle europee sono tornati al voto (mai tanta affluenza dal 1981) per difendersi e per premiare l'intelligenza delle sinistre francesi riunite in una formazione unitaria.

«Ma tutti i sondaggi davano la destra in netto vantaggio», dicono, non sapendo che "gli alieni astensionisti" rispondono nei sondaggi il contrario di ciò che pensano: per tranquillizzare gli avversari e svegliare "i propri", come infatti è stato. Succede un po' così anche da noi, dove c'è un Popolo di Sinistra schifato da maestri felici di risultati irrilevanti e da un Partito democristiano, che ha avuto un Renzi-filo-confindustriale. Per l'Italia le europee (sempre poco partecipate) erano il rimbalzo delle politiche 2022, sicché 800 mila elettori ex meloniani han votato Vannacci o si sono astenuti assieme a tanti ex leghisti.

GLI AUGURI

BRUNA
Gli 80 sono arrivati. Auguri da Elisabetta, Erika, Adua, rosy e Asta

ELARGIZIONI

In memoria di Piero Surace nel XXXV anniversario (11/07) da parte della mamma 100 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

In memoria di STELIO SEMERARO, da parte della sorella Ariella con Claudio e le nipoti Sabrina e Laura, a favore della Fondazione Casa dell'albero Onlus (Modena) 100 pro Fondazione Casa dell'albero Onlus (Modena)

In memoria di Edda Robba da parte di Luciana 50,00 Comunità S. Martino in Campo 50 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

TRIESTE D'ALTRI TEMPI**Il tragitto in corriera dal centro a Barcola: momenti d'estate 1978**

Nelle due foto di repertorio condivise dal nostro lettore Flavio Eller, che pubblichiamo, due momenti del lungo viaggio dal centro cittadino fino al lungomare barcolano, in una calda giornata dell'estate 1978. A sinistra, la fila per salire a bordo della fermata della linea 6 in via Battisti. A destra, uno scatto da dentro la corriera, ormai prossima alla fermata del lungomare di Barcola.



L'INIZIATIVA DI HABITAT MICROAREA DI GRETTA

Truffe e caldo: Assopolizia aiuta gli anziani



I Volontari della Odv Assopolizia Trieste hanno partecipato, ieri, a un incontro organizzato da Habitat Microarea di Greta, rivolto alle persone della terza età. Diversi gli argomenti trattati: le truffe, i pericoli sull'utilizzo di vecchi tubi in gomma del gas, il sovraccarico su prese multiple con rischio di corti circuiti o incendi, come comportarsi nel caso in cui animali da compagnia come cani o gatti rimangano vittime di colpi di calore, oltre all'importanza di non portarli fuori a camminare quando l'asfalto.

Mentre dai non votanti è riemerso quasi un milione di voti "a sinistra", che ha premiato anche la svolta di Schlein. E se avessero fatto un fronte comune convinto, sarebbero stati più del doppio, perché nel popolo orfano della sinistra si è ancora convinti che essere compagni, uniti, solidali è molto più importante delle differenze strategiche e anche dei personalismi. Quando nel 2016 era in gioco lo stravolgimento renziano (Pd) della Costituzione, in due milioni e mezzo sono tornati alle urne con un secco «No!». Invece nelle nostre comunali 2021, quando al singolo candidato del centrodestra se ne sono contrapposti nove, sono rimasti a casa più che mai... disperati. Vieni a dire, però, che il problema "astensionismo" non è solo che i sinistri non si uniscono, ma che non capiscono che il non farlo non è di sinistra. Forse Papa Francesco li ha pensati parlando qui domenica. «Chi fa politica deve stare col popolo: va davanti per indicare il percorso, dietro, per aiutare i dispersi; ma è sempre in mezzo, per ascoltare, comprendere, ragionare!».

Paolo Angiolini

L'ESPOSIZIONE AL DOUBLE TREE

"I sedimenti della vita" in mostra



Inaugurata lunedì la mostra "I sedimenti della vita", personale di pittura di Brindusa Nicolescu a cura de Le vie delle Foto al DoubleTree by Hilton Trieste. La rassegna espositiva sarà visitabile tutti i giorni dalle ore 17.30 alle ore 23 fino al 22 luglio 2024.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it. Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Benedetto da Norcia (abate, patrono d'Europa)
Il giorno è il 193°, ne restano 173
Il sole sorge alle 05.27 tramonta alle 20.54
La luna sorge alle 10.57 cala alle 23.45
Il proverbio Dov'è abbondanza di legna, vi è carestia di biade.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9, (Roiano); 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Str. per Lazzaretto 2 - Muggia, 0402462462; Via Gruden 27 - Basovizza, (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente), 040 226898.

Aperta dalle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via dell'Istria 33, 040 638454.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 TeleVita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
8 luglio	18	104
9 luglio	10	89
10 luglio	10	101
11 luglio	14	106
12 luglio	11	108
13 luglio	8	88

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni confinanti, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

LABORATORIO

La marcia del Dragone cinese
Quei 2 chili di rocce e polveri
raccolte dalla sonda Chang'e-6
sull'altra faccia della Luna



FABIO PAGAN

Il Dragone cinese ha finalmente ricevuto dalla Dea della Luna il dono tanto atteso: sassi e polvere dall'altra faccia del nostro satellite, raccolti nella regione polare meridionale al margine del Bacino Polo Sud-Aitken, un vastissimo cratere da impatto. Fuor di metafora mitologica, il 25 giugno la sonda Chang'e-6 (si pronuncia Chong-uh, è il nome della divinità lunare cinese) è scesa nel deserto della Mongolia dopo una missione di 53 giorni. La Cina è così diventata la prima nazione ad avere in mano materiale geologico proveniente dall'altra faccia della Luna. Per l'esattezza - ha precisato l'Agenzia spaziale cinese Cnsa - il peso dei campioni raccolti è di 1936, 3 grammi. Poco meno di 2 chili.

Poca cosa rispetto ai 382 chili di campioni geologici lunari portati a Terra dalle sei spedizioni Apollo tra il 1969 e il 1972. Ai quali, negli anni Settanta, si erano aggiunti 330 grammi di polveri raccolti da tre sonde sovietiche della serie Luna. Ma le rocce e le polveri di Chang'e-6 ci diranno forse qualcosa di più dell'altra faccia del nostro satellite, quella che noi non possiamo vedere da Terra ma che non è certo "oscura", come continuano a ripetere alcuni media pensando che non vi arrivino mai i raggi del Sole (colpa forse di quel favoloso album dei Pink Floyd di cinquant'anni fa: "The Dark Side of the Moon").

Il volto nascosto
del nostro satellite
è molto diverso
da quello rivolto
verso la Terra

Le due facce della Luna sono molto diverse dal punto di vista morfologico: quella rivolta a noi è ricca di mari di lava e di crateri (con depositi di potassio, terre rare e fosforo), mentre la topografia della faccia nascosta è caratterizzata da vasti altipiani bucherellati di crateri e la crosta superficiale ha uno spessore maggiore. Sulle ragioni di queste differenze il dibattito tra i planetologi è infinito.

Quello che impressiona, nell'impresa di Chang'e-6, è l'elevato livello tecnologico. Basti pensare che la gestione delle operazioni sull'altra faccia della Luna è avvenuta attraverso il "ponte radio" assicurato dai due satelliti Queqiao in orbita lunare.

La lunga marcia della Cina verso la Luna continua dunque a passi sicuri e cadenzati. Le prime due Chang'e (nel 2007 e nel 2010) andarono in orbita lunare per mapparne la superficie. Chang'e-3 atterrò sulla faccia della Luna rivolta verso di noi nel 2013, liberando il mini-rover Yutu. Nel 2019 fu la volta di Chang'e-4, primo veicolo sceso sull'altra faccia con un secondo rover. Nel 2020 Chang'e-5 raccolse e spedì a Terra 1781 grammi di regolite lunare. E ora Chang'e-6.

Il futuro? Nel 2026 Chang'e-7 dovrebbe tornare a cercare acqua ghiacciata nel Polo Sud lunare, precedendo di un paio d'anni Chang'e-8. Poi, nel 2029, potrebbe essere la volta del primo sbarco sulla Luna di astronauti cinesi.

La Nasa comincia a sentire sul collo il respiro profondo della Cina. L'ultima revisione dei tempi del programma Artemis parla di allungaggio con astronauti all'inizio del 2028. Andiamo verso un fotofinish lunare tra Stati Uniti e Cina?

GIULIANI NEL MONDO

Dalla Venezia Giulia all'Australia: il ricordo a Melbourne dell'emigrazione triestina nel dopoguerra

Lorenzo Degrassi

Visita nei giorni scorsi del presidente dell'associazione Giuliani nel Mondo (Agm) Giorgio Perini al Trieste Social Club di Melbourne, nel quadro delle celebrazioni per i 70 anni dalla prima partenza da Trieste della motonave "Castel Verde" per l'Australia. Nell'occasione Perini, recatosi appositamente a Melbourne da Trieste, ha premiato le tre sorelle Tosi (arrivate in Australia proprio nel 1954 sul Castel Verde) e ha consegnato targhe di benemerenza ai tre club di Melbourne della grande famiglia Agm: la Famiglia Istriana, il Circolo dei Fiumani e appunto il Trieste Social Club, che quest'anno festeggia 55 anni dalla fondazione.

«Questa è una grande occasione per riconoscere il lavoro dei club Agm in Australia - ha dichiarato Perini - ed incoraggiarli a continuare nelle loro attività, che troveranno sempre il convinto sostegno dell'Agm». Dopo Melbourne Perini ha incontrato l'associazione Giuliani di Wollongong, la cui presidente Adriana Douglas in passato aveva anche ricoperto la carica di presidente della Federazione Giuliana in

Australia. Perini ha consegnato alla presidente una targa a riconoscimento dell'attività svolta e un attestato di benemerenza a Laura Milani, anche lei passeggera del "Castel Verde" nel suo primo viaggio verso l'Australia nel 1954. Infine, l'incontro con il consigliere dell'ambasciata italiana a Canberra, Roberto Rizzo. Accompagnato da Mario Donda, presidente del locale circolo Agm, Perini ha illustrato i punti di forza dell'associazione e ha consegnato al vice-ambasciatore la medaglia commemorativa coniata per i 50 anni dalla fondazione dell'Agm. —



CULTURE

LA MOSTRA

Memorie di un museo lungo cent'anni la Grande guerra in trincea e a Gorizia

Da domani a Palazzo Attems Petzenstein fotografie, quadri e cimeli testimoniano le ferite del periodo del conflitto

Alex Pessotto

A palazzo Attems Petzenstein si è da poco inaugurata la mostra "Italia Sessanta. Arte, Moda e Design. Dal Boom al Pop". Ora, però, nello storico edificio si sta per presentare anche un nuovo percorso espositivo che sarà allestito da sabato 13 luglio a domenica 20 ottobre, con l'obiettivo di celebrare il centenario del Museo della Redenzione, istituito a Gorizia l'8 giugno del 1924. L'inaugurazione è fissata per domani alle 18.

"Memorie di un Museo. 1924-2024. Il racconto della Grande Guerra" è il titolo dell'iniziativa decisamente opportuna non soltanto per l'importante anniversario, ma anche perché i Musei provinciali di Borgo Castello, sede del Museo della Grande Guerra, sono in fase di restauro: la loro riapertura è prevista per il 2025. Voluto da Raffaella Sgubin, direttore del Servizio Ricerca, musei e ar-

chivi storici dell'Erpac, il nuovo allestimento coinciderà quindi con l'anno della Capitale Europea della Cultura. Ma, nel frattempo, il capoluogo isontino non poteva trascurare, all'interno di uno spazio museale di pregio, un periodo così importante della propria storia. Ecco dunque questa ulteriore mostra curata da Alessandra Martina, conservatore del Museo della Grande Guerra. Gli allestimenti, invece, si devono all'architetto Chiara Lamomarca, in collaborazione con lo studio di design + fortuna di Paola Fortuna.

«Il museo isontino - sottolinea Lamomarca - è stato concepito per rammentare sia il costo umano del conflitto sia l'ambiente operativo specifico della trincea. Quindi, una sezione speciale sarà dedicata a Gorizia, descrivendo la vita quotidiana di una città in prima linea, con i suoi abitanti costretti a rifugiarsi nelle cantine, soffrendo privazioni e paure per i bombardamenti

incessanti».

«Questa mostra parlerà di come la guerra è stata interpretata nei musei a seconda delle diverse stagioni storiche» afferma invece Alessandra Martina.

Il percorso presenta, in una veste contemporanea e inedita, una preziosa raccolta di documenti fotografici, quadri, cimeli e altri ricordi che testimoniano un'epoca di profonde lacerazioni fisiche e psicologiche. A tal proposito sono state realizzate nove sezioni a illustrare come il Museo dedicato alla memoria della Grande Guerra sia stato concepito e creato nel corso di un secolo. «La narrazione degli artefici di queste diverse impostazioni museografiche guiderà i visitatori in un percorso di riflessione sull'importanza della pace come valore universale» si legge poi in una nota dell'organizzazione, che fa capo all'Erpac.

Così, divisa in quattro periodi, l'esposizione permette di



Una delle immagini di "Memorie di un museo": trincea italiana sul Carso

immergersi negli allestimenti che si sono succeduti dal 1924 a oggi. Il Museo della Redenzione, ideato da Giovanni Cossar, mirava a documentare l'anima italiana di Gorizia con un'esposizione etnografica e due sale dedicate al conflitto. Quindi, dal 1938 al 1945, il Museo della Guerra e della Redenzione, curato dallo scultore Celestino Petrone, esaltava l'eroismo secondo l'ideologia fascista. Poi, il Museo della Guerra 1915-1918, istituito negli anni Cinquanta

per andare avanti fino agli Ottanta, eliminava riferimenti fascisti, includendo due sale dedicate all'esercito austroungarico. In tale contesto, l'architetto Paolo Caccia Domnioni aveva introdotto nuove sale e acquerelli descrittivi della guerra sul fronte isontino. Infine, inaugurato nel 1990, il Museo della Grande Guerra si concentrava sulla vita quotidiana dei soldati e dei civili, promuovendo un messaggio di pace.

Nell'insieme, l'esposizione

evidenzia l'evoluzione museale storica dell'istituzione, cominciando con i primi tentativi di dar vita a un'esposizione di guerra da parte degli eserciti italiano e austriaco. Già nel 1916 il generale Cattaneo promosse una mostra per raccontare gli sforzi del Regio Esercito, mentre nel 1918 l'esercito austroungarico immaginò di allestire una esposizione di guerra a Palazzo Attems Petzenstein per un museo della guerra sul fronte dell'Isonzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI IN VIALE XX SETTEMBRE A TRIESTE

I "soldati e soldatini" di Ugo Pierri aprono la nuova sede di Battello

Annalisa Perini

Un luogo che testimonia il suo passato come casa di spedizioni, con la conservazione di arredi originali che riportano ad atmosfere anni '50, ma che rivendica la sua nuova vocazione, l'editoria, non soltanto con i libri, ma anche con un'esposizione permanente di elementi che raccontano la storia della stampa, come caratteri tipografici anni '40.

È la nuova sede di Battello Stampatore, in viale XX settembre 89/1a. La casa editrice triestina ne sigla l'inaugurazione ufficiale, oggi alle 18, con una mostra di 12 disegni dell'artista Ugo Pierri, dal titolo "né soldati né soldatini", volutamente minuscolo.

L'impostazione grafica è a cura di Pietro Porro e l'esposizione sarà visitabile fino al 19 luglio, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 17. Per l'occasione è stato pubblicato un libriccino-catalogo.

È la prima delle iniziative, tra mostre e piccoli eventi, che la casa editrice intende far albergare nei propri nuovi locali e altresì sono già in programma tra estate e autunno. Battello Stampatore, prima operativo, dal 2013, in via Cicerone, da oltre 30 anni è attivo a Trieste con le sue collane di narrativa, poesia e saggistica. Il percorso di Adriano Battello però inizia più indietro, quando negli anni '80, laureato in filosofia, ri-



La sede di Battello Stampatore

leva in via Rismondo la Tipografia Adriatica, realtà storica sorta nel '37. Negli anni

'90 con alcuni amici, tra cui Roberto Weber, Matteo Moder e Pierri, poi, unisce le forze nel segno di creare con il vero piacere e la libertà di farlo, e nasce la casa editrice Il Murice, che vedrà anche il felice sodalizio con Liliana Bamboschek, con tanti volumi sulla cultura popolare triestina.

L'esperienza editoriale evolverà poi nel marchio attuale, con l'affiancarsi come socio di Furio Piccini che porta con sé la propria precedente esperienza quale editore de La Mongolfiera Libri. «A Trieste, tra la fine degli anni '80 e i primi anni '90, - ricorda Battello - una quarantina di realtà lavoravano su commissione nel settore della

stampa tipografica. Si operava ancora con le tecnologie del tempo, dal carattere tipografico a mano in legno e in piombo alla stampa offset. Con l'avvento del digitale la maggior parte delle commissioni sono sparite e con loro moltissime aziende».

Battello si è reinventato all'epoca incentivando l'aspetto editoriale, accanto alla realizzazione di volumi per committenti privati ed enti. E ripercorrendo l'ormai lungo percorso della casa editrice emerge spesso anche la sua fedeltà al carattere libero con cui è nata. Ha proseguito con il dare spazio alla pubblicazione di titoli in cui ci si immerge in un'ampiezza di temi, ma anche di forme, a volte travalicando i generi, e spesso dando spazio ad autori emergenti, di ogni età, e voce a punti di vista inediti, riflessioni e trasformazioni.

Dei primi anni duemila è l'esperienza dei "Libretti Verdi", collana di poesia curata da Luigi Nacci, Christian Sinicco, Matteo Moder e Ugo Pierri, nata per dare forma,

in plaquette, a una mappa della coeva scena letteraria emergente o in rinnovamento. E anche oggi sfogliando il catalogo non manca la varietà. Ad esempio, nella saggistica, Tristano Motta, con "Il lager di San Sabba" ne racconta il drammatico percorso storico affrontando il tema della memoria nel dopoguerra, Giuliana Cadelli con "Afrodite - L'arte dell'inganno" propone invece un'inedita riscoperta e rilettura della dea greca. Abiti e accessori, nel corso del tempo, diventano invece il filo conduttore, non solo di costume, con cui Arianna Boria, nei suoi articoli di "Moda & Modi", fa emergere molteplici storie, personaggi e personalità, mentre sul versante della narrativa Piervalerio Reinotti propone i racconti "Hanno forse un'anima le zucchine" e Riccardo Luccio il romanzo "Confutazione della vista e altre ideologie". E a immergere i lettori nella novella grafica pensano Matteo Moder e Michele Colucci con "La bottega della memoria". —

Dal 16 al 20 ottobre tra Gorizia e Nova Gorica la quinta edizione della rassegna che ospita il debutto di giovanissimi

Visavì, è danza a cavallo dei confini “Prèmiere Work” apre a passo di marcia

IL PROGRAMMA

Roberto Canziani

Era partito come battistrada. Tra un anno, al culmine di GO!2025, sarà nel cuore degli eventi. Nel frattempo “Visavì”, il festival transfrontaliero di danza che si svolge a cavallo tra Gorizia e Nova Gorica, annuncia la sua edizione 2024, la quinta, in programma nelle due città e dintorni dal 16 al 20 ottobre prossimi.

Walter Mramor e la sua compagnia – gli Artisti Associati – lo hanno presentato ieri, nell'ufficialità della Sala Bianca del Comune di Gorizia, affiancati dai partner istituzionali e artistici, che di anno in anno si fanno più numerosi.

Anche perché “Visavì”, con la sua posizione di confine e l'originalità del progetto, rappresenta un caso unico nel panorama italiano. Il titolo – che altro non vuol dire se non “dirimpetto” – punta infatti sulla mobilità del pubblico e degli artisti, sulla promo-

zione territoriale al di qua e al di là del confine italo-sloveno, sulla vivacità di due culture, per le quali, trattandosi di danza, la lingua non rappresenta affatto un problema.

Mramor si dice orgoglioso di questo progetto che conta oramai cinque edizioni ed è nato, intuitivamente, molto prima che Gorizia e Nova Gorica venissero individuate, città gemelle, come Capitale Europea della Cultura per il 2025.

È infatti all'Europa che il cartellone di quest'anno in particolare guarda, ospitando debutti internazionali (soprattutto di giovani e giovanissimi coreografi italiani) e al tempo stesso offrendosi come expo di produzioni anche da Svizzera, Germania, Croazia, con promettenti artisti in arrivo anche da Grecia e Albania. Un lavoro paziente di collaborazioni internazionali che permette di superare l'angustia dei confini nazionali e mette in campo sigle come i network europei Pan-Adria (7 partner) e Aerowaves (34 partner).

Sarà così un debutto assoluto – nella serata iniziale del



“Pupo” della coreografa Sofia Nappo sarà in scena al Teatro Nazionale Sloveno di Nova Gorica

16 ottobre al Teatro Verdi di Gorizia – la prima del duo italiano formato da Ginevra Panzetti e Enrico Ticconi, che per il croato Studio za suvremeni ples di Zagabria, supportato dal network Pan-Adria, porteranno in scena “Prèmiere Work”.

a creazione si ispira alle

marce militari di varie parti del mondo ed esplora il potenziale ritmico dei passi e quello coreografico della sincronia.

Più tardi, sempre la stessa sera, ma al Teatro Nazionale Sloveno di Nova Gorica, “Pupo” della coreografa Sofia Nappo è una coproduzione

di 6 diversi Paesi che, insieme, hanno scelto Pinocchio come metafora del diventare adulti.

Dalla Svizzera, e più esattamente da Ginevra, viene la produzione della serata successiva che grazie alla compagnia Area Jeune Ballet porta per la prima volta in Italia il

lavoro di due coreografi albanesi: Blerand Azizaj (“Walls”) e Erion Kruja (“We will never give up on love”). Poche ore prima, al Comune di Gradisca, sarà toccato a “Deserti tattili”, firmato da un artista oramai affermato come Nicola Galli.

Si sarà a questo capito che “Visavì” incita al movimento, oltre che chi danza, anche gli spettatori, trasportati grazie alla partnership con Apt Gorizia, nei diversi teatri di qua o di là degli oramai trascurati valichi di frontiera, o nel caso di alcuni appuntamenti, in castelli (quello di Gorizia, quello di Krombek) e dimore storiche (il palazzo Coronini Cronberg).

Interessanti, nelle serate successive, saranno anche le più recenti creazioni degli italiani Davide Tagliavini, Enrico Morelli, Roberto Tedesco, Adriano Bolognino, Pablo Girolami, e della greca Toulia Limnaios (“Staubkinder”, con musiche di Mahler).

Un posto di rilievo avrà, nella serata di sabato 19 ottobre, “Amateur Smugglers” (ovvero “contrabbandieri dilettanti”), nuova creazione di Silvia Gribaudo (“una coreografa capace di far ballare non solo i danzatori, ma tutti, proprio tutti”) concepita insieme ad Andrea Rampazzo e sviluppata nell'atelier sloveno di En-Knap. I due saranno protagonisti di un workshop intitolato “Stop & Go”. Dove Go si può leggere come “vai!”. Ma anche come Gorizia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

Due italiani
in gara a Locarno
Giordana
fuori concorso

ROMA

“Luce” di Luca Bellino e Silvia Luzi, due autori capaci di unire ritratto intimo e sociale, qui con protagonista Marianna Fontana e “Sulla Terra Leggeri”, opera prima di Sara Fgaier con Andrea Renzi e Sara Serraiocco, per la storia di Gian, un professore che inizia a perdere pezzi del suo presente e del suo passato. Sono i due film italiani in lizza per il Pardo d'oro nel concorso internazionale della 77ª edizione del Locarno Film Festival (7-17 agosto) con Giordana A. Nazzaro al suo quarto anno come direttore artistico e Maja Hoffmann che debutta come presidente. In un programma con oltre 225 opere, di cui 104 in prima mondiale, troviamo anche il debutto fuori concorso (l'uscita in sala il 22 agosto) di “La vita accanto” di Marco Tullio Giordana (che riceverà anche un Pardo in omaggio alla sua carriera), con Sonia Bergamasco, Paolo Pierobone e Valentina Bellè, ispirato dall'omonimo romanzo di Maria Pia Veladiano. In anteprima e in anteprima il 6 agosto il primo film scritto, diretto e interpretato dallo scrittore premio Strega Paolo Cognigni, “Fiore Mio” che racconta il Monte Rosa. —

LA RASSEGNA DELLA PICCOLA LIRICA



Da sinistra: Andrea Binetti e Selma Pasternak ne “La Vedova Allegra”; e Binetti con Daniela Mazzucato protagonisti di “Sogno di un valzer”

Nel “Sogno di un valzer” Binetti e Mazzucato con la narratrice Reggio

Il 16 luglio per il Festival dell'Operetta al Verdi il concerto scenico con musiche di Straus. “Ti racconto... La Vedova Allegra” il 20 luglio al Castello di S. Giusto

Sara Del Sal

Una storia d'amore sempre attuale, ambientata nella sontuosa eleganza delle corti viennesi. L'operetta spesso ama raccontare di salotti e di

intrighi amorosi, e lo fa con lievità e con tanta simpatia. Non è quindi scontato per un cantante lirico riuscire a interpretarne una, ma, a Trieste, la tradizione di questo genere di spettacolo, ha permesso di conservare non solo la passione ma anche le maestranze in grado di proporlo al meglio. Ne è convinto Andrea Binetti che sarà protagonista nonché regista di “Sogno di un Valzer” di Oscar Straus, nella forma

di concerto scenico, al Teatro Verdi il 16 luglio alle 20.30. Con lui due beniamine del pubblico: la straordinaria Daniela Mazzucato e Ariella Reggio a cui è affidato il compito di narratrice della vicenda, ma anche il soprano Selma Pasternak e il tenore Sergey Kanygin.

Saranno loro a ripercorrere le arie più belle dell'operetta viennese accompagnate, come nella trama, da un'orche-

strina tutta al femminile composta dalle musiciste del Teatro Verdi: Adele D'Aranzo, Roberta Nitta, Maria Ginaldi e Mia Kristan. Non mancheranno i ballerini Robin Ienco, Luca Miclausig, Maria Giovanna Balani e Alex Devetak, per rendere ancora più magica l'atmosfera iconica delle sale da ballo austriache. Binetti per il suo adattamento ha scelto di utilizzare la lingua italiana mescolando la formalità austriaca con termini dei giorni d'oggi.

La storia narra di una coppia di sposini, Niki e Elena, e dell'incontro dello sposo con Franz, che dirige l'orchestra. Quando Franz scopre che Niki ha una moglie sceglie di insegnarle come conquistarsi il marito, sfruttando quel “non so che” viennese che con gli uomini vince sempre.

A presentare lo spettacolo – primo di due titoli del Festival dell'Operetta 2024 – ieri mattina c'erano Binetti, Rossana Polletti dell'associazione Internazionale dell'Operetta che lo produce in collaborazione con il Teatro Verdi rappresentato sia dal sovrintendente Giuliano Polo che dal direttore artistico Paolo Rodda. Con loro l'assessore Giorgio Rossi che, scherzando si è dato disponibile per prendere parte all'altra produzione, “Ti racconto... La Vedova Allegra” che andrà in scena al Castello di San Giusto il 20 luglio alle 21. Una produzione diversa da quella presentata la scorsa estate che sta conquistando i pubblici di tutta Italia con Selma Pasternak nel ruolo della protagonista Hanna Glawary, Andrea Binetti, nei panni del Conte Danilo, anche adattatore e regista dello spettacolo. Ai due si aggiungono il Barone Zeta di Gualtiero Giorgini, Ilaria Zanetti e Sergey Kanygin, rispettivamente Valencienne e Rossillon, Alessio Colautti, un divertente Njegus e la Praskovia di Marzia Postogna. Volteggiano al canto delle sirene Noemi Gaggi, Robin Ienco, Luca Miclausig e Alex Devetak, accompagnati al pianoforte da Corrado Gulini, Antonio Kozina al violino, Simone Lanzi al contrabbasso e Paolo Muscovi alla ritmica. I costumi sono del Verdi di Trieste.

Il sovrintendente ha spiegato come la rinnovata collaborazione con l'associazione stia dando dei risultati molto interessanti anche guardando ai dati di vendita degli spettacoli e il direttore Rodda ha invece spiegato come trovare cantanti lirici per le operette non sia sempre facile. —

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Concerto Cultural
Forces Ucraina

Oggi, alle 17.30, all'American Corner Trieste (piazza Sant'Antonio Nuovo 6) si terrà una serata musicale virtuale con Cultural Forces, il fronte culturale delle Forze Armate dell'Ucraina. Cultural Forces è un'associazione di rinomati musicisti ucraini, che oggi fanno parte delle forze armate ucraine. I partecipanti all'evento virtuale avranno l'opportunità di assistere a un'esibizione musicale dal vivo, e di interagire con gli artisti durante una sessione di domande e risposte. L'evento, trasmesso in American Spaces nel mondo, si terrà in inglese. Ingresso libero.

Alle 17
Rotary Club
Trieste

I soci e familiari del Rotary Club Trieste si incontrano oggi alle 17 in via del Teatro Romano per una visita ai cantieri archeologici di Cittavecchia. Seguirà alle 19.30 la conviviale al Caffè degli Specchi.

Tempo libero
I bunker
di Opicina

Fino al 14 luglio all'interno della manifestazione "Scopri Opicina... una sera d'estate" sono previste delle visite guidate ai bunker di Opicina con la guida Fabio Mergiani a cura dell'associazione Historica XX Secolo a offerta libera: fino a venerdì è prevista una visita al giorno alle 16, il sabato e la domenica tre visite al giorno alle 10, 13 e 16. Prenotazione obbligatoria invian-

do una e-mail con i nominativi a: bunkerdiopicina-ts@gmail.com. Ritrovo presso il parcheggio del quadrivio di Opicina lato Banne. Richiesta lampada e di calzature adeguate al contesto.

Domani
Poesia cinese
al MiniMu

Domani, alle 18.30, al MiniMu (via Weiss 15, Parco di San Giovanni), all'interno della mostra "Un mare di segni e disegni" appuntamento con la poesia cinese. Gli intervenuti, di persona o in video, propongono a piacere la lirica di un poeta cinese. Ingresso libero.

Domenica in bici
Da Gemona
lungo le colline

Domenica 14 luglio, Fiab Trieste Ulisse in collaborazione con Fiab Udine a Biciclette organizza una gita in bici con partenza da Gemona (Ud) lungo le colline moreniche. Percorso di 63 km con 600 mt di dislivello, prevalentemente su strade secondarie e sterrate. Adatto a bici MTB, Gravel. Posti limitati. Prenotazione obbligatoria. Info: WhatsApp 3337819469 o info@ulisse-fiab.org.

Tempo libero
Yoga
e movimento

Il gruppo Noumeno invita a un workshop di yoga e movimento su prenotazione il giorno lunedì 15 luglio alle 19 della durata di un'ora circa aperto a tutti i maggiorenni. Incasso di maltempo il seminario verrà spostato ad altra data. Telefono 331 / 4254793.

**"50 anni di Clu" di Erika Rossi**

Oggi, alle 21, nell'arena del Giardino Pubblico, per la rassegna CinemaNordEst, sarà proiettato il documentario "50 Anni di CLU - Lavoratori Uniti Franco Basaglia Cooperativa Sociale" di Erika Rossi. Il documentario è presentato in collaborazione con il Forum Salute Mentale. Ingresso libero.



Fantastic Negrito, l'artista afroamericano stasera a Udine & Jazz

UDINE & JAZZ - ALLE 21 AL CASTELLO DI UDINE

Fantastic Negrito:
«Con la mia musica
abbatto tutti i muri»

UDINE

Uno degli artisti afroamericani più apprezzati del nuovo millennio, Fantastic Negrito, è la stella che brillerà al Castello di Udine oggi, preceduto alle 21.30 dai Dang! nell'ambito di Udine & Jazz. Nato come Xavier Amin Ddphrepaulezz, Fantastic Negrito ha una storia singolare: cresce in una famiglia musulmana ortodossa, il fallimento di un contratto con una major lo allontana dall'industria musicale, un incidente d'auto gli danneggia la mano con cui suona la chitarra. La redenzione inizia nel 2015, quando vince il primo NPR Tiny Desk Contest. Negli anni successivi, Negrito si è aggiudicato tre Grammy Awards, esibendosi in tutto il mondo, aprendo per Sturgill Simpson, Chris Cornell, Bruce Springsteen.

Ha già suonato in Italia. Cosa porta a Udine?

«Adoro suonare per il pubblico italiano. Sarà uno show potente. La novità è che nella band ora abbiamo un bassista elettrico, che negli ultimi anni mancava. Diverso anche il chitarrista: è stimolante cambiare formazione. E c'è tantissimo nuovo materiale in scaletta».

È difficile trovare musicisti che condividano la sua visione?

«A volte sì. Sono un tipo

che non si perde in cazzate: non bevo, niente festini, prendo la musica estremamente sul serio. Non è solo un genere, per me è rock, funk, blues, roots, americana tutto assieme, può essere complicato. Ma nella mia vita non c'è mai stato nulla di semplice e mi va bene così».

Ha attraversato dure prove nel suo percorso. Hanno influenzato la sua arte?

«Ho cercato di condividere le mie esperienze per portare un contributo positivo. Mi hanno segnato in quello che faccio. Amore, fiducia, tradimento, relazioni, fallimenti, vittorie, tragedie: tutto è entrato nelle canzoni».

Il suo ultimo album "White Jesus Black Problems" parla anche di libertà, razzismo e capitalismo. Che altro?

«Un tema che mi sta a cuore è: superare delle situazioni restando uniti. Andare avanti, sempre. Arte, musica, cultura non vanno utilizzate per costruire muri, ce ne sono già troppi, ma per abbatterli».

In questi giorni ha pubblicato un nuovo singolo assieme a Sting.

«L'avevamo registrato un paio d'anni fa, ma non ero pronto a farlo uscire. Racconta una storia personale, e devi essere preparato a condividerla con il mondo».

E.R.

TRIESTE LOVES JAZZ

Il duo sloveno
Harmellogic
e il piano solo
di Luca Ciut

Doppio appuntamento stasera al Sartorio tra atmosfere balcaniche e musiche da film

Gianfranco Terzoli / TRIESTE

Un duo sloveno pianoforte e percussioni e lo spettacolo di un artista specializzato in musica da film alla UCLA di Los Angeles. Doppio appuntamento oggi alle 21 nel giardino del museo Sartorio con ingresso libero. All'interno del cartellone di Trieste Loves Jazz si esibiranno gli Harmellogic che presenteranno il loro "Punto di vista" musicale e il compositore Luca Ciut, diplomato al Tomadini di Udine, che porterà dal vivo il suo nuovo progetto.

Le composizioni originali degli Harmellogic sono ispirate a diverse tradizioni musi-

cali: dalla musica balcanica, mediterranea e africana a elementi di jazz, blues e hip hop. In dieci anni di lavoro il pianista Kris Korat e il percussionista Damir Mazrek hanno sviluppato uno stile molto personale. Stasera presenteranno il loro cd appena pubblicato "Point of views". La loro cifra stilistica si potrebbe riassumere nella definizione di musica tradizionale slava con una miscela moderna in termini di armonia, suono e variazioni ritmiche.

Obiettivo dichiarato, esplorare possibilità ritmiche non ancora familiari e farle suonare in modo semplice e logico. Il background di Ko-

CINEMA

TRIESTE

AMBIASCIATORI
Viale XX settembre, 35
www.triestecinema.it
040/682424

Chiusura estiva

GIOTTO MULTISALA
Via Giotto, 8
www.triestecinema.it
040/637636

Inside Out 2
Disney-Pixar
16.00-17.40-19.20-21.00

Dostoevskij - Atto IVM14
16.00-18.30-21.00

Di Fabio D'Innocenzo con Filippo Timi, Gabriel Montesi. Dal Festival di Berlino

Gli indesiderabili
16.10-17.50-19.40-21.20
di Pasquale Scimeca con Vincent Gallo, Marcello Mazzarella. Dal Toronto Film Festival

NAZIONALE MULTISALA
Viale XX settembre, 30
www.triestecinema.it
040/635163

Inside Out 2
Disney-Pixar
15.30-17.15-18.50-21.30

Inside Out 2 V.O.
Disney-Pixar
16.15-21.15 (sott.it)

Rocco e i suoi fratelli - Titanus 120'
Classic (versione restaurata)
18.45

di Luchino Visconti. Un con Claudia Cardinale, Alain Delon. Rimasterizzato in 4K.

Horizon - An American Saga
15.45
di Kevin Costner, Sienna Miller

Il mistero scorre sul fiume
18.00-19.45-21.15

di Shujun Wei, dal Festival di Cannes

Fly Me to the Moon - Le due facce della luna
16.15-18.30-21.00
con Scarlett Johansson, Channing Tatum, Woody Harris

Cult Killer VM14
19.30
con Antonio Banderas e Alice Eve

Il Signore degli Anelli: La compagnia dell'anello
15.30-20.30

Matrimonio con sorpresa (Cocorico)
16.00-18.45

di Julien Hervé con Christian Clavier, Didier Bourdo. Una commedia divertentissima!

Pom Poko (Riedizione)
17.30-21.15

Studio Ghibli

Immaculate - La prescelta VM14
21.30
con Sydney Sweeney. Il massimo dell'esorcismo.

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23
www.chiccity.it

Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Inside Out 2
16.20-17.20-18.00-20.00-21.40-22.15

La memoria dell'assassino
21.00

Cult Killer VM14
17.45

Il Signore degli Anelli: La compagnia dell'anello
20.20

A Quiet Place - Giorno 1
16.00-18.45-21.35

Fly Me to the Moon - Le due facce della luna
18.30-21.20

Hit Man - Killer per caso
16.00

Immaculate - La prescelta VM14
16.35-22.10

Fly Me to the Moon - Le due facce della luna V.O.
19.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50
www.kinemax.it
0481/712020

Inside Out 2
17.30-18.30-19.15-21.00

Fly Me to the Moon - Le due facce della luna
17.45-21.00

Gli indesiderabili
17.30-20.45

Pom Poko (Riedizione)
19.20

Cult Killer VM14
21.30

Dostoevskij - Atto IVM14
20.45

Horizon - An American Saga
17.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittorio, 41
www.kinemax.it
0481/530263

Inside Out 2
18.00-19.45

Salariservata
lo & Sissi
20.15

ARENE

TRIESTE

GIARDINO DEL CINEMA
Giardino Pubblico Museo De Tommasini - ingresso libero
040/0322055

Rassegna 50 Anni di CLU - Lavoratori Uniti Franco Basaglia Cooperativa Sociale
Cinema NordEst - ingresso gratuito



Cult Killer

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45
040/3593511

Piazzale Castello di Miramare "Green Shakespeare: Trees, storms, flowers and the moon"
Da William Shakespeare a cura di Paolo Valerio. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. In collaborazione con il Museo Storico Parco del Castello di Miramare. Durata 1 ora e 45'. Alle ore 19.30.



"Green Shakespeare: Trees, storms, flowers and the moon"



"La mia Berlino. Il musical" della Trieste Musical Company

TRIESTE ESTATE - ALLE 21

Il musical triestino "La mia Berlino" sbarca in piazza Verdi

Micol Brusaferrò / TRIESTE

Torna sui palchi di "Trieste Estate" la Trieste Musical Company, oggi, alle 21, in piazza Verdi, con "La mia Berlino. Il musical", uno spettacolo energico, liberamente tratto dal famoso musical "Cabaret", con brani conosciuti e molto amati come "Willkommen", "Money" e "Cabaret".

La serata trasporterà il pubblico in un mondo di glamour e decadenza in un viaggio di musica, danza, dramma e intrighi. È la notte del 31 dicembre 1929 quando le vite dello scrittore americano Robert Whitman e dell'irlandese Ruby Quinn si incrociano in un night club di una Berlino trasgressiva e vivacissima. I due inizieranno una turbolenta convivenza e le loro storie si uniranno, inevitabilmente, a quelle degli altri inquilini della loro residenza, mentre aleggia sullo sfondo l'ascesa del partito nazista.

Sul palco salirà un'orchestra di sei elementi, per una lunga serie di canzoni che accompagneranno in modo unico la narrazione de "La mia Berlino". Nel cast figurano Michele Amodeo, Diletta Faggioni, Mattia Sferch, Elisabetta Cancelli, Raffaele Antonio Tarditi, Ludovica Buri, Joshua Aere, So-

fia Mangraviti, Ilaria Marzolla, Caterina Stocca, Debora Manna, Fabia Pirrotta, Matteo Ribolli e Riccardo dalla Mora.

Il TMC Ensemble è composto da Andrea Corazza al clarinetto, Riccardo Pitacco al trombone, Carolina Pérez Tedesco alla tastiera, Kevin Reginald Cooke al basso, Camilla Collet alla batteria e Davide Coppola, tastiera e direzione. Lo spettacolo è a offerta libera e rientra nel cartellone di "Trieste Estate", la rassegna di appuntamenti promossi dal Comune di Trieste nell'arco di tutti i mesi estivi, in diversi siti della città. Trieste Musical Company nasce nel 2018 come la prima compagnia semi-professionale di Musical di Trieste, con l'obiettivo di coinvolgere appassionati del genere nella produzione di uno spettacolo di alto livello.

"La mia Berlino" si avvale della regia di Michele Amodeo, coreografie di Giulia Cechet, direzione musicale di Davide Coppola, direzione artistica e costumi di Aliki Pappas e scenografie di Joshua Aere, una produzione a cura di Trieste Musical Company e Associazione Internazionale dell'Operetta Fvg, con il contributo di Regione Fvg. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - DA DOMANI A DOMENICA

Banda dei marinaretti inaugura Fuoricentro a Servola e a Valmaura



Il complesso bandistico Oratorio Salesiano

TRIESTE

Il nuovo weekend di Trieste Estate Fuoricentro si apre domani nel piazzale della chiesa di Servola con, alle 20, il concerto del Complesso bandistico Oratorio Salesiano, parte di Anbima Trieste. Il Complesso Bandistico nasce nel 1898, al contemporaneo arrivo dei Salesiani a Trieste. Da allora non ha mai sospeso la sua attività, neppure durante le due guerre. L'origine della divisa risale ai tempi della marina Austro-Ungarica: ancora oggi è infatti conosciuta come la banda dei marinaretti. Oggi è diretta da Sergio Bernetti.

Domani, alle 21, si prosegue con "Punto di fusione" di e con Diana Höbel. Lo spettacolo teatrale racconta la storia della Ferriera di Trieste, e con lei della politica industriale italiana, di come si siano evolute nel corso dei decenni: errori, strategie, ideali di progresso e clientelismi mortali.

Sabato gli eventi si spostano invece alla Microarea di via Valmaura. Alle ore 16 Marco Rossignoli guiderà un Drum Circle, evento ritmico nel quale chiunque può suonare liberamente, senza parti definite, con la guida del Facilitatore che porta il gruppo dalla iniziale fase di scoperta alla fase di consapevolezza musicale. Alle 18 l'ASD Bushido propone invece una

lezione di Arti Marziali. Alle 21:00 l'Alaska Project Band presenta "Le città invisibili". Tratto dall'omonimo libro di Italo Calvino, lo spettacolo vede la partecipazione di Lorenzo Zuffi (voce), Riccardo Buiatti (chitarra), Raffaele Tena (batteria/chitarra) e Elena Perco (illustratrice e paper artist). Alle 22 sarà invece il turno di "Faces", creato per il quartiere di Valmaura, su immagini di Paola Pisani e di Milos Malenovic (al video mix dal vivo) e musica di Roberto Crisma.

Domenica sarà invece il Giardino Antolovich, sempre nel rione di Valmaura, ad ospitare gli eventi culturali. Alle 17 tutti i bambini sono invitati ad assistere a "Una valigia di colori e storie" di Giulia Binali. Alle 17 l'associazione Day Dreaming Project inaugura la seconda edizione dell'ex tempore "Le libellule si fingono morte". Alle 19 i ritmi dal Brasile della Banda Berimbau calderanno la serata. Alle 20 i ragazzi di Beta verso cureranno una serata di stand-up comedy. Il weekend si chiude con il concerto dei BBF alle 21. BBF è un power trio nato dalle menti di Claudio Banelli, Pietro Brunetti e Carlo Forgiarini. Tutti gli eventi sono a ingresso libero. Per maggiori informazioni visitare il sito hangarteatri.com. —

LUCA CIUT

PRESENTA STASERA IL PROGETTO
"ALLOW YOURSELF" FOTO CAMILLA BACH

rat è classico; in seguito ha studiato jazz e musica popolare, mentre Mazrek ha esplorato la world music e conosce molto bene la tradizione balcanica. Stilisticamente, quindi, la loro è una miscela tra musica occidentale e sud-orientale, dove la fusione di tutti gli stili esce naturalmente. Ogni genere musicale ha qualcosa di unico da offrire: hanno studiato diversi tipi di musica, spiega Korat, e ora li considerano come strumenti da utilizzare per dare la propria interpretazione di ciò che la musica significa per loro. Non li mescolano razionalmente, quindi, ma si concentrano piuttosto sulla storia che vogliono raccontare e usano i diversi elementi musicali come strumenti per renderla il più interessante possibile. A Trieste sono stati molte volte: gli piace il temperamento della gente, la lingua, l'arte, la ricca storia contraddistinta da belle architetture, la musica e, naturalmente, il cibo.

Luca Ciut (piano e live electronics) presenta al festival il suo nuovo spettacolo "Allow Yourself" basato sull'omonimo album in uscita, il terzo. L'ispirazione è venuta dalla volontà di creare brani che

potessero fungere da fonte di ispirazione per gli altri, costruendo mondi musicali dove ognuno abbia l'opportunità di sentirsi accolto, compreso, accettato e libero di perseguire le proprie aspirazioni.

Uno spettacolo dove l'artista accompagnerà il pubblico alla scoperta del nuovo lavoro - già anticipato da alcuni singoli a partire da febbraio - e che, in quest'occasione, eseguirà nella sua interezza. La sua scrittura, dice, varia da un progetto all'altro: nei film la fonte di ispirazione sono i personaggi, la storia e la visione del regista. Nei suoi progetti personali invece, parte dal proprio vissuto e da quello che sta attraversando in un momento specifico. Mentre componeva il nuovo cd, ad esempio, ricorda di aver sentito il bisogno di esprimere emozioni legate al "concedersi di" (da cui il titolo), ma con il passare del tempo ha sentito che queste musiche trasportavano un messaggio che poteva diventare fonte d'ispirazione anche per altri. La sua attuale motivazione è infatti far ascoltare queste composizioni con la speranza che possano contribuire a ispirare altre persone. Quest'album si può definire a suo dire "classico-cinematografico" e trasmette emozioni positive, profonde e piacevoli: un invito ad abbracciare i propri sogni nel cassetto. —

RELIGIONI

Pellegrinaggio a Medugorje in settembre

TRIESTE

Il Movimento preghiera di Medugorje, organizza il pellegrinaggio a Medugorje dal 2 a 6 settembre 2024 per trascorrere cinque giorni di spiritualità sul Krizevac e sul Podbrdo e visita alle comunità spirituali di Široki Brijeg, Santuario di Tihaljina, Puringay, e testimonianza di Fra Petar Ljubicić. Prenotazioni entro il 20 agosto. Informazioni al numero 338/2099530.

SGONICO - DOMENICA ALLE 10

Il Giardino Carsiana e i colori nascosti

TRIESTE

Alla scoperta dei colori nascosti delle piante tintoree del Carso. È il tema dell'incontro proposto per domenica (a partire dalle 10) dal Giardino botanico Carsiana (Sgonico 55). Le piante in natura si mostrano ai nostri occhi con il colore verde o marrone. Ma al loro interno tante sostanze coloranti che si possono estrarre e impiegare per tingere tessuti. L'evento gratuito è



organizzato a numero chiuso. La partecipazione è possibile solo su prenotazione. Per aderire bisogna accedere all'indirizzo <https://ro-gos.it/it/calendario>.

TRIESTE - LUNEDÌ

Volontariato a confronto all'Ausonia

TRIESTE

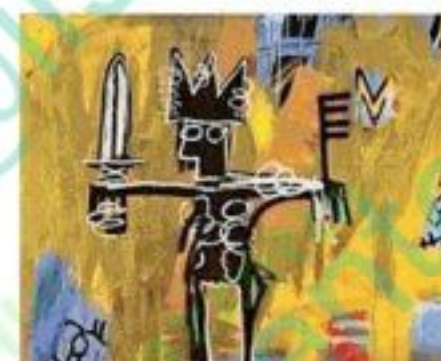
"Volontariato, generazioni a confronto". È il tema della tavola rotonda con aperitivo di TriesteAltruista che si terrà lunedì, alle 18, allo Stabilimento balneare Ausonia (Riva Traiana 1). All'incontro interverranno il prorettore dell'ateneo triestino Valter Sergio, la direttrice dell'Enaip Paola Stuparich e la referente di Cuamm Ada Murkovic. Iscrizioni sul sito www.triestealtruista.org. —

OPICINA - FINO A SABATO

Visite guidate ai coltelli della mostra "Sharp Art"

TRIESTE

Sarà visitabile fino a sabato la mostra "Sharp Art" curata da Ruggero Amà allestita nella sala conferenze della Banca Zkb (vv. del Ricreatore, 2 a Opicina) nell'ambito della manifestazione "Scopri Opicina... una sera d'estate". "Sharp Art exhibition" rappresenta una "prima volta" nel mondo della coltelleria. Una mostra di coltelli senza intenti commerciali, ma prettamente educativi e divulgativi. I coltelli sono i veri protagonisti della mostra. Domani e sabato dalle 21 alle 22 sono previste visite guidate su prenotazione scrivendo a: isitaknife1@gmail.com.



SPORT

CALCIO SERIE C

Bucchi e il rimpianto triestino: «Sarei rimasto altri 10 anni»

Il tecnico che guidò gli alabardati nei play-off 2022 adesso è alla finestra
«L'eliminazione nell'ultima stagione mi ricorda quella della mia Unione»

Guido Roberti TRIESTE

Un anno solo a Trieste, quello che di fatto aveva chiuso l'era Biasin durata 6 anni. La sua Triestina era uscita tra gli applausi del Barbera a Palermo, 12 maggio 2022, primo turno della fase nazionale play-off contro la squadra poi promossa in B. Pochi giorni dopo, la morte di Mario Biasin, la vendita a Giacomini. Per Cristian Bucchi non ci fu grande occasione di vivere appieno la città, era l'anno delle porte chiuse o degli ingressi contingentati, salvo le gare di play-off contro Pro Patria e i siciliani. Bucchi in seguito ha guidato l'Ascoli in B e l'ultima stagione l'ha vissuta da spettatore. Lo lega al nuovo tecnico alabardato Santoni la linea di pensiero fedele al credo di De Zerbi.

Bucchi, come ha trascorso un anno senza panchina?

«Ho la fortuna di avere tanti amici allenatori. Ho girato moltissimo, a partire dal mio amico De Zerbi a Brighton, ma anche da Spalletti, Giampaolo o Di Francesco. A me piace comprendere la genesi, come si arriva ad una determinata idea di calcio. Se capisci questo poi arrivi al perché un allenatore è più conservativo, uno più propositivo e così via».

Ciò ha compensato la "fame" di campo?

«Il momento migliore per questa analisi introspettiva, benché necessaria, coincide con il momento in cui si è senza squadra. Sono stato da De Zerbi l'anno scorso con il doppio obiettivo di migliorare la lingua inglese e per capire come si fosse integrato con la sua idea di calcio e metodologia di



Cristian Bucchi con la tuta alabardata

lavoro in un mondo che non conosceva. Quando allenai sei preso da tantissime cose, gestione squadra e risultati, rapporti con proprietà, staff, stampa».

La Triestina lo scorso maggio è uscita a Benevento un po' come voi a Palermo.

«Nei mesi scorsi ha pesato il dover affrontare il torneo lontani dal Rocco»

«Il modo di uscire è stato simile, sono partite che lasciano l'amaro in bocca, penso spesso alla mia Triestina e alle due partite col Palermo poi promosso, ci hanno dominato solo i primi 30', per il resto domi-

nammo noi».

È rimasto un legame con l'Unione?

«La seguo sempre, la Triestina per me era stata una scelta tecnica e di vita, ci sarei rimasto 10 anni a Trieste, volevo sposare quello stadio, quella società e quei tifosi che purtroppo mi sono goduto poco a causa delle restrizioni Covid. Ce li siamo goduti solo nei play-off. Ho temuto tanto la stagione dopo, poi quel gol ha tenuto la squadra in C».

È l'ultimo anno?

«Si è partiti con un allenatore che la categoria la conosce benissimo, uno dei migliori, non so da fuori cosa non sia andato bene ma mi ha stupito l'esonero di Tesser. Da fuori sono convinto che uno dei problemi della stagione sia stata la lonta-

nanza dallo stadio».

Squadre B in C, favorevole?

«50-50. Dover rinviare partite per i nazionali crea disagio ma se vogliamo migliorare i settori giovanili dobbiamo trovare il modo di far crescere i ragazzi con esperienze vere, vivendo la classifica. Ma vorrei le U23 piene di italiani».

A quanto sono quotate le sue motivazioni per una panchina?

«Ho il fuoco dentro. I momenti fuori sono formativi per comprendere come cambia il calcio ma l'assenza dal campo si sente. Ho 47 anni, mi sento un tecnico giovane che ha però tanta esperienza con 4 tornei di B e 4 di C. Spero di tornare in pista presto, magari a stagione in corso a questo punto».

BASKET SERIE A

**Il Lobito alla Reyer Venezia, adesso c'è l'ufficialità
Trieste, manovre in stallo**



Così la Reyer saluta l'ingaggio di Juan Fernandez

Lorenzo Gatto TRIESTE

Juan Manuel Fernandez rientra ufficialmente nel campionato italiano. Definito ieri il contratto pluriennale che legherà il Lobito alla Reyer Venezia nelle prossime stagioni, accordo che consentirà all'ex giocatore della Pallacanestro Trieste di ripartire da dove aveva lasciato con la voglia di lanciare una sfida prima di tutto a se stesso: provare a tornare come e meglio di prima.

A Venezia, Fernandez sarà il terzo play di una squadra ambiziosa che cercherà di vivere una stagione da protagonista sia in Italia che in Europa. «Per prima cosa voglio ringraziare genuinamente la Reyer per questa opportunità - le parole del Lobito - Ho il fuoco dentro, ma questo lo so solo io e il fatto che la società creda in me significa tantissimo. Questa fiducia mi spinge a fare il meglio per Venezia, non potevo trovare una situazione migliore per tornare in Italia e competere ad altissimo livello. Mi sono imposto obiettivi importanti ed è una sfida ambiziosa, ma la mia motivazione è grande».

Da un ex giocatore della Pallacanestro Trieste a quelli che nella prossima stagione potrebbero vestire il bianco-rosso, dopo la firma di Colbey Ross il mercato sta suben-

do una fase di stallo. Domani il giemme Michael Arcieri e coach Jamion Christian voleranno a Las Vegas per la Summer League in programma fino al prossimo 22 luglio, al momento non ci sono novità sui nomi dei quattro stranieri che completeranno il roster. Su Markel Brown, giocatore che con Arcieri ha lavorato due stagioni fa a Varese, non ci sono al momento sviluppi così come sul centro Usa con cui Trieste ha provato un approccio negli ultimi giorni.

Per quanto riguarda il mercato delle altre ierie la Dolomiti Energie Trento ha ufficializzato l'accordo con il giovane talento rumeno Denis Badalau, ala di 202 cm l'anno scorso campione d'Italia Under 19 con la maglia dell'Olimpia Milano. Armani che attende l'ufficializzazione dell'accordo con Donatas Motiejunas, il lituano che potrebbe uscire dal contratto con il Monaco entro il 15 luglio.

Brescia valuta Momo Diouf per rafforzare il reparto dei centri al fianco del confermato Bilan, la Virtus Bologna saluta Ognjen Dobric che nella prossima stagione giocherà a Belgrado con la Stella Rossa. Movimenti attorno all'ex Trapani Notae: corteggiato da Cantù, nelle ultime ore registra l'interessamento di Napoli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il punto

Già lunedì il calendario Mercato senza colpi

Antonello Rodio TRIESTE

Incredibile ma vero: lunedì prossimo, come reso noto dal presidente della Lega Pro Matteo Marani, sarà già reso noto il calendario completo della prossima serie C.

Ed è tutta un'altra storia rispetto agli ultimi anni dove fra ricorsi, controricorsi, esclusioni, ripescaggi e caos vari, i calendari venivano stilati ad agosto inoltrato. Una buona notizia anche per i tifo-



Il nuovo tecnico Michele Santoni

si che potranno iniziare il cammino della Triestina con abbondante anticipo.

Triestina che però non sta giocando di anticipo sul mercato, visto che le trattative sono tante ma al momento non si è ancora iniziato a modellare la nuova squadra per mister Santoni. Resta probabile il rientro di Ballarini, come del resto è confermato l'interesse per i vari Delle Monache, Spini e Novakovich, ma soprattutto non si sa ancora fra quelli sotto contratto chi resta e chi se ne andrà, come ancora non ci sono novità sul futuro portiere. Il tutto a tre giorni dalla partenza per il ritiro di Ravascello.

Chi invece resta molto attivo è il Vicenza, che dovendo attendere per alcuni mesi Fer-

rari per l'infortunio al crociato, sta rimodellando il suo attacco: dopo aver preso Zamparo, ieri i biancorossi hanno allungato il rapporto con Rolfini ma soprattutto sono molto vicini a Claudio Morra, 20 gol la scorsa stagione con il Rimini. Il Vicenza sarebbe deciso infatti a pagare la clausola rescissoria al club romagnolo. Resta un giallo invece la questione del portiere Confente, che sembrava destinato allo Spezia ma alla fine dal Veneto è arrivato il no all'offerta.

Tra le altre il Renate ingaggia il centrocampista Mazzaroppi, la Clodiense fa suo l'esterno Luca Maniero mentre al Trento arriva in prestito dal Verona il difensore Bernardi.

PALLANUOTO

Le orchette alla caccia del tricolore Juniores

TRIESTE

Tra oggi e domenica Avezzano ospiterà le finali scudetto Juniores femminile. Otto le squadre in lizza, tra cui la Pallanuoto Trieste guidata da Milos Jankovic e Paolo Zizza. Le alabardate sono nel girone 1 con Locatelli Genova, An Brescia e Bogliasco 1951; nel girone 2 Plebiscito Padova, Como, Orizzonte Catania e Sis Roma. Si inizia oggi alle 17.15 con il Boglia-

sco, domani alle 9 con la Locatelli e alle 16 con il Brescia. Sabato mattina i quarti di finale, al pomeriggio le semifinali. Domenica le finali. «Non vediamo l'ora di scendere in acqua - spiega Jankovic - il gruppo si è allenato forte e siamo pronti». Le convocate: Nappi, De March, B. Zavattin, Brugnola, Mecchia, Pinto, Zoch, Portillo, Marega, Cavalieri, Giulia Abbondanza, Petrucci, Apollonio, L. Zavattin, Giberna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VELA

A Vucetti-Bonifacio (Svbg) l'oro degli Europei 420

L'equipaggio della Barcola-Grignano si è imposto nella classifica mista a Portorose. Bene anche Mioni-Barbiero

TRIESTE

Un titolo europeo targato Trieste nella kermesse continentale Open per la classe 420 a Portorose che ha visto la partecipazione di 243 equipaggi provenienti da 22 nazioni. Lo hanno conquistato nella classifica mista Lisa Vucetti e Vittorio Bonifacio della Società velica Barcola e Grignano.

L'evento velico, iniziato a fine giugno con la "420 Warm-up Regatta", ha offerto una varietà di condizioni di navigazione durante i sei giorni di gara. L'ultima giornata di regata è stata caratterizzata dall'attesa del "maestrale", una brezza termica da nord-ovest tipica del cli-

ma estivo della regione, che si è stabilizzata intorno alle 13. I gruppi oro - donne, U17 e la flotta maschile e mista - sono partiti, completando ciascuno una regata con una brezza di circa 6 nodi. La seconda regata prevista è stata annullata a causa della significativa diminuzione del vento nel pomeriggio.

Nella classifica mista i due atleti della Svbg Vucetti e Bonifacio hanno preceduto gli sloveni Ana Planinšič e Teo Gerželj e, terzi, i britannici Imogen Wade e Hugo Valentine. Il terzo atleta della Svbg in gara, Matteo Mioni, con a prua Noah Barbiero del Club Nautico Triestino Sirena, ha ottenuto un ottimo piazzamento, tredicesimo assoluto

secondo tra gli italiani.

Soddisfatto il direttore sportivo giovanile della Svbg Alessandro Bonifacio: «Il campionato è stato completato con ben undici prove, condizioni meteo dai sei/sette nodi fino a due giornate con 18/20 nodi, alto il livello dei regatanti. Siamo molto fieri della medaglia d'oro e di come Lisa e Vittorio hanno lottato duramente fino all'ultima prova. Questo è un risultato che li conferma nel novero dei migliori equipaggi 420 a livello mondiale. Di alto livello anche il campionato di Matteo e Noah, secondi italiani in classifica, a conferma che la nostra squadra condotta da Matjaz Antonaz ha raggiunto assieme livelli davve-

ro importanti».

«Tutta la Svbg - dichiara il presidente della società Mitja Gialuz - è orgogliosa della straordinaria vittoria di Lisa e Vittorio all'Europeo di Portorose. Desidero fare i complimenti ai nostri atleti e all'allenatore Matjaz Antonaz. Un ringraziamento va alla grande squadra dei volontari Svbg e agli amici del JK Pirat e del Tpk Sirena per l'organizzazione di una regata davvero memorabile».

Il campionato è stato organizzato in collaborazione in collaborazione da JK Pirat, Svbg e Club Nautico Triestino Sirena-Tržaški Pomorski Klub Sirena, sotto lo slogan "Tre club, due paesi, una baia".



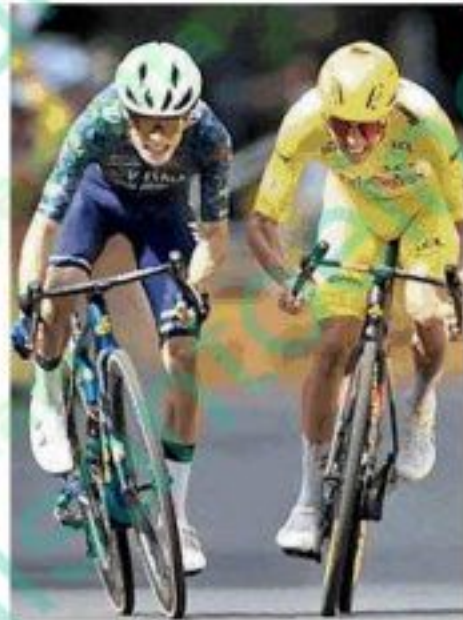
Lisa Vucetti e Vittorio Bonifacio sul gradino più alto

CICLISMO: TOUR DE FRANCE

A Vingegaard la tappa e un pieno di fiducia Campanello d'allarme per il leader Pogacar

GIORGIO VIBERTI

Allarme Pogacar. La maglia gialla del Tour aveva cerchiato di rosso l'11ª tappa Évaux les Bains-Le Lioran, 211 km con 4350 metri di dislivello e 6 Gpm, tracciato ideale per il leader della classifica che infatti ha messo a tirare la propria squadra ed è scattato sulla terzultima salita, a 32 km dal traguardo. Sembrava un altro monologo dello sloveno, che invece è stato ripreso da Jonas Vingegaard sulla penultima salita, che assegnava abbuoni ai primi tre (rispettivamente 8", 5" e 3"). Pogacar è riuscito a respingere il danese nella volatina in vetta, poi i due sono rimasti insieme fino all'arrivo, dove a sorpresa Vingegaard pur lanciando la volata in testa ha resistito al rush dello sloveno, sul-



Vingegaard batte Pogacar

la carta favorito allo sprint. Alle loro spalle sono arrivati sgranati Evenepoel e Roglic a 25", un ottimo Ciccone a 1'47".

Nelle parole di Vingegaard non c'è solo la soddisfazione per la vittoria: «Solo grazie alla mia famiglia sono riuscito a

tornare dopo quella drammatica caduta del 4 aprile - ha detto in lacrime - In questi mesi ho vissuto momenti terribili, non sapevo se sarei tornato in bici. Per me era già tanto essere al Tour. E non avrei mai pensato di conquistare una tappa come questa. Quando Tadej è partito credevo che non l'avrei più ripreso, invece l'ho persino battuto. Non è solo una vittoria di tappa, è molto di più». Il Tour potrebbe aver vissuto una svolta in vista dei Pirenei, più congeniali a Vingegaard che a Pogacar. È noto che lo sloveno non ama fare calcoli in corsa, preferendo correre d'impulso. Ma ieri è parso meno brillante e sicuro di sé, anche nelle scelte in corsa. Perché ha attaccato sulla terzultima salita e non sulla penultima, più adatta? E perché i suoi migliori gregari - Almeida, Adam Yates, Ayuso - si ostinano a fare classifica invece di mollare nei finali dopo aver tirato per il capitano? Ancora una volta Pogacar ha dapprima consumato la squadra, poi ha speso tanto per un'azione personale a oltre 30 km dall'arrivo, ma alla fine non ha guadagnato nulla, anzi ha perso, su Vingegaard. In classifica ha l'06" su Evenepoel, l'1'14" su Vingegaard e 2'15" su Roglic, ma se non imparerà a gestirsi, il tesoretto potrebbe svanire già sui Pirenei.

TENNIS

Berrettini e Pecci avanzano nel "Città di Trieste" al TcT

TRIESTE

Jacopo Berrettini e Alessandro Pecci sono i protagonisti di giornata al Città di Trieste ATP Challenger. Il romano ha giocato alla pari con il tennista di Taipei Chun-Hsin Tseng che si è ritirato con l'italiano in vantaggio 1-0 nella terza partita. L'asiatico, n. 161 Atp con un passato recente al n. 83, ha ceduto la prima frazione 6-4 mentre nella seconda si è imposto 6-3.

Pecci nell'ultimo match di giornata ha superato la quinta testa di serie, il francese Benoît Paire 6-2 4-6 7-6. Enrico Dalla Valle e Francesco Maestrelli hanno vinto i due derby italiani eliminando, rispettivamente, 6-2 6-3 la seconda testa di serie Francesco Passaro e la quarta forza del torneo Andrea Pellegrino che, dopo essere arrivato a due punti dal vincere la partita sul 6-3 5-4 30-0 ha perso 7-5 la frazione e, causa colpo

di calore, è stato costretto al ritiro.

Ha ceduto il passo, invece, Federico Arnaboldi, finalista la settimana scorsa al Challenger di Modena, davanti al cileno Tomas Barrios Vera. Il tennista sudamericano ha avuto la meglio 6-2 7-5.

Oggi gli incontri inizieranno alle 10 con Stefano Travaglia che affronterà la terza testa di serie Titouan Droguet. Successivamente Dalla Valle se la vedrà con il lituano Vilijus Gaubas mentre Jacopo Berrettini giocherà con Barrios Vera.

Maestrelli avrà di fronte il serbo Dusan Obradovic.

Alle 17 Samuel Vincent Ruggeri avrà di fronte il bulgaro Adrian Andreev. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS: WIMBLEDON

Musetti che impresa In semifinale c'è Djoko

Battuto Fritz in cinque set. Oggi Paolini-Vekic per la finale Sinner rinuncia al torneo di Bastad: deve recuperare

LONDRA

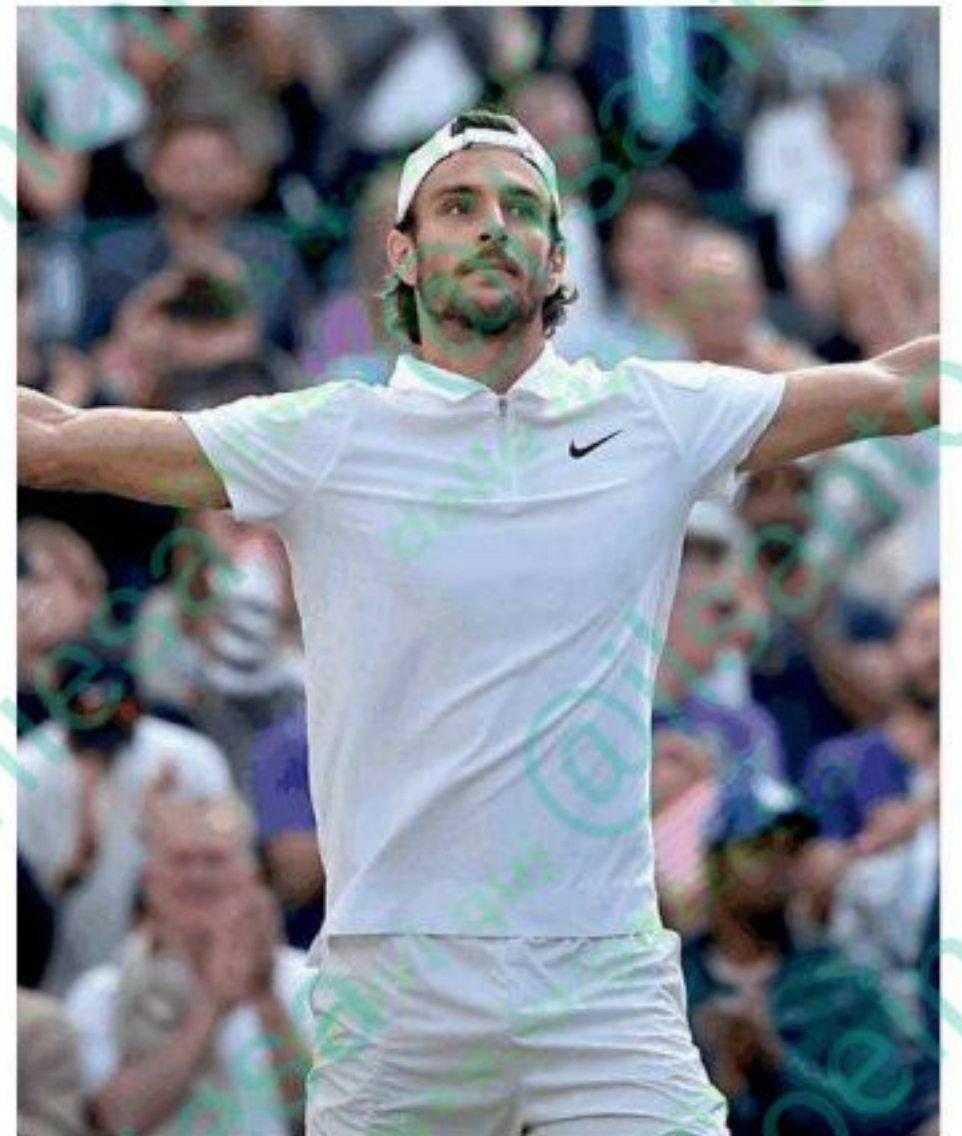
È il quarto italiano nella storia a riuscire nell'impresa dopo Nicola Pietrangeli, Matteo Berrettini e Jannik Sinner. Faticando ma con pieno merito, Lorenzo Musetti si qualifica per le semifinali di Wimbledon, terzo Slam stagionale in corso sull'erba londinese.

Il tennista carrarino, n.25 del torneo e del ranking Atp, si è imposto nei quarti sullo statunitense Taylor Fritz, 13esimo del seeding e 12 del mondo, vincendo in cinque set con il punteggio di 3-6 7-6(5) 6-2 3-6 6-1 dopo tre ore e 27 minuti di gioco, con lo statunitense che ha "rischiato" il ritiro proprio all'ultimo punto per gettarsi su una palla corta del rivale.

«Non avevo mai avuto l'opportunità di calcare il centrale, Taylor Fritz era in grande forma e abbiamo giocato una partita fantastica. Sono felicissimo di aver raggiunto la mia prima semifinale a Wimbledon, grazie anche ai tifosi della mia città che sono arrivati sino a qui», il commento a caldo di un Musetti al settimo cielo.

Adesso per cercare di guadagnarsi la finale l'azzurro domini se la vedrà con il serbo Novak Djokovic, numero 2 del tabellone e del ranking mondiale che ha beneficiato del ritiro dell'australiano Alex de Minaur, nona forza del seeding. Nell'altra semifinale se la vedranno lo spagnolo Carlos Alcaraz (3) ed il russo Daniil Medvedev (5).

Oggi torna in campo l'altra semifinalista azzurra, Jasmi-



Lorenzo Musetti esulta dopo aver battuto Fritz

na Paolini, settima forza del tabellone, che contro la croata Donna Vekic va alla caccia della seconda finale Slam consecutiva dopo quella persa al Roland Garros per mano di Iga Swiatek. Saranno infine la kazaka Elena Rybakina e la ceca Barbora Krejčíková, rispettivamente teste di serie numero 4 e 31, a sfidarsi nella seconda semifinale.

Se due azzurri continuano la loro avventura in semifinale a Wimbledon, il numero uno al mondo dopo l'eliminazione sceglie invece di fermarsi. Jannik Sinner infatti non giocherà il torneo Atp di Bastad della prossima settimana,

al quale aveva scelto di partecipare in preparazione alle Olimpiadi di Parigi. Dopo l'uscita di scena nei quarti a Wimbledon per mano di Medvedev, l'altoatesino ha preferito fermarsi per recuperare, assecondando il consiglio dei medici. «Mi spiace dover annunciare che devo rinunciare a partecipare al torneo di Bastad la prossima settimana per un problema di affaticamento. Non è una decisione facile perché mi sarebbe piaciuto giocare, ma il mio team ed i medici mi hanno consigliato che sarebbe stato meglio prendermi del tempo per riposare e recuperare». —

EURO2024 GERMANY				ELIMINATE AI GIRONI				ELIMINATE AGLI OTTAVI			
				UNGHERIA	SCOZIA	CROAZIA	ALBANIA	SERBIA	POLONIA	UCRAINA	CECHIA
				GEORGIA	DANIMARCA	SLOVENIA		ITALIA	BELGIO	SLOVACCHIA	ROMANIA
								AUSTRIA			

Euro 2024

Inghilterra in volata

Olanda rimontata dal rigore di Kane e dal gol di Watkins al 90'. Mosse decisive di Southgate che con i cambi arpiona la finale

IL SECONDO VERDETTO

PIETRO OLEOTTO

Il vecchio inglese e il mare arancione sulle tribune del Westfalenstadion di Dortmund. Alla fine stato proprio lui a "pescare" la finale degli Europei, domenica a Berlino contro la Spagna. Harry Kane non è proprio così stagionato, 31 anni da compiere a fine mese, ma quella fascia da capitano al braccio e tutte le battaglie già sostenute sui campi di tutto il continente lo fanno passare per il vecchio Santiago raccontato nel capolavoro di Ernest Hemingway, incapace di raccogliere dei pesci tra le onde del calcio, tanto che la sua bacheca, al di là di una platonica Scarpa d'oro, non c'è alcun titolo, né con la nazionale, né con i suoi club: prima il Tottenham, adesso il Bayern Monaco che dopo anni e anni è riuscito a perdere anche lo "scudetto" della Bundesliga tedesca. Così quando al minuto numero 18 del primo tempo ha preso il pallone e si è avviato sul dischetto per trasformare il rigore dell'1-1 che si era procurato - rimediando un calcione da Dumfries - molti hanno pensato al "vecchio Harry", ai 65 gol già rea-

OLANDA	1
INGHILTERRA	2

OLANDA (4-2-3-1) Verbruggen 6.5; Dumfries 6.5 (48' st Zirkzee sv); De Vrij 5; Van Dijk 6.5; Aké 6; Schouten 6; Reijnders 6; Malen 5.5 (1st Weghorst 6); Simons 7.5 (48' st Brobbey sv); Gakpo 5; Depay 6 (35' st Veerman 6). Ct Ronald Koeman.

INGHILTERRA (3-4-2-1) Pickford 7; Walker 7; Stones 6.5; Guehi 6.5; Saka 6.5 (48' st Konsa sv); Mainoo 7 (48' st Gallagher sv); Rice 5.5; Trippier 5.5 (1st Shaw 5.5); Foden 7 (35' st Palmer 6.5); Bellingham 5; Kane 6.5 (35' st Watkins 7.5). Ct Southgate.

Arbitro Zwayer (Germania) 5.5.

Marcatori Al 7' Simons, al 17' Kane (rigore); nella ripresa, al 45' Watkins.

lizzati con la maglia bianca addosso, inutili per riportare un trofeo in Inghilterra. «Ce la farà questa volta?». Pareggio. Siamo a 66 adesso e domenica proverà a metterne un altro in finale per mettere finalmente nella sua bacheca un trofeo.

Solo in quel momento il mare arancione si è placato e con questo tutta l'Olanda che aveva messo a ferro e fuoco la difesa di Southgate nel primo quarto d'ora, grazie alle ripar-



Xavi Simons esulta per vantaggio

Vantaggio

Rete di Xavi Simons dopo soli 7 minuti poi Dumfries centra la traversa dopo l'1-1

tenze fulminee ispirate dai tre trequartisti alle spalle del centravanti Depay. Malen a destra, Gakpo a sinistra, Xavi Simons al centro. E proprio il talento del Psg, rigenerato dal prestito al Lipsia nell'ultima stagione, ha piazzato la prima zampata dopo 7 minuti: ruba il pallone a Rice, arriva al limite dell'area e scarica un destro che, sfiorato da Pickford proteso in tuffo, si infila nel sette. Esplodono i tifosi olandesi sugli spalti. Il pia-

no d'equilibrio della partita si inchina verso la squadra del ct Roland Koeman, ma non dura molto: al 17' Kane ha già pareggiato, imbrigliando l'entusiasmo dell'Olanda e dando fiato ai giovani che giocano accanto al "vecchio". Il particolare Foden sembra il romanzesco Manolin, abile nel mettere nel sacco i difensori avversari che non sono esattamente di debuttanti, visto che si chiamano De Vrij e Van Dijk. Gioca da trequartista partendo da destra. Al 23' dribbla tutti, anche il portiere Verbruggen, per poi far partire un destro rasoterra che Dumfries, in cerca di riscatto, ferma sulla linea di porta. Proprio alla mezzora l'esterno dell'Inter risponde con un colpo di testa che scheggia la traversa su corner, un minuto dopo ancora Foden per pareggiare il conto anche dei "legni" con un sinistro a giro.

Koeman capisce che la squadra soffre troppo nel contenimento e così toglie prima Depay per inserire un centrocampista, Veerman, quindi Malen per Weghorst, torre di 197 centimetri da piazzare al centro dell'attacco con Simons e Gakpo ai fianchi. È un 4-3-3. Mossa giusta, mentre dall'altra parte Shaw per Trippier sulla sinistra cambia poco o nulla. Il pallino torna nelle mani dell'Olanda e solo una respinta di Pickford salva l'Inghilterra su una zampata di Van Dijk su calcio piazzato dalla trequarti. La partita diventa così più fisica. Anche fallosa. Sul taccuino del discusso arbitro Zwayer finisce anche Bellingham che resta in campo, a sorpresa, quando Southgate opta per i cambi: fuori il "vecchio" Kane e il diavolo a quattro Foden per Palmer e Watkins. Sembra inspiegabile, fino a quando Palmer al 90' serve in profondità Watkins che da centravanti vero si allarga verso destra e piazza il diagonale vincente nel sacco olandese. È il gol che riporta l'Inghilterra in finale. —



NUOVA VITARA HYBRID

SUPEREROE OGNI GIORNO

LA GAMMA SUZUKI È 100% HYBRID. TECNOLOGIA DA INCENTIVI. FINO A 14.300€ DI VANTAGGIO.

CONCESSIONARIA UFFICIALE PER TRIESTE **TRIESTE AUTO**

NUOVA SWIFT HYBRID

TUTTO DI SERIE, SENZA SORPRESE.

AGILITÀ, CONTROLLO, POTENZA, VERSATILITÀ.

5,06 METRI, SICUREZZA ATTIVA, TECNOLOGIA HYBRID, 4x4 ALLGRIP.

CONCESSIONARIA UFFICIALE PER TRIESTE **TRIESTE AUTO**

ELIMINATE AI QUARTI

GERMANIA
PORTOGALLO
TURCHIA
SVIZZERA

SEMIFINALI

SPAGNA 2
FRANCIA 1
ALLIANZ ARENA

OLANDA 1
INGHILTERRA 2
WESTFALENSTADION

FINALE

SPAGNA
INGHILTERRA
DOMENICA
ORE 21

Euro 2024



Watkins, appena entrato al posto di Kane, festeggia il gol che riporta in finale l'Inghilterra che, in basso, fa festa a Dortmund

IL COMMENTO

GIUSTO
ANCHE
SE TARDIVO



GIANCARLO PADOVAN

Sono intimamente convinto che, se anziché l'Olanda con Xavi Simons, fosse andata in vantaggio l'Inghilterra con Kane (rigore del pareggio), oppure con una delle due successive conclusioni di Foden (salvataggio sulla linea e palo), la partita avrebbe preso un indirizzo chiaro e sicuro fin dal primo tempo e non avremmo dovuto aspettare il 90' per sapere chi affronterà la Spagna. Invece, un po' per sfortuna, un po' perché soffocata da un senso di inibizione quando si avvicinava ai sedici metri, l'Inghilterra non ha più saputo stabilire le distanze che il campo si era incaricato di definire. Se non ha dominato, di certo ha tenuto l'iniziativa per lunga parte del primo tempo, attaccando in ampiezza un avversario compatto e risoluto. Certo, per chi conosce la storia dell'Olanda, la versione di Koeman è quasi eretica, ma la squadra non ha doti specifiche, ha corsa ma non fosforo, forza non qualità. Essere arrivata in semifinale è stato un regalo della parte destra del tabellone (ottavi con la Romania, quarti con la Turchia), dopo un girone censurabile (terza dietro ad Austria e Francia).

Nonostante l'Olanda fosse, delle quattro semifinaliste, la più debole, forse la soluzione più giusta, per il poco fatto vedere nel secondo tempo, sarebbe stata quella dei supplementari e, eventualmente, dei calci di rigori.

Southgate, invece, l'ha vinta con un cambio (Watkins per Kane), ma non credo che quando l'ha fatto, gli inglesi fossero d'accordo con lui. Meno che mai nello stesso momento in cui toglieva Foden, ovvero l'unico, almeno ieri sera, in grado di saltare l'uomo e di creare superiorità numerica nella densità mielosa dell'Olanda.

Così, a tre anni di distanza, in finale ci va ancora l'Inghilterra. L'altra volta, in casa, e ai rigori, perse dall'Italia. Domenica rischia un amarissimo bis. Ma fino ad allora può almeno sperare.

L'ALTRA FINALISTA

Morata falciato da uno steward «Tranquilli, adesso sto bene» Sospiro di sollievo della Spagna

MADRID

Il timore, durato mezza giornata, di non avere a disposizione Alvaro Morata per un brutto scherzo del destino, la gioia per una finale attesa da 12 anni. Ecco i sentimenti della Spagna nel day-after della semifinale di Dortmund vinta contro la Francia. Fino a mezzogiorno la scena se l'è presa l'attaccante dell'Atletico Madrid che a fine Europeo potrebbe tornare in Italia per indossare la maglia del Milan. Capitano delle Furie Rosse, a fine partita, quando la squadra stava festeggiando con i tifosi la qualificazione alla finale di domenica a Berlino, è stato accidentalmente colpito da un addetto alla sicurezza che, per fermare un invasore di campo, è scivolato sul campo umido, cadendo sulla caviglia dello spagnolo. Morata ha accusato il colpo, si è piegato sulle gambe e ha lasciato il campo zoppicando, ma senza drammatizzare, rinviando la risposta agli accertamenti medici che si sono svolti ieri mattina. «Tranquilli sto bene, ma era da cartellino giallo», ha scherzato parlando dello steward, fuori dall'albergo della Spagna in un video sfruttando i profili social di «Marca». Tuta azzurra, occhiali e zainetto, nel percorso verso il pullman Morata non ha zoppicato. Un atteggiamento, legato alla battuta, che ha fatto tirare un sospiro di sollievo ai tifosi spagnoli.

Così è tornato a galla l'entusiasmo per il successo sulla Francia. E mentre la stampa transalpina critica senza mezzi termini Didier Deschamps (c'è anche chi lo invita a dedicarsi al padel e lasciare spazio a Zinedine Zidane), ovvero il ct campione del mondo nel 2018 e vice-campione nel 2022, in Spagna è partita la celebrazione di Lamine Yamal. «Genio», «semidio», «d'eleto». Per descriverne il talento calcistico la stampa internazionale ha dato dando fondo alle definizioni dopo il gol ai «galletti». «Ho già detto a mia madre di non regalarmi niente per il mio compleanno - ha confidato -. Vincere la finale sarebbe grandioso». A 16 anni e 362 giorni è diventato il più giovane a segnare nella storia, tra Europei e Mondiali, sabato ne compirà 17.

«Abbiamo assistito al toc-



Le immagini dell'intervento dello steward che, per bloccare un invasore, ha falciato Alvaro Morata durante i festeggiamenti

Yamal

Il baby del Barça
sabato avrà 17 anni
«Vincere sarebbe
il più grande regalo»



Il gol

Il ct De la Fuente
senza mezze misure:
«Abbiamo assistito
al tocco di un genio»

co di un genio», ha commentato il ct De la Fuente. Un talento con l'apparecchio ai denti, che in campo gioca a morra e festeggia ogni gol formando con le dite il nume-

ro 304, le ultime tre cifre del codice postale di Rocafonda, quartiere della città di Mataró dell'area metropolitana di Barcellona, dove è nato. Un record di precocità che Yamal ha sottratto a Pelé - che lasciò il suo segno nella finale del Mondiale 1958, contro la Svezia - e si somma ad un altro primato di «O Rei», eguagliato prima della sfida con la Francia, come calciatore più giovane a giocare la semifinale di un torneo internazionale.

Paragoni con il mito brasiliano sono ovviamente prematuri per un adolescente, mal'età a cui ha battuto Maignan fa comunque impallidire i 19 anni e 114 giorni del turco Arda Guler, a segno contro la Georgia nell'Europeo in corso, o i 18 anni e 237 giorni di Wayne Rooney nel 3-0 di Inghilterra-Svizzera a Euro 2004. D'altra parte Yamal è abituato a collezionare record: se giocherà la finale di domenica (cosa certa, a meno di infortuni) sarà il più giovane a farlo superando il portoghese Renato Sanches, 18 anni e 328 giorni nel 2016. —

IL TABELLONE

Spagna	4	QUARTI	Spagna	2(1)	SEMIFINALI	Spagna	2
Georgia	1		Georgia	1(0)		Francia	1
Germania	2		Germania	1(0)			
Danimarca	0						
Portogallo	3(0)		Portogallo	2(0)			
Slovenia	0(0)						
Francia	1		Francia	5(0)			
Belgio	0						
Romania	0						
Olanda	3						
Austria	1						
Turchia	2						
Inghilterra	2(1)						
Slovacchia	1(1)						
Svizzera	2						
Italia	0						

Scelti per voi

tvzap



Noos - L'avventura della conoscenza

RAI 1, 21.25
Anche stasera Alberto Angela in compagnia di numerosi ospiti ci racconta le ultime scoperte nei campi della medicina, della genetica e della biologia con un occhio all'archeologia e alle più importanti innovazioni tecnologiche, energetiche e ambientali.



Chaos Walking

RAI 2, 21.20

È il 2267 e siamo su una colonia spaziale, dove un virus ha sterminato le donne e reso gli uomini trasparenti. Il giovane Todd incontra però una ragazza, unica superstite di una nave spaziale precipitata sul pianeta.



Un sogno per papà

RAI 3, 21.20

Il piccolo Theo ha 11 anni e s'impegna assai nel football, con lo scopo di tirar su il morale al suo papà, Laurent: quest'ultimo è separato e male in arnese, e il bambino fa di tutto per compiacerlo.



Giochi di potere

RETE 4, 21.25

Jack (Harrison Ford), ex dipendente della Cia, riesce a sventare per caso un attentato dell'Ira ai danni di Lord Holmes. Uno dei terroristi, Sean Miller, viene arrestato e il fratello di questi rimane ucciso.



Temptation Island

CANALE 5, 21.20

Filippo Bisciglia riunisce in spiaggia, davanti al falò, le coppie protagoniste di questa nuova edizione del reality. Ci saranno confronti infuocati, scatenati soprattutto dai filmati da visionare.

monti casa
dal 1831 esperienza e passione per i nostri prodotti

SCONTI DAL 20% AL 50%

MODA MARE - COSTUMI - TELI MARE
PIGIAMI - BIANCHERIA PER LA CASA
INTIMO UOMO E DONNA

Via Mazzini 27/A - Trieste 040 638280

RAI 1	RAI 2	RAI 3	RETE 4	CANALE 5	ITALIA 1	LA 7	TV8
6.00 RaiNews24 Attualità 6.30 Tg1 Attualità 6.35 Tg1 Notte Estate Attualità 8.00 Tg1 Attualità 8.50 Rai Parlamento 9.00 Telegiornale Attualità 9.55 Tg1 L.S. Attualità 10.00 Unomattina Estate Attualità 11.30 Camper in viaggio Lifestyle 12.00 Camper Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 Un passo dal cielo Fiction 17.05 Estate in diretta Attualità 18.45 Reazione a catena Spettacolo 20.00 Tg1 Attualità 20.30 Techetechetè Doc. 21.25 Noos - L'avventura della conoscenza Documentari 23.55 Tg1 Sera Attualità	7.00 Burraco fatale Film Commedia (20) 8.30 Tg2 Attualità 8.45 Radio2 Happy Family Spettacolo 10.10 Tg2 Storie... Attualità 11.05 Tg2 Flash Attualità 11.10 Tg Sport Attualità 11.20 Lanave dei sogni. Emirati Film Comm. (09) 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Dribbling Europei Calcio Giro d'Italia Femminile: 5ª tappa Ciclismo 14.45 Tour de France: 12ª tappa Fiction 18.15 Tg2 Attualità 18.35 Tg Sport Sera Attualità 19.00 N.C.L.S. Los Angeles Serie Tv 19.40 S.W.A.T. Serie Tv 20.30 Tg2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Chaos Walking (1ª Tv) Film Azione (21) 23.15 Storie di donne al bivio Lifestyle	8.00 Agorà Estate Attualità 9.50 Elisir Estate... Attualità 11.10 Il Commissario Rex Serie Tv 11.55 Meteo 3 Attualità 12.00 Tg3 Attualità 12.15 Quante storie Attualità 13.15 Passato e Presente Documentari 14.00 Tg Regione Attualità 14.20 Tg3 Attualità 15.05 Rai Parlamento Attualità 15.10 Il Provinciale Doc. 16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari 16.55 Overland 19... Doc. 17.55 Geo Magazine Attualità 19.00 Tg3 Attualità 19.30 Tg Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.20 Un posto al sole Soap 21.20 Un sogno per papà Film Commedia 23.15 Mixer - Vent'anni di televisione Documentari	6.45 4 di Sera Attualità 7.45 Un altro domani Soap 8.45 Love is in the air Telenovela 9.45 Tempesta d'amore Soap 10.55 Everywhere Go... Serie Tv 11.55 Tg4 Telegiornale Att. 12.25 L'asignora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità 15.30 Diario Del Giorno Attualità 16.30 Il sole nella stanza Film Commedia (63) 19.00 Tg4 Telegiornale Attualità 19.35 Meteo.it Attualità 19.40 Terra Amara Serie Tv 20.30 4 di Sera Attualità 21.25 Giochi di potere Film Azione (92) 23.45 Ore 15:17 - Attacco al treno Film Drammatico (18) 1.45 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	6.00 Prima pagina Tg5 Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Morning News Attualità 10.50 Tg5 - Mattina Attualità 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.10 Endless Love (1ª Tv) Telenovela 14.45 The Family (1ª Tv) Serie Tv 15.45 La promessa (1ª Tv) Telenovela 16.55 Pomeriggio Cinque News Attualità 18.45 Caduta libera Spettacolo 19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità 20.00 Tg5 Attualità 20.40 Paperissima Sprint Spettacolo 21.20 Temptation Island Spettacolo 1.00 Tg5 Notte Attualità	6.05 The Flash Serie Tv 6.50 Una mamma per amica Serie Tv 8.35 Station 19 Serie Tv 10.30 C.S.I. New York Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.05 Sport Mediaset Attualità 13.55 I Simpson Cartoni 15.20 Lethal Weapon Serie Tv 17.10 The Mentalist Serie Tv 18.10 Camera Café Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 19.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari 19.30 Fbi: Most Wanted Serie Tv 20.30 N.C.I.S. Serie Tv 21.20 Final Score Film Thriller (18) 23.35 Scappa: Get Out Film Horror (16) 1.40 Studio Aperto 1.50 La giornata Attualità 2.05 Sport Mediaset Attualità 2.05 Giga strutture Doc.	6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus Meteo Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'aria che tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari 17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari 18.55 Padre Brown Serie Tv 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 In Onda Attualità 23.15 Breach - L'infiltrato Film Thriller (07) 1.35 ArtBox Documentari 2.15 L'aria che tira Attualità 4.10 Omnibus - Dibattito Attualità	17.15 Il viaggio del cuore Film Commedia (22) 19.00 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle 20.10 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle 21.30 Sette anni in Tibet Film Drammatico (97) 24.00 Trappola sulle Montagne Rocciose Film Azione (95) 2.00 Epic Movie Film Comico (07)
20	RAI 4	IRIS	RAI 5	RAI MOVIE	RAI PREMIUM	CIELO	TWENTYSEVEN
14.05 Blindspot Serie Tv 15.50 Walker Serie Tv 17.35 The Flash Serie Tv 19.15 Chicago Fire Serie Tv 20.05 The Big Bang Theory Serie Tv 21.05 Hellboy: the golden army Film Fantasy (08) 23.40 Blackhat Film Thriller (15) 2.15 Cleaning Lady Telefilm 3.35 Black-ish Serie Tv 4.55 Show Reel Serie Rete Attualità	14.35 Departure Serie Tv 16.00 Lol... Serie Tv 16.10 Elementary Serie Tv 17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.05 Bones Serie Tv 20.35 Criminal Minds Serie Tv 21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 22.05 Hawaii Five-0 Serie Tv 23.35 Sex Crimes - Giochi pericolosi Film Giallo (98) 1.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.30 Criminal Minds Serie Tv	10.30 L'ultima missione Film Poliziesco (07) 13.05 Velluto Blu Film Giallo (86) 15.30 Il grande botto Film Commedia (00) 17.25 Flash Gordon Film Fantascienza (80) 18.40 CHiPs Serie Tv 20.30 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.10 La tempesta perfetta Film Avventura (00) 23.50 Civiltà perduta Film Avventura (16)	15.50 In memoria di una signora a mia Spett. 17.50 Concerto Pappano Respighi Ciaikovskij Spettacolo 18.35 Visioni Documentari 19.25 Dorian, l'arte non invecchia Documentari 20.20 Under Italy Documentari 21.15 Concerto finale Festival dei 2 Mondi 2022 Spettacolo 22.20 Revenge Room Film Drammatico	12.15 Piedone d'Egitto Film Commedia (80) 14.05 88 Minuti Film Giallo (07) 15.55 Gli avventurieri Film Avventura (39) 17.45 Brenno il nemico di Roma Film Avv. (63) 19.25 Il vendicatore mascherato Film Avventura (64) 21.10 Anna Film Azione (19) 23.10 Quello che veramente importa Film Commedia (17)	14.40 Un ciclone in convento Serie Tv 15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 15.35 Sei Sorelle Soap 17.20 Un medico in famiglia Fiction 19.10 Il Commissario Manara Fiction 21.20 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore Fiction 23.25 Blanca Serie Tv 1.15 La squadra Fiction	17.25 Buying & Selling Spett. 18.25 Piccole case per vivere in grande Spettacolo 18.55 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo 19.55 Affari al buio Doc. 20.25 Affari di famiglia Spettacolo 21.20 Million Dollar Baby Film Drammatico (04) 23.50 The Right Hand - Lo stagista del porno Spettacolo	14.20 Detective in corsia Serie Tv 16.15 La casa nella prateria Serie Tv 19.15 Supercar Serie Tv 21.15 Dove osano le aquile Film Giallo (69) 23.10 Matricole dentro o fuori Film Commedia (13) 1.05 La Signora Del West Serie Tv 2.00 La signora del West Serie Tv 3.00 Shameless Serie Tv
TV2000	LA7 D	LA 5	REAL TIME	GIALLO	TOP CRIME	DMAX	RADIO RAI PER IL FVG
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità 18.00 Rosario da Lourdes Attualità 18.30 Tg 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Santo Rosario Attualità 20.30 Tg 2000 Attualità 20.55 Risvegli Film Drammatico (90) 23.00 I Musei Vaticani Documentari	14.30 Desperate Housewives Serie Tv 16.20 Ally McBeal Serie Tv 18.10 Tg La7 Attualità 18.15 Modern Family Serie Tv 19.00 In Cucina con Sonia Lifestyle 20.05 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo 21.15 Frida Film Biografico (02) 23.45 Mistresses Serie Tv 1.25 White Collar Serie Tv	15.45 Elisa di Rivombrosa Fiction 18.00 My Home My Destiny Serie Tv 18.50 Endless Love Telenovela 21.10 The Landlord - L'ossessione Film Thriller (17) 23.00 Non fidarti di nessuno Film Thriller (16) 0.45 Elisa di Rivombrosa Fiction	13.50 Casa a prima vista Spett. 16.00 Abito da sposa cercai Documentari 17.55 Primo appuntamento Spettacolo 19.25 Casa a prima vista Spettacolo 21.30 Vite al limite: e poi (1ª Tv) Documentari 23.25 Il re del bisturi post bariatrico Lifestyle 0.35 Vite al limite: e poi Documentari	13.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 15.10 I Misteri Di Murdoch Serie Tv 17.10 Tatort Vienna Serie Tv 19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21.10 Il Commissario Gamache - Misteri a Three Pines Fiction 23.20 I Misteri di Brokenwood Serie Tv	14.45 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 15.40 Flikken - Coppia In Giallo Serie Tv 17.25 Rizzoli & Isles Serie Tv 19.15 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 21.00 Hamburg distretto 21 Serie Tv 22.45 Agatha Christie: tredici a tavola Film Giallo (85) 0.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	14.50 Affari al buio - Texas (1ª Tv) Spettacolo 15.45 Ventimila a chele sotto i mari Lifestyle 17.40 La febbre dell'oro Documentari 19.30 I pionieri dell'oro Documentari 21.25 La febbre dell'oro (1ª Tv) Documentari 23.15 La febbre dell'oro Doc. 1.05 Cacciatori di fantasmi Documentari	7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Vintage: Furio Baldassi, Mariarosa Pozzi, Musiche di Clash, Vecchioni, Berte, Pink Floyd, Sorrenti, America, Beatles; 12.30 Gr FVG; 14.00 Pomeriggio estate: incontri cultura, ambiente, società. All'interno la rubrica "Sarà Banda - Un'istantanea sul mondo delle bande in regione"; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG Programmazione per gli italiani in istria: 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfiniti: Presentazione del nuovo numero della rivista di informazione di arte e cultura - gratuita online "Il Ponte rosso" Radio TRST A: 6.57 Apertura; 6.59 Segnale Orario E Saluto Dal Vivo; 7.00 Gr Mattino segue Calendario; 7.30 Magazine Del Mattino; 8.00 Notiziario E Cronaca Regionale; 8.10 Primo Turno: In Studio Matej Nadišek E Vera Sturman; 10.00 Notiziario; 10.10 Primo Turno: Zagoreli, Zelo Poletna Oddaja - A Cura Di Jasmina Gruden E Ilja Ota; 11.00 Studio D Estivo; 12.59 Segnale Orario; 13.00 Gr Ore 13.00; 13.20 Musica Locale; 14.00 Notiziario E Cronaca Regionale; 14.10 Na Madih Goriskih Ubrazih Svet Stoji, Conduce Ilija Bergnach; 15.00 Terzo Turno: In Studio Deva Pincin E Matej Sukic; 17.00 Notiziario E Cronaca Regionale; 17.30 Libro Aperto: Dušan Jelencic: I Fantasma Di Trieste - 12 Pt; 18.00 Music Magazine: I Quartetti Nella Storia Della Musica (A Cura Di Zinajda Kodric); 18.59 Segnale Orario; 19.00 Gr Della Sera segue Musica Leggera Slovena; 19.35 Chiusura

RADIO 1

RADIO 1

17.00 Tour de France 12ª t.
18.00 Radio1 Musica
19.30 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Tutto l'Europeo minuto per minuto

RADIO 2

16.00 Afa Azzurra Afa Chiara
18.00 Cater Estate
20.00 Let's Dance
21.00 Club Tropicana
22.00 Radio2 Happy Family

RADIO 3

18.00 Sei gradi
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Festival dei Festival - Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

DEEJAY

14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
21.00 Notorious

CAPITAL

7.00 The Breakfast Club
10.00 Mary Cacciola
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe

M20

9.00 Patrizia Prinziavalli
12.00 Davide Rizzi
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

17.15 Tutti per 1 - 1 per tutti Film Sky Cinema Comedy
17.25 Operation Fortune Film Sky Cinema Action
17.55 Il giustiziere della notte Film Sky Cinema Uno
18.40 L'amore non va in vacanza Film Sky Cinema Romance
18.45 Animali fantastici e dove trovarli Film Sky Cinema Family
19.00 Emily Film Sky Cinema Due
19.20 The Hanging Sun - Sole di mezzanotte Film Sky Cinema Suspense
19.25 Detective Knight - Fine dei giochi Film Sky Cinema Action

19.35 La Passione di Cristo Film Sky Cinema Drama
21.00 L'uomo sul treno Film Sky Cinema Action
21.00 Indovina chi? Film Sky Cinema Comedy
21.00 Dragon Trainer Film Sky Cinema Family
21.00 Il buongiorno del mattino Film Sky Cinema Romance
21.00 CUB - Piccole prede Film Sky Cinema Suspense
21.15 Spider-Man 2 Film Sky Cinema Collection
21.15 Bastardi senza gloria Film Sky Cinema Due
21.15 Caracas Film Sky Cinema Uno
21.45 Caracas Film Sky Cinema Drama

TV LOCALI

CAPODISTRIA

6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 La Macroeconomia Danubiana
14.30 Dante e la poesia
15.15 Canto da strada
15.35 Slovenia Magazine
16.00 Spezzoni d'archivio
16.45 Alpa Adria
17.10 Drammusica
17.25 Focus
18.00 Progr. in Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
18.55 Poletno Vreme
19.00 Tg Regionali
19.25 Tg Sport
19.30 Quarta di Copertina
20.00 Petrarca
20.30 Storie di viaggi e di mari
21.00 Tg Regionali
21.15 Istria e dintorni Estate
21.55 Drammusica
22.00 Webolution
22.30 Progr. in Lingua Slovena
22.55 Alpe-Donava-Jadran

TELEQUATTRO

7.00 T4 Trieste In Diretta
7.00 T4 Svegli Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)
11.50 Ginnastica Pilates
12.10 Robe da pazzi
12.25 Borgo Italia
13.00 T4 Anticipo. Del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste
13.50 T4 Svegli Trieste - Il Meglio
17.15 Ricette Per Tutto l'anno
17.30 T4 Tg Trieste - Meridiano
18.00 T4 Trieste In Diretta
19.00 T4 Tg Trieste
19.30 T4 Tg Trieste
20.05 T4 Tg Post - Sera - Live
20.30 T4 Tg Trieste
21.05 Licenze to kill Film
23.00 T4 Tg Trieste
23.30 Tg Regionale
24.00 T4 Trieste In Diretta
1.00 T4 Tg Trieste
1.30 Tg Regionale
1.55 Borgo Italia
2.25 T4 Svegli Trieste

STUDIOPIU LCN 80

6.00 Buona Giornata
7.00 Andrea Catavolo Show
9.00 Morning fever con Walter Massa
11.45 Ospiti a pranzo con La Silk
12.00 Mary Hartman - soap
12.30 Horzoway - Tf
13.00 I Giuli di Edgar Wallace - Tf
16.00 Kaboo - Cartoni Animati
17.01 Inuyasha - Cartoni
17.30 Kyashan - Cartoni
18.00 Daitarn III - Cartoni
18.30 Full Metal Panic - Programmazione in lingua friulana
19.00 Politica Ieri & Oggi - Promesse e fatti del passato e di oggi. Talk conduce Pierpaolo Lupieri
23.05 Kyashan - Cartoni
23.30 Inuyasha - Cartoni
24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv
1.00 I Filmissimi della notte

Il Meteo



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	23	33	12 Km/h
Monfalcone	24	32	11 Km/h
Gorizia	24	32	11 Km/h
Udine	24	34	9 Km/h
Grado	23	34	11 Km/h
Cervignano	24	32	10 Km/h
Pordenone	23	33	8 Km/h
Tarvisio	18	29	13 Km/h
Lignano	23	34	10 Km/h
Gemona	22	32	10 Km/h
Tolmezzo	22	32	13 Km/h
Forni di Sopra	15	27	12 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	calmo	0 m	25,1
Grado	calmo	0 m	25,1
Lignano	calmo	0 m	26,7
Monfalcone	calmo	0 m	26

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	12	19	Copenaghen	16	20	Mosca	14	28
Atene	25	33	Ginevra	18	26	Parigi	17	20
Belgrado	22	35	Lisbona	18	27	Praga	21	28
Berlino	20	28	Londra	13	19	Varsavia	22	32
Bruxelles	15	22	Lubiana	20	33	Vienna	22	32
Budapest	25	33	Madrid	20	35	Zagabria	20	35

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	20	31
Bari	22	36
Bologna	23	35
Bolzano	20	35
Cagliari	22	32
Firenze	18	34
Genova	21	26
L'Aquila	18	33
Milano	22	32
Napoli	22	33
Palermo	22	30
Reggio C.	26	33
Roma	20	37
Torino	21	31
Venezia	24	32

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Ampio soleggiamento su tutte le regioni. Temperature massime fino a 36 gradi in Emilia. Clima afoso.
Centro: Tantissimo sole e caldo. Temperature massime fino a 37-38 gradi a Roma e Firenze. Venti deboli.
Sud: Su tutte le regioni prevarrà il bel tempo e il caldo africano. Temperature massime fino a 42 gradi sulle zone interne della Sicilia.
DOMANI
Nord: Pressione in calo. Temporali e piogge raggiungeranno le regioni alpine e le Prealpi, con fenomeni anche forti, locali anche in pianura.
Centro: Tempo soleggiato. Temperature massime fino a 35 gradi.
Sud: Un campo di alta pressione di matrice africana insiste su tutte le regioni in questa giornata. Tempo soleggiato e caldo dappertutto.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Oggi puoi dedicarti ai tuoi progetti. Potresti trovare nuove opportunità di crescita sia professionale che personale. Prendi l'iniziativa e non avere paura di metterti in gioco.

LEONE
23/7 - 23/8

La tua energia è ai massimi livelli. Approfitta di questa spinta per avanzare nei tuoi progetti. Successo e riconoscimenti sono dietro l'angolo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Segui la tua curiosità e non esitare a esplorare nuovi orizzonti, sia mentali che fisici. Le nuove esperienze arricchiranno il tuo spirito e ti faranno sentire più leggero.

TORO
21/4 - 20/5

La giornata promette serenità e armonia nelle relazioni. Sarà facile trovare un equilibrio tra lavoro e vita privata, potresti ricevere notizie positive sul fronte finanziario.

VERGINE
24/8 - 22/9

La giornata richiede attenzione ai dettagli e organizzazione. Sul lavoro, cerca di non lasciare nulla al caso e di mantenere la tua abituale precisione.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

La tua determinazione e il tuo impegno vengono finalmente riconosciuti, è un momento favorevole per i nuovi progetti. Rimanì focalizzato sui tuoi obiettivi.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Le stelle favoriscono la comunicazione e le interazioni sociali. In vista incontri interessanti che potrebbero aiutarti a risolvere vecchie questioni lasciate in sospeso.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Le relazioni sono al centro della tua attenzione. Potresti avere l'opportunità di chiarire malintesi, mantieni un atteggiamento aperto e diplomatico.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Lascia che la tua mente esplori nuove idee e progetti innovativi. Anche le relazioni beneficeranno della tua originalità e del tuo spirito libero.

CANCRO
22/6 - 22/7

È un buon momento per prenderti cura di te stesso e delle tue emozioni, magari dedicandoti ad attività che ti rilassano e ti fanno sentire bene.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Le stelle ti invitano a essere prudente con le parole e con le azioni. Evita conflitti inutili e cerca di gestire le situazioni con calma e razionalità.

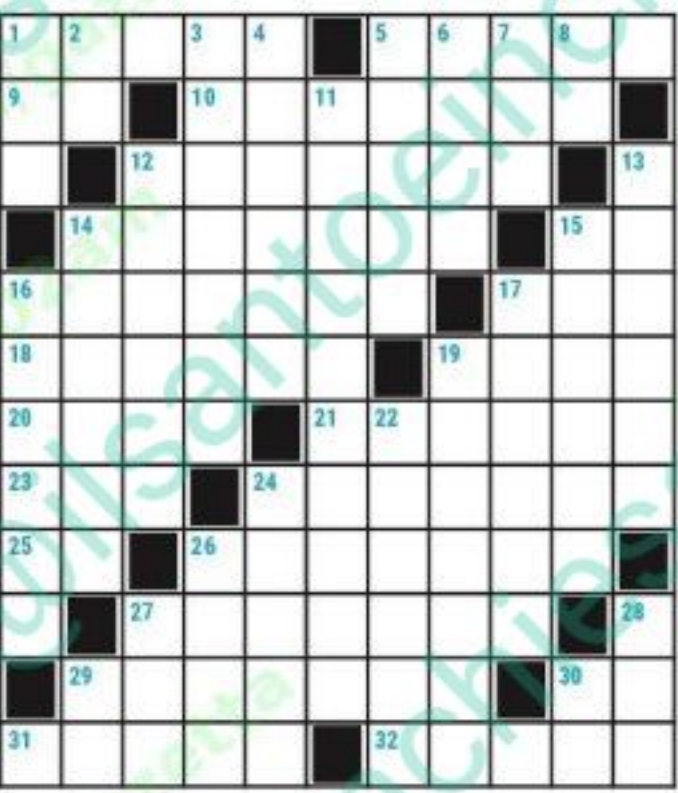
PESCI
20/2 - 20/3

Oggi è il giorno ideale per concentrarti sul benessere personale e sulle relazioni affettive. Prenditi del tempo per te stesso e per le persone che ami.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Chi non ha classe... a Londra - 5 Un arbusto spinoso - 9 Il primo pronome - 10 La Cavani regista - 12 L'arcipelago con Formentera - 14 La pop star di Like a Prayer - 15 È più alto del re - 16 La materia del giurista - 17 Un sistema che aiuta l'arbitro (sigla) - 18 Guidano i somari - 19 Il Dillon di Hollywood - 20 Asciugamano da spiaggia - 21 Depositi per cereali - 23 Si scatenano tremende - 24 La scioltezza del ginnasta - 25 Al centro del tavolo - 26 Insipidi, senza sale - 27 Baruch, filosofo olandese del Seicento - 29 Stefano, attore nel film Il partigiano Johnny - 30 Il prefisso che sta per buono - 31 Una distesa d'erba - 32 Storico gruppo pop inglese.

VERTICALI: 1 Uno scoiattolino della Disney - 2 Apertura dell'hotel - 3 È famoso per una lampada - 4 Il responsabile dell'aereo - 5 Lo si suona con dieci dita - 6 Così è la mosca bianca - 7 Si citano con gli altri - 8 Simbolo chimico del sodio - 11 Macchioline sul viso - 12 Si riempie di acciughe - 13 Un cavo della nave - 14 Ridotto in estrema povertà - 15 Magici, incantati - 16 Il terzo caso latino - 17 La simboleggia il pavone - 19 Manca del tutto all'ingenuo - 22 Tregua, sosta - 24 Un chicco con i vinaccioli - 26 Potente riflettore teatrale - 27 Lo strappa l'insistente - 28 Fa corse in città - 29 Abbreviazione di dottore - 30 L'egli manzoniano.



CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

**GENERAL**
Fujitsu General Limited

HITACHI

PRONTI AD AFFRONTARE IL GRANDE CALDO ?!

**VECTA**
VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondata nel 1981
Direttore responsabile:
Luca Baldeschi
Vice direttori: Alberto Bolis, Fabrizio Brancoli,
Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini,
Giancarlo Padovani, Luca Piana,
Ufficio centrale:
Alessio Radossi, Paola Bolis,
Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli,
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 10 luglio
è stata di 13.375 copie.
Certificato ADSn. 9167
del 08.03.2023
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GQ
2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è Editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste, 629 del 1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Carboni
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro
imprese: 0541200266
REATV-441767

BOSCO

una famiglia come la tua

OFFERTE VALIDE
fino al 24 luglio 2024

Maxi
SUPERMERCATI

TANTI PRODOTTI A €1,2,3

**Latteria
Bosco
120 giorni**

~~€18,50~~



al Kg

11,98 €

**Mozzarella
Mondo Natura**

gr. 100 x 3

€ 6,67 al Kg.

**3x100
grammi**



2,00 €

**Salame
ungherese**

~~€22,00~~



al Kg

15,98 €

**Braciole di suino
nazionale**



al Kg

5,99 €

**Italpizza Margherita
26x38**

gr. 485

€ 6,19 al Kg.



3,00 €

**Birra
Moretti**

3x330 ml

€ 2,02 al Lt.

**3x330
ml**



2,00 €

- Via Concordia 6
- Via Coroneo 31/1
- Via Franca 4/2
- Piazza Goldoni 10
- Via Orlandini 1
- Via Ruggero Manna 1
- Via Settefontane 51/1
- Largo San Tommaso 2 - Opicina

Spesa online e consegna a domicilio
gruppobosco.it
Contatti
info@gruppobosco.it

